LE FONTI LEGAL

Agosto 2020 |
N°51 | 20 €
Mensile

www.lefonti.legal

LA RIVISTA N°1 DEGLI AVVOCATI



Avvocati strategici per la RIPRESA

Più chiarezza normativa e meno burocrazia: lo chiedono i legali che scendono in campo per affiancare le imprese nella ripartenza. Con una nuova alleanza tra general counsel e studi

Poste Italiane s.p.a. -Spedizione in Abbonamento Postale-70%- LOM/MI/5193 - Primo invio autorizzazione 31/08/2020 Anno V |N°51 Agosto 2020

ISSN 2499-8370

ANTIRICICLAGGIO

Bonifico sospetto, quando scatta la segnalazione

RIFORME

Il quadro macro-economico post Covid-19

INVESTIMENTI

L'alba di una nuova era

Il leader europeo dell'asset management[1]

IL TUO ASSET MANAGER
IL TUO PARTNER DI FIDUCIA



Per soddisfare le esigenze in costante evoluzione dei propri clienti, Amundi offre soluzioni di investimento di eccellenza, la forza e le dimensioni di un leader globale e un forte impegno nell'investimento responsabile.

- €1.500 miliardi di masse in gestione[2]
- Presente in 37 paesi con 6 hub di investimento
- Soluzioni di investimento attive, passive e in asset reali

Perché è quello che ti aspetti da un partner di fiducia.

amundi.com

La fiducia va meritata

Amundi
ASSET MANAGEMENT

(1) Fonte: ranking "Top 500 asset managers" IPE, pubblicato a giugno 2020 sulla base degli AUM a fine dicembre 2019. (2) Dati Amundi al 31 marzo 2020. Amundi Asset Management, "société par actions simplifiée" (SAS) di diritto francese con capitale di €1.086.262.605, società di gestione di portafoglio autorizzata dall'AMF con il n° GP 04000036 – Sede legale: 90 boulevard Pasteur - 75015 Parigi - Francia - 437 574 452 RCS Paris - amundi.com. | WALK®

SOMMARIO



RUBRICHE

6 CARRIERE
8 MANDATI
22 GENERAL COUNSEL
24 IN CORSA
46 DOPPIO BINARIO
64 NEWS & EVENTI
66 LIFESTYLE
68 LE FONTI AWARDS
81 L'ANGOLO DEI LIBRI

// PROTAGONISTI

12 Dalla crisi alla ripartenza: nodi da sciogliere e ruolo del legale
di Federica Chiezzi

// GIUSTIZIA E PROFESSIONI

26 Reati fiscali e 231, gli impatti del Covid
di Federica Chiezzi

27 Riforma dell'ordinamento giudiziario ai nastri di partenza
di Simona Vantaggiato

28 Il carcere, il Covid, l'estate e l'anno che verrà
di Alessandro Bastianello

30 Reati domestici e Covid: rischi e soluzioni
di Simona Vantaggiato

31 Bonifico sospetto, quando scatta la segnalazione
di Pierpaolo Molinengo

// FISCO

32 Durc, cosa cambia con le normative emergenziali
di Mario Valdo

// FINANZA

38 Crolla il prezzo del petrolio e avanza il Green New Deal
di Simona Vantaggiato

39 Il caso 5G: la parola degli esperti
di Simona Vantaggiato

// IMPRESA E LAVORO

40 Lavoro e diversity: ma…diverso da chi?
di Alessandra Leone

42 Covid-19 e doveri datoriali: come prevenire il contagio
di Simona Vantaggiato

43 Cassa integrazione prorogata fino a dicembre: cosa cambia
di Pierpaolo Molinengo

44 Sentenza salva pensioni: da restituire tutti i tagli effettuati
di Pierpaolo Molinengo

48 Integrazioni Covid sovrastimate
di Gabriele Ventura

52 Congedi parentali, Italia a metà del guado
di Gabriele Ventura

// INNOVAZIONE

60 L'alba di una nuova era
di Margherita Abbate Daga

LEGAL N.51
AGOSTO 2020

Le Fonti S.r.l. Via Dante, 4,
20121 Milano

DIRETTORE RESPONSABILE
Guido Giommi
VICEDIRETTORE
Gabriele Ventura (gabriele.ventura@lefonti.it)
COORDINAMENTO REDAZIONALE
Federica Chiezzi (federica.chiezzi@lefonti.it)
SEGRETERIA EDITORIALE
segreteria@lefonti.it
HANNO COLLABORATO:
Pierpaolo Molinengo, Alessandra Leone
e Margherita Abbate Daga
COORDINAMENTO INTERNAZIONALE
(New York, Dubai, Hong Kong, Londra, Singapore)
Alessia Liparoti (alessia.liparoti@lefonti.it)
PROGETTI SPECIALI
Alessia Rosa (alessia.rosa@lefonti.it)
INNOVAZIONE E DIGITAL MARKETING
Simona Vantaggiato
(simona.vantaggiato@lefonti.it)
UFFICIO GRAFICO
Valentina Russotti
REDAZIONE E STUDI TELEVISIVI
Via Dante 4, 20121 Milano tel. 02 8738.6306
Per comunicati stampa press@lefonti.it
EDITORIAL OFFICES
Londra, Milano, New York, Singapore, Dubai, Hong Kong
CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ
Opq s.r.l. Via G.B. Pirelli, 30- 20141 Milano
tel. 02 6699.2511, info@opq.it, www.opq.it
STAMPA
AGF spa unipersonale
DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA
MePe - Distribuzione Editoriale
Via Ettore Bugatti, 15 - 20142 Milano
UFFICIO ABBONAMENTI
Telefono 02 8738 6306 o inviare una mail a:
abbonamenti@lefonti.it
www.lefonti.legal/abbonamenti
CAMBIO INDIRIZZO
Si prega di comunicarci entro il 20 del mese precedente il nuovo indirizzo via mail a: abbonamenti@lefonti.it

GARANZIA DI RISERVATEZZA PER GLI ABBONAMENTI
Le Fonti garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione ai sensi dell'art. 7 del D. leg. 196/2003 scrivendo a abbonamenti@lefonti.it. Pubblicazione mensile registrata presso il Tribunale di Milano il 10 Marzo 2016, numero 83.
La testata Legal è di proprietà di Le Fonti.
Direttore responsabile Guido Giommi
Prezzo di copertina € 20,00

EDITORE
LE FONTI
THE LIVE STREAMING TV

IN TUTTE LE EDICOLE E NON SOLO...



La rivista N.1 degli avvocati

Le Fonti Legal è anche in digitale

ABBONATI

lefonti.legal

Abbonamento mensile o annuale per te in omaggio gli ultimi 4 numeri in digitale da leggere come e quando vuoi!

Semplificazione, una sfida non più rinviabile



Gabriele Ventura
@gabrivent

Chiarezza normativa e semplificazione. Sono i capisaldi da cui ripartire per immaginare una ripresa che somiglia molto alla scalata di una montagna. Ne sono consapevoli tutti gli attori del sistema economico italiano: imprenditori, uomini della finanza, professionisti, avvocati d'affari. Lo è meno la politica. Se è vero che tutti i provvedimenti emergenziali hanno presentato evidenti criticità di applicazione. Da ultimo, il decreto Agosto che ha prorogato gli ammortizzatori sociali Covid e il divieto di licenziamento per chi ne usufruisce fino al 31 dicembre 2020. Una proroga scritta male, però. Come denunciato dalla Fondazione studi dei consulenti del lavoro in uno dei suoi ultimi approfondimenti, dove sono state analizzate criticità interpretative e difficoltà applicative: senza voler entrare nei dettagli dei tecnicismi, dalla formulazione della norma (art. 3 del decreto Agosto) emergerebbe la "definitività" del divieto di licenziamento per il datore di lavoro che opta per l'esonero contributivo, anziché il vincolo alla durata delle misure straordinarie previsto al contrario dall'art. 14. Un pasticcio, insomma. Per non parlare dell'eccessivo ricorso ai decreti attuativi: per il decreto Agosto se ne contano 70, per il decreto Rilancio ne mancano all'appello ben 100 sui 137 previsti. Direzione opposta rispetto alla chiarezza e snellimento richiesti invece da più parti. Da ultimo, dal mondo legale all'unisono: avvocati d'affari, giuslavoristi, penalisti, general counsel, chiamati in causa da Le Fonti Legal per fare il punto sull'impatto dell'emergenza sanitaria sul mercato legale e sulle prospettive per la ripartenza, dove settembre sarà un mese decisivo. Chiaramente, a decollare nel corso dell'emergenza sanitaria sono stati i settori cosiddetti anticiclici: contenzioso, restructuring, lavoro. Mentre m&a, real estate, trasporti, infrastrutture hanno pagato maggiore dazio. La ricetta per dare nuova linfa all'economia, secondo i professionisti sentiti da Le Fonti Legal, non può non passare dall'iniezione di liquidità, dallo snellimento della macchina burocratica e dalla chiarezza normativa. In un contesto dove per le imprese diventa sempre più cruciale il ruolo del consulente, per ridefinire obiettivi e strategie aziendali sulla base della cosiddetta "nuova normalità", che tradotto significa nuovi rischi e modalità e organizzazione del lavoro. In più, la scarsa chiarezza e l'iper produzione normativa di questi ultimi mesi hanno reso sempre più centrale il legame e il coordinamento tra il legale inhouse e lo studio esterno all'impresa. Riuscire a interpretare i rischi del business in questo momento è infatti di cruciale importanza per l'azienda. Un compito in più, a gravare sulle spalle dei professionisti, che se fossero ascoltati dal legislatore, cosa mai avvenuta in questi ultimi sei mesi, potrebbero dare un contributo importante sulla via della semplificazione. Una sfida che non può più essere rimandata.

CAIAZZO, DONNINI, PAPPALARDO & ASSOCIATI

Entra Bonichi per il tax

Lo Studio legale Caiazzo, Donnini, Pappalardo & Associati (CDP) annuncia l'ingresso come socio di **Francesco Bonichi**, proveniente dallo Studio Legale Tributario parte del network EY, dove ricopriva la carica di socio del dipartimento fiscale presso la sede di Roma. In precedenza, ha ricoperto per oltre 12 anni la carica di socio responsabile del dipartimento fiscale di Allen & Overy presso la sede di Roma e precedentemente ha svolto un'esperienza pluriennale in Italia ed all'estero nel dipartimento fiscale e legale di ExxonMobil. Bonichi è un esperto di fiscalità internazionale e domestica sia nel settore della fiscalità d'impresa che in quello finanziario ed assicurativo. Ha curato i profili fiscali di quotazioni, operazioni di m&a e di riorganizzazione societaria, nei settori bancario ed industriale, ha una solida esperienza di fiscalità finanziaria, del mercato dei capitali, Pir, strumenti alternativi di finanziamento alle pmi e finanza strutturata, oltre ad occuparsi da molti anni di contenzioso tributario e fiscalità dell'area private banking e wealth management. **Roberto Donnini**, uno dei fondatori di CDP, ha commentato: «La creazione della practice fiscale soddisfa un'esigenza avvertita da tempo e incrementa l'offerta della nostra capacità di assistenza nei confronti dei nostri clienti».

GRIMALDI STUDIO LEGALE

Cresce nell'm&a con Puppo

Giovanna Puppo entra in Grimaldi come nuovo equity partner. Con un solido background professionale e accademico, sviluppato in 25 anni di professione, da ultimo presso lo Studio Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners, Puppo è specialista in m&a, private equity, corporate governance, contrattualistica internazionale, diritto commerciale e societario. Ha maturato significative esperienze in operazioni transnazionali, assistendo fondi di investimento e primarie società italiane e multinazionali (settori automotive, fashion & luxury) nella negoziazione di contratti di acquisizione, joint venture, accordi di investimento e patti parasociali, accordi di distribuzione e outsourcing.

CLIFFORD CHANCE

Police si mette in proprio ma collabora con lo studio

Clifford Chance comunica l'avvio di un nuovo accordo di collaborazione con **Aristide Police**, attualmente socio dello Studio e responsabile del gruppo di diritto amministrativo, che è in vigore da settembre 2020. Contestualmente, Clifford Chance annuncia il trasferimento dell'ufficio di Roma in via Vittorio Veneto. A fine agosto 2020, sulla base di un accordo consensuale, Police ha lasciato il ruolo che ricopre in Clifford Chance per aprire a Roma il suo studio indipendente, specializzato in diritto amministrativo. Con lui si sposterà il gruppo di professionisti con i quali collabora attualmente in Clifford Chance e che, insieme a lui, contribuiranno alla realizzazione di una primaria realtà nel settore legale romano.

// ALTRE NEWS

ANNUNZIATA&CONSO

Nomina tre nuovi partner in AC Services

GR LEGAL

Entra Agostini come senior associate

HERBERT SMITH FREEHILLS

Apre una nuova sede a Milano

ACLAW CECCON & ASSOCIATI

Entra in PwC Tls

// CHI SALE E CHI SCENDE

SU CAIAZZO, DONNINI, PAPPALARDO



POTENZIA IL TAX CON L'INGRESSO DI FRANCESCO BONICHI CHE ESCE DALLO STUDIO LEGALE TRIBUTARIO PARTE DEL NETWORK EY

In foto, Roberto Donnini, socio fondatore

ESCE GIOVANNA PUPPO CHE ENTRA IN GRIMALDI COME NUOVO EQUITY PARTNER NELL'AREA M&A

In foto, Francesco Gianni, socio fondatore



GIANNI, ORIGONI, GRIPPO, CAPPELLI & PARTNERS GIU

HEUSSEN

Rafforza il corporate, energy e privacy con Covella

Heussen Studio Legale e Tributario annuncia l'ingresso, nella sede di Roma, di **Arturo Covella**. La scelta conferma la volontà dello Studio di proseguire il proprio progetto di crescita strategica attraverso il rafforzamento delle aree corporate, energie rinnovabili e privacy. Arturo Covella si occupa di consulenza alle aziende nell'ambito del diritto civile, societario e del lavoro.
Fornisce assistenza giudiziale e stragiudiziale ad aziende operanti nel settore delle energie con particolare riferimento a quelle rinnovabili, nel campo dei trasporti e delle infrastrutture, nonché a società operanti nel settore dell' It e del marketing digitale. È esperto di tematiche legate alla privacy e data protection officer.

UNISTUDIO LEGAL & TAX

Nuova boutique della consulenza integrata alle imprese

Si chiama Unistudio Legal & Tax il nuovo progetto professionale costituito da Unistudio con Gambino Repetto & Partners, per consolidare la pluriennale collaborazione al fianco delle imprese sull'asse Milano - Verona, con un presidio anche a Roma, e quasi 50 professionisti attivi nella consulenza e assistenza alle aziende.
Unistudio Legal & Tax, somma le consolidate esperienze in ambito fiscale, tributario, e societario dei commercialisti partner **Roberto Branchi**, **Emilio Bosco**, **Andrea Castelli**, **Gabriele Fasoli**, **Mauro Melandri**, con quelle legali in ambito corporate - m&a e di diritto commerciale degli avvocati d'affari **Massimo Gambino** e **Enrico Repetto**.

LS LEXJUS SINACTA

Entra Vegas come of counsel

Ls Lexjus Sinacta annuncia l'ingresso come of counsel di **Giuseppe Vegas**, professore a contratto presso la facoltà di economia dell'Università Cattolica Sacro Cuore, già Presidente Consob e per nove anni Sottosegretario di Stato e Vice Ministro dell'Economia.
L'ingresso di Vegas va a rafforzare il dipartimento corporate e mercati regolamentati della sede bolognese guidato dal partner **Gianluigi Serafini**.
Il Prof. Vegas con la sua pluriennale esperienza nell'ambito della finanza pubblica seguirà inoltre progetti speciali, operazioni di privatizzazioni e coordinerà i rapporti istituzionali nell'ambito di processi di finanziamento/capitalizzazione di imprese.

// Dla Piper con la As Roma nella cessione della quota di maggioranza

Lo studio legale internazionale Dla Piper ha assistito AS Roma nella cessione della quota di maggioranza di AS Roma spa a The Friedkin Group Inc.. Lo studio ha operato con un team multidisciplinare composto dal partner **Goffredo Guerra** e da **Barbara Donato** per i profili corporate, dal partner **Francesco Maria Aleandri** e da **Matteo Minero** per gli aspetti regulatory attinenti il mercato dei capitali, dal partner **Giovanni Ragnoni Bosco Lucarelli** e da **Claudio D'Alia** e **Gianfranco Giorgio** in relazione ai profili finanziari, dai partner **Christian Montinari** e **Giovanni Iaselli** per gli aspetti fiscali. La sede di New York di Dla Piper ha seguito la negoziazione del contratto e le questioni di diritto americano, con i partner **Peter White** e **Richard Rubano**, coadiuvati dall'of counsel **Alex Steinberg**.

// GPB e GOP con BioDue nell'acquisto del controllo di Farcoderma

Gatti Pavesi Bianchi ha assistito BioDue spa nell'acquisizione della totalità del capitale sociale di Farcoderma. Ad esito dell'operazione, BioDue e Farcoderma, tra i principali operatori italiani nel mercato degli integratori alimentari e dei dispositivi medici, hanno consolidato la partnership strategica avviata nel 2018. Il Gruppo risultante dall'operazione, con circa 60 milioni di fatturato, assumerà una dimensione rilevante nel panorama italiano ed europeo del settore parafarmaceutico.
Nell'operazione BioDue è stata assistita dagli studi Gatti Pavesi Bianchi per la parte contrattuale relativa all'acquisizione, Gianni Origoni Cappelli Grippo & Partners per la parte contrattuale relativa al finanziamento, e Gitti & Partners e UHY Bompani per la due diligence. Gatti Pavesi Bianchi ha agito con un team guidato dal junior partner **Gianpaolo Scandone**, con l'associate **Martina Conte** e con **Lorenzo Giampaolo Arrigoni**.
GOP ha agito con un team guidato dal partner **Antonio Amoroso**, coadiuvato dagli associate **Marco Gatta** e **Daniele Verciani**. Il venditore è stato assistito dallo Studio Associato Parolari e dallo Studio Legale Conti Damini Codeluppi.

// Legance per il round d'investimento di Acbc


Andrea Tortora della Corte

Legance – Avvocati Associati ha affiancato Acbc, start up attiva nella produzione di prodotti "sostenibili" nel mercato Fashion & Sportswear nonché inventrice della ZipShoe, nel round di investimento da 2,3 milioni di euro. La raccolta ha visto la partecipazione tra gli altri di Doorway e Boost Heroes, questo nuovo round d'investimento è focalizzato all'internazionalizzazione della startup e all'accelerazione dello sviluppo del B2C sia online che offline, grazie a nuovi stores e attività di marketing. Il team di Legance è stato composto dal senior counsel **Giacomo Gitti**, dal managing associate **Andrea Tortora della Corte** e dall'associate **Giuseppe Ciccarelli**.

// Gattai, Minoli, Agostinelli & Partners advisor di MBCredit Solutions nell'acquisizione da Creval di 102 milioni di Euro di Npl


Salvatore Graziadei

Gattai, Minoli, Agostinelli & Partners ha assistito MBCredit Solutions, la società del Gruppo Mediobanca specializzata nell'acquisto e gestione di crediti non performing, nella finalizzazione di un accordo per l'acquisto di crediti non performing di proprietà di Banca di Credito Valtellinese per un valore nominale complessivo di 102 milioni di euro.
Il portafoglio è composto da crediti non performing di tipo unsecured originati prevalentemente da clientela corporate e, per una parte minoritaria, da clientela privata.
Gattai, Minoli, Agostinelli & Partners ha assistito MBCredit Solutions con un team composto dal partner **Emanuela Campari Bernacchi** e dall'associate **Salvatore Graziadei**.

// Nunziante Magrone a fianco di Cala del Forte nell'accordo venticinquennale con Cantieri di Imperia

Lo studio Nunziante Magrone con **Vieri Paoletti** ha assistito Cala del Forte, società concessionaria del nuovo porto turistico di Ventimiglia e controllata da Société d'Exploitation des Ports de Monaco (SMIP), nella stipula di un contratto di sub-concessione di 25 anni con i Cantieri di Imperia, azienda attiva nella costruzione navale specializzata in riparazioni e refittin. L'accordo è stato siglato tra Gian Battista Borea d'Olmo, amministratore delegato di Cala del Forte e direttore generale di Ports des Monaco e Alessio Marziano, presidente del Cda dei Cantieri di Imperia, nonché presidente della sezione nautica da diporto di Confindustria Imperia. Il nuovo cantiere di Cala del Forte sarà operativo già nel primo trimestre del 2021 e fornirà l'alaggio di imbarcazioni fino a 30 metri di lunghezza grazie a un travel lift che potrà trasportare fino a 180 tonnellate, oltre a servizi di refitting e riparazione, assistenza e manutenzione per yacht, tender e fuoribordo.

// Chiomenti con Creval nella cessione di tre portafogli di crediti deteriorati


Gianrico Giannesi

Chiomenti con Creval nella cessione di tre portafogli di crediti deteriorati per un valore di 400 milioni di euro. Nel dettaglio Creval ha firmato il 5 agosto 2020 accordi con MBCredit Solutions (Gruppo Mediobanca), Amco e Italian NPL Opportunities Fund II, per la cessione pro-soluto di tre portafogli di crediti deteriorati per un valore nominale di circa 400 milioni di euro. I portafogli sono composti da posizioni a sofferenza, sia secured che unsecured, per un valore contabile lordo di circa 160 milioni di euro, e da posizioni Utp per un valore contabile lordo di circa 140 milioni di euro. Chiomenti ha assistito Creval con un team guidato dal partner **Gianrico Giannesi** con il counsel **Annamaria Perillo** e gli associate **Alessandro Barone** e **Riccardo Coppola**.

// Clifford Chance e Chiomenti nella cartolarizzazione di mutui residenziali di Banca Carige e Banca del Monte di Lucca



Da sinistra:
Alice Reali e Gregorio Consoli

Banca Carige e Banca del Monte di Lucca, in qualità di banche originators, hanno concluso una operazione di cartolarizzazione di crediti derivanti da mutui residenziali, in parte garantiti dal Fondo di Garanzia per la prima casa gestito da Consap, denominata "Lanterna Mortgage". Gli aspetti legali sono stati curati dagli studi Clifford Chance, che ha assistito l'arranger, e Chiomenti, che ha assistito gli originators. L'operazione costituisce la prima cartolarizzazione in assoluto avente come sottostante, inter alia, crediti derivanti da mutui garantiti dal Fondo di Garanzia per la prima casa e una delle prime cartolarizzazioni STS certificate ed ECB compliant realizzate nella fase successiva al periodo di lockdown da Covid-19. Nel contesto dell'operazione di cartolarizzazione, sono state emesse tre tranche di titoli, di cui due tranche senior e una junior. A fronte di un portafoglio iniziale di Euro 245.818.062.82, Lanterna Mortgage ha emesso titoli per Euro 254.104.000,00 milioni (Euro 173.891.000,00 di Classe A1, Euro 11.179.00,00 milioni di Classe A2 e Euro 69.034.000,00 di Classe Junior). I titoli emessi sono stati sottoscritti dalle banche originators, Banca Carige e Banca del Monte di Lucca, le quali potranno utilizzare i titoli senior come collaterale nell'ambito di operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema. I titoli senior sono stati ammessi alla negoziazione sul segmento professionale ExtraMOT PRO del mercato ExtraMOT gestito da Borsa Italiana. Il team di Clifford Chance che ha assistito l'arranger è stato guidato dal partner **Tanja Svetina**, con il senior associate **Alice Reali** e **Giuseppe Chiaula**.
Chiomenti ha assistito le banche originators, con un team guidato dal partner **Gregorio Consoli** e composta dal senior associate **Irene Scalzo**, dall'associate **Alessandra Biotti** e dal junior associate **Pietro Tirantello**.
I soci di Chaucer e il fondo di private equity Growth Capital Partners (GCP) sono stati assistiti dallo studio legale Dickson Minto.

// Freshfields e LCA nell'accordo tra FMC e Isagro per la cessione della molecola Fluindapyr

Freshfields Bruckhaus Deringer LLP ha assistito FMC Corporation nell'acquisizione degli asset di Isagro relativi alla molecola Fluindapyr, molecola fungicida ad ampio spettro co-sviluppata da Isagro e FMC in seguito a un accordo di collaborazione del 2012. Attraverso l'accordo di compravendita, FMC acquisisce la proprietà intellettuale, il know how, le registrazioni e le formulazioni relativi a tale molecola, divenendo l'unica proprietaria dei diritti globali del Fluindapyr, inclusi i mercati-chiave di Stati Uniti, Europa, Asia e America Latina. Il team Freshfields è stato guidato dal partner **Enrico Bazzano**, supportato da **Fabio Caviglia**, senior associate, ed **Edoardo Avato**, associate, tutti membri del team Global Transactions – Corporate di Milano. I profili di diritto della concorrenza sono stati seguiti dal partner **Gian Luca Zampa**, con **Alessandro Di Giò**, counsel e **Roberta Laghi**, associate del team Antitrust.
LCA Studio Legale ha assistito Isagro con un team composto dal partner **Sara Moro** e dal senior associate **Sara Consoli**. I profili inerenti la normativa Golden Power sono stati seguiti dal partner **Andrea Carreri** e dall'associate **Marco Losito**.
Il team legale interno è stato guidato da **Laura Tricomi**.

// Dentons con Volotea davanti all'Antitrust

Lo studio legale Dentons ha assistito la compagnia aerea Volotea davanti all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nel sub-procedimento cautelare avviato dall'Autorità in relazione ad alcune condotte imputate alla società durante le fasi iniziali della pandemia. A seguito di quanto rappresentato da Volotea nel corso del sub-procedimento l'Agcm ha deliberato di non adottare misure cautelari. Dentons ha agito con un team guidato dal partner **Michele Carpagnano** con l'associate **Giulia Giordano**.

// Allen & Overy e Legance nel bond senior secured dual tranche di Azzurra Aeroporti



Craig Byrne



Giovanni Scirocco

Allen & Overy e Legance hanno assistito, rispettivamente, gli istituti finanziari Joint Bookrunner e Azzura Aeroporti nell'emissione obbligazionaria senior secured in due tranche con scadenza a quattro e sette anni per un valore nominale rispettivamente di 360 e 300 mila euro. Il team di Allen & Overy che ha assistito gli istituti finanziari Joint Bookrunners è guidato dai partner **Craig Byrne** e **Cristiano Tommasi**, insieme al partner **Stefano Sennhauser**, coadiuvati dalla senior associate **Sarah Capella**, dalla consultant **Patrizia Pasqualini**, dall'associate **Fabio Gregoris** e dal trainee **Andreas Georgiades**. L'operazione ha visto il coinvolgimento degli uffici di Londra con il partner **Tim Conduit**, il senior associate **Tim Monahan** e gli associate **Jonathan Senior** e **Josephine Suen**, e di Parigi con il partner **Driss Bererhi**, la senior associate **Tzevomira Pacheva** e l'associate **Zineb Bennis**. Legance ha prestato assistenza all'emittente e ai finanziatori esistenti con i partner **Alberto Giampieri** e **Giovanni Scirocco** e il senior counsel **Antonio Siciliano**, coordinando un team composto dai senior associate **Giuseppe D'Amore**, **Vincenzo Gurrado** e dalle associate **Isabella Gisonna** e **Alice Giuliano**. I profili fiscali sono stati curati dal senior counsel **Francesco Di Bari** e dall'associate **Chiara Scala**. Per i profili di diritto francese ha agito l'ufficio di Parigi di **Jones Day**, con **Frédéric Gros** e **Marie Mognolle**.

// Nctm e Gattai, Minoli, Agostinelli & Partners nell'investimento in Yolo

Nctm Studio Legale e Gattai, Minoli, Agostinelli & Partners hanno agito nell'ambito del bridge round di investimento in Yolo Group, player attivo nell'Insurtech e primo gruppo italiano che svolge attività di intermediazione assicurativa esclusivamente in modalità digitale, fondato da Simone Ranucci Brandimarte e Gianluca De Cobelli. All'operazione hanno partecipato Intesa Sanpaolo Vita spa, Be Shaping the Future spa e Crif spa, oltre a Neva Finventures e Barcamper Ventures (Primomiglio SGR) già presenti nel round precedente. Nctm Studio Legale ha assistito Yolo Group con un team composto da **Eleonora Sofia Parrocchetti** e **Isabella Antolini**. Lo studio Gattai, Minoli, Agostinelli & Partners, ha assistito Neva Finventures e Intesa Sanpaolo Vita con un team composto da **Carla Mambretti**, **Guido Cavaliere** e **Federico Montorsi**.

INDAGINE

Dal lavoro al diritto penale, dagli appalti alle ristrutturazioni. Con esiti più o meno negativi, il Coronavirus ha messo alla prova tutti i settori legali, che per la ripresa chiedono più chiarezza normativa e meno burocrazia

DALLA CRISI ALLA RIPARTENZA: NODI DA SCIOGLIERE E RUOLO DEL LEGALE

di Federica Chiezzi



Contenzioso, restructuring e lavoro sono le practice che hanno tratto maggiore profitto dalla crisi causata dal Covid-19. Lo stop delle attività, infatti, ha moltiplicato le liti per inadempimenti contrattuali e le richieste di assistenza nella gestione della crisi di impresa, oltre a generare caos in tema di ammortizzatori sociali, sicurezza sui luoghi di lavoro e responsabilità di aziende e imprenditori. In crescita anche i settori direttamente collegati alla tipologia di emergenza, quali il farmaceutico e sanitario, e il tech, spinto dalla crescente esigenza di digitalizzazione dei servizi. A subire le peggiori conseguenze del blocco dell'operatività sono stati l'm&a, il real estate, i trasporti, le infrastrutture e il turismo.

Per sostenere l'economia e far ripartire gli investimenti nel nostro Paese, serve una iniezione di liquidità, oltre a una burocrazia più snella e a norme più chiare; per le aziende è tempo di ridefinire gli obiettivi e le strategie sulla base dei nuovi rischi e delle nuove modalità di lavoro.

Questo è, in sintesi, ciò che emerge dalle parole di avvocati d'affari, penalisti, giuslavoristi e general counsel, che interpellati da *Le Fonti Legal* hanno tracciato un bilancio sugli impatti dell'emergenza sanitaria nel mercato dei servizi legali e sulle prospettive di ripartenza.

Gli impatti della crisi economica sui settori legali

Come anticipato, secondo **Stefano Simontacchi**, Presidente di BonelliErede, le practice tradizionalmente anticicliche, ovvero il contenzioso, il restructuring e il lavoro, sono quelle che continueranno a essere in crescita, affiancate da quei settori che l'emergenza sanitaria ha spinto particolarmente, tra cui l'healthcare: «Penso anche all'importanza sempre più strategica che ha assunto l'accelerazione verso la digi-

talizzazione, che richiede quindi una grande focalizzazione su alcuni ambiti come per esempio la cybersecurity e l'intellectual property.
Dall'altra parte, invece, i contraccolpi più forti riguardano i settori maggiormente collegati alla mobilità, come il turismo e le infrastrutture dei trasporti.
Inoltre, la crisi ha impattato negativamente anche il settore del real estate e ha prodotto un rallentamento nell'm&a, anche se con differenze a seconda dei comparti di riferimento».
Sven Von Mensenkampff, partner di Pavia e Ansaldo, fa un distinguo tra gli impatti visibili nel breve periodo e quelli a medio e lungo termine: «Nel futuro imminente, vi sarà, come è già visibile, una crescita dei settori direttamente interessati dalla crisi, quali il diritto del lavoro, la sicurezza sul lavoro e compliance.
Un effetto "positivo" a breve termine è da aspettarsi nei settori del contenzioso nonché nel corporate e commerciale per le questioni di forza maggiore nei contratti commerciali. Negativamente colpiti nell'immediato possiamo notare l'ambito m&a e le operazioni straordinarie in generale nonché il corporate e societario. Nel medio e lungo termine ci aspettiamo sicuramente una crescita nei settori delle ristrutturazioni societarie e fallimentare nonché nel settore finanziario.
Prospettiamo anche una ripresa, presumibilmente anche forte, delle operazioni m&a e straordinarie in generale, con crescita anche nei settori del diritto della concorrenza e procedure screening nell'ambito di investimenti stranieri diretti (foreign direct investments). La recessione economica causata dalla crisi Covid-19 avrà invece con tutta probabilità ripercussioni su tutte le aree del diritto commerciale, con una riduzione del flusso del lavoro causata da un generale rallentamento dell'economia».
A detta di Von Mensenkampff fra i settori industriali interessati dalla crisi vi sarà il turismo nonché il commercio con una forte contrazione, mentre è atteso uno sviluppo positivo nei settori del farmaceutico nonché del "tech" in generale.
Più cauto è **Luca Picone**, country managing partner di Hogan Lovells in Italia, il quale ritiene sia difficile fare previsioni per la forte instabilità del mercato: «Il lockdown, così esteso, era qualcosa di assolutamente imprevedibile, e temo che gli effetti si produrranno in un periodo abbastanza lungo. Possiamo però confermare che, nell'immediato, abbiamo notato un incremento nel supporto legale collegato, direttamente o indirettamente, alla legislazione d'urgenza derivante dallo stato di emergenza sanitaria e siamo certi che dopo questa fase iniziale, in cui il lavoro si concentra specialmente sugli aspetti corporate, commerciale, contenzioso e regolatorio, si aggiungerà probabilmente una seconda fase in cui gli investimenti esteri nonché la ricerca di nuove forme di finanziamento torneranno centrali per l'economia nazionale e questo porterà ad una nuova richiesta nel mercato legale. L'esperienza ci insegna infatti che i periodi di crisi rappresentano grandi opportunità per quegli operatori che le sanno cogliere.
Ci aspettiamo, quindi, nel medio periodo, una ripresa di operazioni straordinarie (acquisizioni, fusioni) con integrazioni societarie volte a meglio affrontare le sfide che da questa crisi

> *Il compito del legislatore è quello di iniettare liquidità e facilitare l'ottenimento di capitali*

Flessibilità e innovazione, le chiavi della ripartenza

Cambiamenti in vista per lavoratori e aziende. ***Francesco Amendolito****, di Amendolito & Associati, spiega a Le Fonti Legal i futuri scenari del mercato del lavoro e le regole necessarie per farlo ripartire.*

Quali sono le principali criticità connesse all'emergenza Covid?
Le criticità emerse in questo periodo hanno messo in luce le falle normative del nostro sistema del lavoro. Basti pensare al sistema assolutamente inadeguato e troppo settoriale della disciplina in materia di ammortizzatori sociali; all'indebolimento delle forme di "flessibilità regolare" (somministrazione di manodopera e contratti a termine) a tutto vantaggio dei contratti meno tutelanti e più esposti al rischio di abusi; alla mancata regolamentazione e disciplina di ogni e qualsiasi forma di lavoro di fatto esistenti nelle organizzazioni imprenditoriali ed economiche; allo stop dei licenziamenti anche di fronte a situazioni di crisi aziendale (parziale) preesistente al periodo di pandemia.

Di quali nuove regole necessita il mercato del lavoro per uscire dalla crisi?
Quello che sta accadendo nel nostro Paese dimostra la necessità di un immediato intervento del legislatore che, dettando nuove regole per l'intero mercato del lavoro, garantisca una flessibilità, tutelata e regolamentata, che possa consentire alle imprese di uscire dalla crisi. Già prima dell'inizio della pandemia ci si continuava a confrontare su come le organizzazioni dovessero cambiare per adeguarsi alle nuove forme di digitalizzazione e robotizzazione, e ciò' anche in riferimento al futuro della gestione del personale.

Quale sarà la "nuova normalità"?
Lo smart working oggi può essere visto


Francesco Amendolito

come una nuova filosofia manageriale fondata sulla restituzione alle persone di flessibilità e autonomia a fronte di una maggiore responsabilizzazione sui risultati. Ma per dare una "nuova normalità" al mercato del lavoro è necessario intervenire sulle politiche occupazionali (e non assistenziali), sui controlli delle prestazioni, sul sistema retributivo e sugli inquadramenti, sul tempo e luogo della prestazione lavorativa, in materia di cessazione del rapporto di lavoro, tutto quanto sempre in un'ottica garantistica della cosiddetta flessibilità organizzativa e gestionale.

Nascerà una "nuova normalità" anche per le relazioni industriali?
Al sindacato verrà richiesto meno conflitto e più collaborazione strategica; oggetto della contrattazione collettiva non potrà più essere soltanto il salario, la regolamentazione delle dinamiche del rapporto di lavoro dipendente e la tutela del lavoratore in termini di stabilità occupazionale, ma l'attenzione si dovrà progressivamente spostare su altri aspetti. In tal senso, la contrattazione collettiva dovrà fornire risposte concrete in termini di flessibilità, produttività, nuove mansioni e nuove forme di classificazione del personale, formazione, politiche attive del lavoro e welfare.

deriveranno».

Ripartenza e ruolo del legislatore

Per poter dare nuova linfa al paese e assicurare la sopravvivenza delle imprese, il compito del legislatore è quello di iniettare liquidità e formulare riforme atte a rinforzare la modernizzazione delle imprese nonché a facilitare l'ottenimento e l'utilizzo di capitali.
Ne è convinto Von Mensenkampff, secondo il quale «dovrebbe aggiungersi un rafforzamento dell'attività di riforma già tentata in passato, quali, per esempio, le riforme dell'amministrazione, della fiscalità e della giustizia nonché il contrasto all'economia sommersa. Tutto questo al fine di creare un clima economico favorevole all'investimento, in grado di attirare investimenti anche dall'estero».
Semplificazione della burocrazia, maggior chiarezza del diritto fiscale e penale e una maggior velocità nella tutela in giudizio dei diritti, sono, per Picone, aspetti indispensabili per aiutare gli imprenditori e incentivare gli investimenti in Italia. «Contemporaneamente però», prosegue l'avvocato «è necessaria una particolare attenzione alla tutela delle aziende italiane operanti in settori strategici dalle scalate ostili da parte di gruppi esteri così come indicato nella nuova norma sul Golden Power».

Clienti a caccia di chiarezza

«Non solo i clienti italiani ma soprattutto quelli stranieri che per la prima volta si "affacciano" all'Italia vedono molto critica la mancanza di riforme nei settori della giustizia, della fiscalità e dell'amministrazione pubblica», spiega Von Mensenkampff.
«Problemi in questi ambiti molto spesso sono in grado di creare dubbi su un investimento futuro o impegno in Italia e possono costituire ostacoli allo sviluppo positivo dell'economia italiana.
Anche il sistema bancario italiano, che molte volte rende l'ottenimento di finanziamenti difficile, se non impossibile, attualmente non sta svolgendo il suo ruolo come procuratore di "aria finanziaria" per il sistema imprenditoriale e, pertanto, andrebbe riformato per riprendere questo ruolo. Risposte dal punto di vista normativo dovrebbero interessare riforme proprio in questi settori al fine di eliminare gli ostacoli, la lentezza e l'incertezza del sistema».
Di scarsa chiarezza parla anche Picone: «Una prima criticità deriva dalla selva di leggi, norme e regolamenti adottati, con poca chiarezza e pochissima sistematicità, dal legislatore per affrontare la crisi derivante dall'emergenza sanitaria. Spesso è proprio difficile comprendere il dettato normativo e capirne la portata all'interno di sistemi esistenti.
Una seconda criticità deriva dalla crisi di liquidità che molte aziende stanno affrontando per effetto della crisi: al riguardo i rimedi adottati non sembrano sufficienti per poter permettere alle azienda di ripartire in serenità.
Una terza area di criticità è collegata a quello che è un problema cronico del nostro sistema: la lentezza della tutela giudiziaria. I procedimenti civili durano troppo e le incertezze normative non aiutano a tutelare i propri diritti».
Simontacchi aggiunge la necessità, per le imprese, di garantire la sicurezza per i propri dipendenti, la continuità del business e la corretta gestione dell'impresa, e tra le prime criticità da gestire ci sono quindi le tematiche legate al lavoro e alla corporate governance.
«Inoltre, i numerosi cambiamenti normativi messi in atto a seguito dell'emergenza sanitaria hanno accresciuto la difficoltà da parte delle aziende a districarsi nella complessità delle novità apportate e delle riforme approvate.
Infine, la nostra consulenza si è rivolta ad assistere le aziende nell'accesso al credito, per supportare i clienti nel comprendere le opzioni a disposizione, nella valutazione dei vantaggi e delle modalità di accesso ai finanziamenti».

Sicurezza sul lavoro: nuovi rischi e possibili effetti penali

Con la ripresa delle attività produttive è diventato cruciale, per il datore di lavoro, adempiere agli obblighi di sicurezza e attuare tutte le misure di prevenzione del contagio. **Mario Gebbia***, socio fondatore di Gebbia Bortolotto Penalisti Associati, fa chiarezza sulle responsabilità e sull'importanza della consulenza penale.*

Quali sono i nuovi rischi in materia di sicurezza sul lavoro per i lavoratori e il datore di lavoro?
Qualsiasi attività che richieda il contatto, più o meno lungo, con altre persone è un'attività che incrementa il rischio di contagio. Quindi l'attività lavorativa è un fattore di "aggravamento" del rischio di contagio.
L'esposizione del datore di lavoro e delle altre figure aziendali titolari della posizione di garanzia al rischio di conseguenze giuridiche in sede penale esiste, ma può discendere soltanto dalla accertata violazione delle previsioni normative di settore (D.lgs. 81/08) e dei protocolli governativi per il contrasto alla diffusione del virus.

Quali i risvolti penali che potrebbero derivare da un infortunio "da Covid"?
L'infortunio all'interno dei luoghi di lavoro espone il datore di lavoro e le funzioni interne preposte alla sicurezza a contestazioni per i reati di lesioni colpose ed omicidio colposo, qualora venga accertato il nesso di causa tra contagio e mancato adempimento degli obblighi di legge ovvero l'omessa adozione delle misure di sicurezza volte al contrasto della diffusione del virus. Analogamente, la società potrebbe essere chiamata a rispondere dell'infortunio ai sensi del D.lgs. 231/2001, trattandosi di reati c.d. presupposto.


Mario Gebbia

La normativa a suo avviso tutela in misura adeguata i datori di lavoro?
Nonostante un iniziale momento di confusione, giustificato dall'eccezionalità dell'emergenza sanitaria, è stato poi chiarito che la responsabilità dell'impresa e del datore di lavoro può sorgere soltanto laddove si accerti che l'evento lesivo si è verificato a causa della violazione delle regole di prevenzione. Sia ben chiaro: non è sufficiente la violazione di una regola cautelare, occorre anche che sia provato il nesso di causa tra questa violazione ed il contagio.

Come è possibile minimizzare i rischi e quale è il ruolo dell'avvocato penalista?
Il datore di lavoro è chiamato al costante controllo di conformità ed all'adeguamento delle misure adottate rispetto alla normativa ed alle best practices di riferimento.
Un avvocato specializzato nel diritto penale d'impresa può certamente costituire un valido supporto per il datore di lavoro e la società, anche in ambito stragiudiziale, fornendo assistenza e consulenza in sede di verifica della compliance tra le misure adottate e quelle previste dalla legge, nonché della governance.



Studi legali, partner strategici per la ripresa

«Fin dalle primissime settimane, la diffusione del Covid-19 ha avuto forte impatto sulle aziende generando dubbi e incertezze anche sotto i profili legali e fiscali», racconta Simontacchi. «La nostra risposta alla crescente esigenza di una guida nell'interpretazione dei provvedimenti emanati dalle autorità italiane, e che tuttora sono soggetti a modifiche ed evoluzioni, è stata rappresentata dalla costituzione di una Task Force multidisciplinare volta a rispondere a quesiti, generali o specifici, su tutti gli ambiti del diritto. Una consulenza rapida, flessibile e multidisciplinare, unita a un'attività di dialogo e aggiornamento costante tramite l'invio di contenuti ad hoc, l'utilizzo dei nostri canali social e l'organizzazione di webinar e altri momenti di incontro, seppur virtuali, sono stati alla base del nostro modus operandi nelle settimane, inaudite, della crisi.

Con lo stesso approccio ci apprestiamo oggi ad affiancare le aziende nella ancora più delicata fase della "ripartenza", nella quale sarà centrale per le law firm non solo fare chiarezza nell'impianto normativo ma essere in grado di svolgere il ruolo di partner delle imprese nella ricerca di soluzioni sostenibili per la ripresa delle attività produttive, dei servizi e degli investimenti, per la crescita e lo sviluppo anche in chiave tecnologica».

Von Mensenkampff ribadisce l'importanza degli studi legali nell'affiancare il cliente nelle sue attività e nell'analisi della situazione normativa e organizzativa. «In periodi di forti cambiamenti come quello attuale, con una moltitudine di iniziative legislative previste, studi full service come Pavia e Ansaldo sono in grado di fare squadra con il cliente al fine di individuare e analizzare potenzialità e criticità degli sviluppi del paese interessato, in tutte le aree di diritto e industriali coinvolte, nonché sviluppare strategie su come affrontare i problemi e trarre benefici dalle potenzialità derivanti dalla crisi e dalla seguente ripartenza».

In un periodo storico così delicato, a detta di Picone il ruolo degli studi legali «è fondamentale» per aiutare i propri clienti. «Lo studio legale si deve porre quale "partner strategico" a fianco del cliente: il professionista deve essere all'avanguardia, esperto conoscitore non soltanto delle più recenti novità legislative, ma anche del mercato nel quale opera il cliente.

Solo in questo modo lo studio legale può essere un vero e proprio consulente strategico che porta un effettivo valore aggiunto al cliente: il consulente legale non soltanto deve saper dire al cliente se una cosa si può o non si può fare, ma soprattutto deve saper guida-

Appalti più “elastici” con il dl semplificazioni

Trascorso un anno e mezzo dal decreto “Sblocca Cantieri”, per fronteggiare la crisi economica generata dalla pandemia, a luglio è stata approvata una nuova riforma del Codice degli Appalti: il Decreto Semplificazioni. Per fare il punto sulla materia Le Fonti Legal ha intervistato **Rizzardo del Giudice**, *dello Studio Legale del Giudice & Lombardi.*

Qual è stato l’impatto dell’emergenza sanitaria sul settore appalti?
L’emergenza sanitaria ha indubbiamente posto in evidenza le criticità del sistema organizzativo e normativo riconducibile al “Codice degli Appalti” di cui al D.Lgs n. 50/2016, per molteplici ragioni. Tra queste ultime la fondamentale può essere individuata in meccanismi di aggravio procedimentale incompatibili con le esigenze di celerità, speditezza ed immediatezza nella conclusione delle procedure di affidamento e nell’esigenza di coordinare gli imperativi di cui sopra con il rispetto dei principi posti a presidio della concorrenza nel mercato.

Quali criticità legali sono emerse?
I principali aspetti di criticità emersi, soprattutto nell’ambito degli appalti “sanitari”, sono costituiti dalla necessità, per un verso, di risposte celeri ed immediate alle richieste riferite a forniture ed interventi strutturali e, dall’altro lato, dalla carenza di un sistema normativo “emergenziale” in grado di sopperire, con opportune deroghe, alla necessità di rispettare le “scansioni temporali” che caratterizzano il procedimento di scelta del concorrente e di perfezionamento del contratto d’appalto.

Qual è il suo giudizio sul Decreto Semplificazioni per quanto riguarda le modifiche


Rizzardo del Giudice

in materia di codice dei contratti pubblici?
Il Decreto Semplificazioni interviene con una linea direttrice indubbiamente corretta e condivisibile. In particolare, già nel primo articolo del Testo normativo, si prevede una notevole semplificazione delle procedure di affidamento per i contratti cosiddetti “sotto soglia”, seppure con validità limitata al 31 luglio 2021 e quindi con un intervento normativo di carattere temporaneo e non sistematico. Indubbiamente le previsioni del decreto semplificazioni n. 76 del 2020 introducono un nuovo sistema per così dire “elastico” nel quale i vincoli di carattere procedimentale (e, conseguentemente, i tempi per concludere la gara) vengono via via ridotti in funzione della minor consistenza ed importanza economica del contratto.

La normativa a suo avviso raggiunge gli obiettivi che si prefigge?
La prova concreta ed effettiva circa l’efficacia delle misure introdotte dal “Decreto Semplificazioni” è affidata ai Dirigenti incaricati di gestire le procedure di affidamento, i quali dovranno operare in costante collaborazione con gli operatori economici e le relative Associazioni imprenditoriali di categoria.

re il cliente e indicare la strada migliore per raggiungere quel determinato obiettivo che il cliente si è prefisso.
Diventa sempre più cruciale una comunicazione specifica per ogni esigenza e la proposta di una serie di servizi a valore aggiunto che vadano oltre l'assistenza tecnica legale di alto livello, che è alla base del nostro ruolo.
Ad esempio, la presenza internazionale di Hogan Lovells fornisce al cliente l'opportunità di accedere a informazioni comparabili tra le diverse giurisdizioni relative alla stessa area del diritto o settore industriale e questo fattore di immediatezza e conoscenza approfondita è uno dei valori su cui lo studio punta per lo sviluppo delle attività post-emergenza.
A tutto questo si aggiunge un'intensa attività di innovazione tecnologica, client listening e client training che ci permette di conoscere approfonditamente le esigenze dei nostri clienti dandoci la possibilità di supportarli al meglio soprattutto nei momenti di particolare instabilità come quello in essere».

Covid e mercato del lavoro: verso una "nuova normalità"

Uno dei settori maggiormente colpiti dalla crisi è stato il mercato del lavoro, «ingessato a causa del blocco prolungato dei licenziamenti», denuncia **Aldo Bottini**, partner di Toffoletto De Luca Tamajo. «Ciò ha impedito addirittura uscite già concordate e ostacolato spesso un fisiologico ricambio. In molti hanno rilevato un fondato dubbio di costituzionalità di questo provvedimento, destinato ad aggravarsi in caso di ulteriore proroga, tanto più se sganciata dalla concessione di ulteriore cassa integrazione.
Incostituzionalità a parte, prolungare il blocco significherebbe nella migliore delle ipotesi semplicemente rinviare il problema, nella peggiore (e più probabile) aggravare la situazione già difficile delle imprese, bloccando le riorganizzazioni e caricando le aziende di costi non più sostenibili, con il risultato di alzare il livello di rischio occupazionale.
Alla stessa (distorta) logica protezionistica risponde la norma che impone alle aziende che ricorrono al credito garantito dallo stato di gestire le eccedenze occupazionali solo con il placet del sindacato. Importanti criticità si sono poi riscontrate nella gestione della cassa integrazione "emergenziale", caratterizzata da norme farraginose e procedure complesse e talvolta oscure, che richiedono continui (e talvolta contraddittori) aggiustamenti in corsa, e appesantiscono non poco il lavoro degli Hr e dei loro consulenti».
Per permettere alle imprese di uscire dalla crisi, secondo Bottini è necessario rimuovere il blocco dei licenziamenti, «evitando forme di "accanimento terapeutico" che mantengano artificialmente in vita posti di lavoro che non esistono più.
Molto meglio operare per potenziare la Naspi e per mettere in campo tutti i possibili provvedimenti che favoriscano la ricollocazione dei lavoratori licenziati (formazione, riqualificazione, agevolazioni contributive e fiscali per chi assume)».
È imprescindibile poi, secondo il giuslavorista, la rimozione dei vincoli introdotti dal Decreto Dignità a contratti a termine e somministrazione, in una situazione di incertezza sulla prospettive future, in cui le aziende non sono nelle condizioni di programmare più di tanto assunzioni a tempo indeterminato.
A giudizio di Bottini, ciò che attende il mercato del lavoro è una "nuova normalità" basata su modalità di esecuzione (smart working) in cui la valutazione si sposta dal tempo al risultato: «Alcuni lavori del prossimo futuro saranno probabilmente "ibridi", e si svolgeranno in parte in ufficio e in parte da remoto, a decisione del prestatore di lavoro.

Questo comporterà un cambiamento di mentalità e di atteggiamento tanto dei manager quanto dei lavoratori, che si ripercuoterà sul mercato del lavoro, soprattutto per le professionalità più elevate.
Anche i meccanismi retributivi, sempre più orientati a premiare i risultati, influiranno sull'incontro tra domanda e offerta di lavoro, così come le politiche di welfare aziendale, che le aziende stanno aggiornando sulla base delle nuove esigenze emerse in questo periodo».
Per quanto riguarda le relazioni industriali, infine, secondo il giuslavorista l'esperienza di questi mesi ha dimostrato la centralità delle relazioni sindacali e della contrattazione a livello aziendale: «Basti pensare all'applicazione dei protocolli di sicurezza, all'organizzazione del lavoro, alla cassa integrazione, ai premi di risultato e al welfare.
Tutte tematiche che non possono che essere affrontate nella sede più vicina agli interessi in gioco, cioè quella aziendale. La spinta al decentramento contrattuale non nasce certo oggi e non riguarda solo l'Italia, ma l'emergenza e le necessità della ripresa saranno un potente acceleratore di questa tendenza.
A partire dal rafforzamento del legame tra retribuzione e produttività, indispensabile per rilanciare la competitività delle nostre imprese».

Covid e giuristi di impresa: nuovi rischi e responsabilità

L'emergenza Coronavirus ha colpito anche gli uffici legali interni alle società, che hanno dovuto prima interpretare e poi applicare le sempre nuove disposizioni in tema di compliance, sicurezza e salute dei dipendenti.
Anche il rapporto con gli studi legali esterni è cambiato: «Soprattutto nella prima fase dell'emergenza Covid», racconta **Ugo Ettore Di Stefano**, group general counsel e Dpo di Mondadori, «direzioni legali e studi esterni hanno cercato di capire insieme cosa si doveva e poteva fare e come farlo. Nuovi modi e tempi per comunicare, se possibile ancora più immediati e informali, ma senza pregiudizio per la qualità del servizio al cliente.
A mio parere una prova per lo più superata e che ha mostrato il vero valore e capacità organizzativa di ciascuno e la differenza delle due figure professionali (in house legale e studi legali esterni) complementari ed entrambe indispensabili».
Il ruolo assegnato al general counsel durante il periodo emergenziale a detta di Di Stefano è stato duplice: «un medico di prima linea, chiamato ad intervenire ovunque per accompagnare il business nell'operatività quotidiana (stravolta) e un punto fermo, con una visione trasversale e prospettica, pronto a fungere da riferimento soprattutto per la normativa emergenziale».
Come per gli studi legali, anche gli inhouse devono affrontare nuove tipologie di rischi "figli" dell'emergenza sanitaria, che secondo Di Stefano fanno capo all'assenza di strumenti per affrontare nuove esigenze del business e nuove domande mai poste in precedenza. «Ogni novità», prosegue Di Stefano «impone di rapportarsi ad essa con l'uso dell'esperienza ma applicata, grazie ad una profonda conoscenza dell'azienda, con i principi fondamentali della normativa che siano linee guida, dimenticando il tecnicismo specialistico a favore della managerialità».
Secondo il giurista per favorire la ripartenza è necessario ricostruire il team e ridefinire obiettivi e modalità di lavoro in coerenza con i cambiamenti, spesso, radicali, del cliente; avere grandi capacità di visione per accompagnare l'imprenditore nell'assunzione di rischio delle scelte di business; guardare sempre più al futuro interpretando la normativa nel nuovo contesto e implementare la formazione continua propria e della propria squadra.

TRASPORTI

Fase 3 e mobilità sostenibile: la sfida di Milano

Con il 100% del servizio attivo, Atm affronta la ripartenza e apre al dialogo con Assolombarda, ConfCommercio e Provveditorato agli Studi per la gestione dei flussi.
All'ufficio legale spetta il compito di monitorare le novità normative e gestire le scadenze contrattuali. Lo spiega Micaela Vescia, direttore affari legali della società

di Federica Chiezzi


Micaela Vescia

Favorire la mobilità diversificata, aumentare lo sharing e le piste ciclabili; diversificare gli orari e i tempi delle corse metropolitane, ridurre le ore di punta e garantire accessi contingentati; investire su un trasporto "green". Questi, in sintesi, alcuni dei punti del piano relativo alla mobilità elaborato dall'amministrazione comunale milanese dopo l'emergenza coronavirus.
Il tema dei trasporti nel capoluogo lombardo è stato uno dei più complessi da gestire durante tutto il periodo di crisi, soprattutto per l'impatto immediato che ha avuto nei confronti degli stessi viaggiatori: nel periodo di chiusura, secondo i dati di Amat, l'Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio del Comune di Milano, gli accessi in metropolitana hanno registrato un calo tra 90 e il 96 per cento, mentre la fase 2 ha visto un lieve incremento di passeggeri in metropolitana, tra il 10 e il 15 per cento e un netto aumento dell'uso delle auto private, sia in area C che in area B.
Durante la fase 3, proprio per disincentivare l'uso delle automobili, la cui circolazione era tornata quasi ai livelli normali, e fornire alternative a tram, bus e metropolitane, ancora penalizzati dalla necessità di mantenere il distanziamento fisico tra le persone, è stato dato spazio a forme di mobilità alternative basate sullo sharing di biciclette, monopattini e scooter.
Chi ha gestito in prima persona tutte le limitazioni imposte dal Covid sulla mobilità della città metropolitana, è stata Atm. L'azienda dei trasporti milanesi sin dall'inizio ha continuato a garantire il servizio di trasporto pubblico a tutte le persone impegnate a combattere l'emergenza per poi, dal 4 maggio, riportare a pieno regime la programmazione del servizio sull'intera rete con frequenze e orari di un normale giorno lavorativo.
Ciò ha comportato un intenso lavoro per l'ufficio legale dell'azienda, focalizzato nel recepimento delle nuove normative per la salute e la sicurezza e nel rispetto delle vecchie e nuove scadenze contrattua-

li. Per fare il punto sulla gestione della fase 3 e le implicazioni di carattere legale, *Le Fonti Legal* ha interpellato **Micaela Vescia**, Direttore Affari Legali e Societari di Atm.

Quali sono stati gli impatti del Covid-19 nel concetto di mobilità urbana e come questa cambierà nei prossimi mesi?
Atm ha sempre continuato ad offrire il servizio di trasporto pubblico garantendo il 75% delle corse nella prima fase e il 100% nella seconda. L'attività sin dalle prime battute si è focalizzata sull'implementazione di tutte le previsioni normative (statali e regionali), delle linee guida ministeriali e di enti di riferimento quali Inail, sia sul fronte dell'esercizio del servizio di Tpl sia sul fronte dell'organizzazione aziendale, con la necessità di un coordinamento spesso non agevole e in tempi molto brevi.
Ad oggi c'è un progressivo ritorno all'utilizzo dei mezzi pubblici da parte dei passeggeri anche se condizionato alla capacità di carico imposta dalle Autorità competenti.

Dal punto di vista legale, quali sono le principali complessità che state affrontando in questa fase?
L'emergenza Covid-19 ha avuto naturalmente un impatto anche sulle controparti contrattuali dell'Azienda, implicando per la direzione legale un lavoro costante di monitoraggio anche in termini di gestione delle scadenze contrattuali.
Anche sotto questo profilo è centrale monitorare l'adozione di provvedimenti normativi così come le linee guida espresse anche in sedi diverse, si pensi ad esempio al cosiddetto Tavolo Colao.

Come state gestendo il ritorno alla piena operatività dei trasporti?
Attualmente Atm continua a garantire un servizio al 100 per cento delle corse e frequenze.
L'Azienda ha avviato tavoli con diversi interlocutori tra cui Assolombarda, ConfCommercio e Provveditorato agli Studi per trovare soluzioni efficaci allo scopo di diluire la domanda nelle fasce orarie di maggior affluenza.

Come è strutturato l'ufficio legale e in che modo si sta rapportando agli altri comparti del Gruppo?
L'emergenza Covid-19 ha imposto una stringente programmazione e organizzazione dell'operatività della direzione legale.
Nella prima fase, tutte le risorse hanno lavorato da remoto limitando gli accessi in azienda per gli adempimenti strettamente necessari, come quelli legati all'attività giudiziaria, poi sospesa poco dopo il lockdown.
Anche nella seconda fase abbiamo cercato di fare tesoro di questa "prova", a mio avviso riuscita, di interazione in remoto; in futuro lo strumento dello smart working avrà un ruolo di rilievo, consentendo anche una migliore gestione degli spazi.
L'ufficio legale di Atm ha costituito un focal point dedicato al monitoraggio e costante aggiornamento alle altre Direzioni sulle prescrizioni normative e tecniche sui singoli profili interessati dalla normativa Covid-19, creando un'apposita share di rete e partecipando ad un gruppo di lavoro con le altre direzioni per garantire la praticabilità e la compliance delle misure adottate.

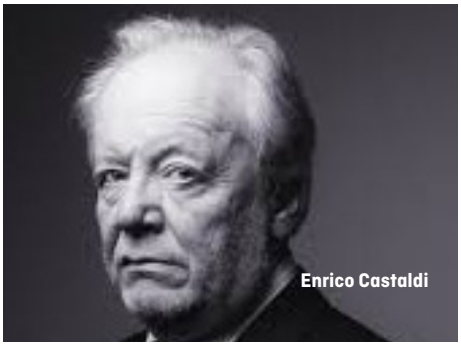
A suo avviso, quali scenari si apriranno nei prossimi mesi per i legali di azienda?
Nel nostro caso l'emergenza Covid-19 ha senz'altro dimostrato la praticabilità di modi di lavorare diversi e maggiormente flessibili confermando che la nostra Direzione Legale ha già al suo interno risorse in grado di gestire circostanze di carattere straordinario sotto molteplici profili quali il diritto civile e dei contratti, il diritto previdenziale e del lavoro, il diritto dei trasporti e l'impatto delle misure via via adottate sul concreto esercizio del servizio di TPL.
Credo che sempre più i legali di azienda dovranno sviluppare la capacità di interazione e integrazione con le altre aree aziendali e svolgere un ruolo ulteriormente proattivo nella individuazione e implementazione di soluzioni utili all' Azienda e al servizio dei clienti.

ALLEANZE

Al via Alliance IP per la tutela degli asset immateriali

La partnership tra CastaldiPartners e Kern & Weyl ha lo scopo di offrire consulenza Ip e assistenza nel contenzioso

di Federica Chiezzi


Enrico Castaldi

Uno dei settori più "vivaci" degli ultimi, difficili, mesi è stato quello della proprietà intellettuale, prima con un boom di richieste di registrazione di marchi collegati alla pandemia, poi con una maggiore consapevolezza dell'importanza della tutela e della promozione degli asset immateriali nelle strategie di business. È sull'onda di questo trend che CastaldiPartners, studio legale franco-italiano e Kern & Weyl, studio legale parigino specializzato in diritto della proprietà intellettuale e delle nuove tecnologie, hanno annunciato la creazione di Alliance IP, una partnership strategica per l'attività di intellectual property. *Le Fonti Legal* ha chiesto a **Enrico Castaldi**, founding partner di CastaldiPartners, le ragioni di tale alleanza e i settori su cui lo studio intende puntare.

Da cosa nasce l'idea di questa partnership?
L'Alliance IP, costituita da noi di CastaldiPartners e lo studio legale parigino Kern & Weyl, nasce dalla volontà di unire i punti di forza delle due organizzazioni, tra loro complementari, per soddisfare al meglio le esigenze di tutela, valorizzazione e difesa del patrimonio immateriale delle aziende. Alliance IP offre i suoi servizi di intellectual property principalmente ad aziende della moda, della cosmetica, dell'industria farmaceutica, dell'alimentare, dell'automotive e delle tecnologie innovative, per la consulenza ed il contenzioso, offrendo soluzioni concrete ed innovative.

Ci sono altri settori, oltre all'Ip, o strategie su cui lo Studio intende investire nei prossimi mesi?
Abbiamo tre linee di sviluppo. Proseguiamo una sempre maggiore integrazione funzionale ed organizzativa dei nostri uffici di Milano e Parigi. Continuiamo a sviluppare le nostre attività labour in partnership con lo studio De Berardins Mozzi e, appunto, questa nel settore dell'intellectual property.
Ci apriamo a nuove attività caratterizzate da alto valore aggiunto professionale, tralasciando invece ogni forma di attività a carattere di commodity, sia per tipologia che per come è realizzata. Un esempio: le operazioni di m&a ci interessano se hanno contenuti economici e strategici, tralasciamo invece il "mercato all'ingrosso" delle operazioni.

Con la partnership si conferma l'importanza che ha per CastaldiPartners l'asse italo-francese. Quali impatti ha avuto il Covid 19 sulle operazioni tra i due Paesi?
Noi siamo uno studio legale internazionale con una forte connotazione europea, che si è costruito nel tempo, oramai quasi 25 anni, essenzialmente attorno rapporti economici, professionali ed anche culturali tra l'Italia e la Francia. Continuiamo senza esitazioni o ripensamenti sulla stessa strada, rifiutando le sole sinergie di facciata. Quanto agli impatti di Covid 19, sono passati più o meno quattro mesi dall'inizio della pandemia ed è veramente troppo presto per fare bilanci. Ci sono rallentamenti e rinvii, ma dire ciò è quasi banale. L'ultimo trimestre del 2020 ed il primo del 2021 ci daranno le reali dimensioni dell'impatto.



LE FONTI

DOPPIO BINARIO

PER PARTECIPARE:
doppiobinario@lefonti.it

IL NUOVO PROGRAMMA TELEVISIVO DI LE FONTI.TV
THE LIVE STREAMING TV

Finalizzato ad approfondire le novità normative e delineare i cambiamenti e le prospettive future del tessuto imprenditoriale italiano, attraverso un confronto diretto in studio tra Avvocati, Istituzioni e imprenditori o C-Level.

© Le Fonti | Via Dante, 4 - 20121 Milan - Italy Tel: 02 873 863 06 Questo programma è stato ideato e curato da Simona Vantaggiato e Alessia Rosa

RIFORMA

Reati fiscali e 231, gli impatti del Covid

Il coronavirus avrà conseguenze sull'omesso versamento di ritenute e sull'omesso versamento Iva. Roberto Pisano spiega perchè

di Federica Chiezzi


Roberto Pisano

La riforma del 2019 ha inserito i reati tributari nel D.Lgs 231/2001. Con lo scoppio dell'emergenza sanitaria la possibilità per le imprese di gestire certi rischi e adempiere ad alcuni obblighi fiscali, però, è stata messa in discussione. Di questo *Le Fonti Legal* ha parlato con **Roberto Pisano**, fondatore dello Studio Legale Pisano.

Quali impatti ha avuto il Covid-19 sui reati tributari introdotti nel D.Lgs. n. 231/2001?
I reati tributari introdotti quale presupposto per la responsabilità degli enti, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, sono esclusivamente quelli connotati da fraudolenza. In particolare: dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture per operazioni inesistenti e mediante altri artifici, emissione di fatture per operazioni inesistenti, e sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte. In tale catalogo, non sono ricompresi i delitti di omesso versamento di ritenute, e omesso versamento di Iva, che sono al contrario quelli rispetto ai quali maggiore e significativa sarà l'incidenza del Covid-19. È evidente, infatti, che le difficoltà finanziarie e le vere e proprie crisi, generate dall'emergenza sanitaria e dalle conseguenti misure di contenimento, condurranno purtroppo numerose imprese all'impossibilità di adempimento dei citati obblighi di pagamento dell'imposta, pur senza sconfinare nall'area della fraudolenza; e, dunque, senza ricadere nella sfera applicativa del D.Lgs. n. 231/2001. In definitiva, non ritengo che il Covid-19 avrà un rilevante impatto sui reati tributari introdotti nel D.Lgs. n. 231/2001, ma certamente sì sui delitti di omesso versamento sopra indicati.

In che modo l'azienda può limitare i rischi?
Gli indicati delitti di omesso versamento richiedono, quale coefficiente psicologico, il dolo di evasione. Occorre, dunque, che l'assenza di dolo che preclude la responsabilità penale venga integrata e documentata dall'azienda, con l'adozione di ogni adeguata misura per tentare di fronteggiare la crisi finanziaria. È auspicabile, inoltre, che la crisi di liquidità generata dalla eccezionalità della situazione venga valorizzata dalla giurisprudenza, nel senso dell'assenza del dolo di evasione, in termini ben più ampi di quelli, assai angusti, riconosciuti sino ad oggi.

Quali conseguenze avrà l'emergenza sanitaria nei confronti della vostra attività di consulenza?
L'influenza più significativa, per l'attività di consulenza, è derivata dalla necessità di adeguare i Modelli 231 ai nuovi reati presupposto di frode fiscale sopra indicati, a seguito della L. 19 dicembre 2019, n. 157. Tale adeguamento dovrà ora riguardare anche il recepimento della citata direttiva Ue 2017/1371, per effetto del D.Lgs. 14 luglio 2020, n. 75. In sostanza, anche i delitti di dichiarazione infedele, omessa dichiarazione e indebita compensazione, sono ora fonte di responsabilità 231, se commessi nell'ambito di "sistemi fraudolenti transfrontalieri", e al fine di evadere l'Iva per un importo non inferiore a dieci milioni di euro; e come tali dovranno dunque essere oggetto di apposita previsione e prevenzione nell'ambito del sistema di controllo interno dell'ente.

TOGHE

Riforma dell'ordinamento giudiziario ai nastri di partenza

Separazione delle carriere e accesso più qualificato alla professione di magistrato sono i punti di maggiore interesse del ddl delega. Nulla si dice però sulla riorganizzazione del Csm

di Simona Vantaggiato

La recente inchiesta condotta dalla Procura di Perugia ha portato alla luce il peso che hanno le correnti organizzate in seno all'Associazione nazionale magistrati (Anm) nel funzionamento del Consiglio superiore della magistratura (Csm); un peso che, come spiega Palamara, il più delle volte si sostanzia in una sorta di "lottizzazione abusiva" delle cariche di prestigio all'interno del sistema giudiziario, con il coinvolgimento di professionisti e politici. Situazione, questa, che comporta gravi conseguenze sia sul funzionamento della giustizia sia sulla sua stessa credibilità e autorevolezza dinanzi ai cittadini. Nei giorni scorsi, Giandomenico Caiazza, presidente dell'Unione delle Camere Penali, ha duramente criticato il disegno di legge-delega con cui il ministro della giustizia rimette nelle mani del Governo il compito di riformare l'ordinamento giudiziario: «Non c'è voglia di riformare l'ordinamento giudiziario, nessuno vorrà mai toccare temi quali, ad esempio, il distacco dei magistrati nei ministeri ... il ministero della giustizia è fortemente influenzato dal Csm, e dalle correnti, dato che i suoi dirigenti sono tutti o quasi magistrati fuori ruolo. D'altra parte, lo stesso Csm è ormai da tempo controllato di fatto dalle correnti dell'Anm». Un sistema, dunque, questo raccontato da Caiazza che conferma quanto già riferito in questi mesi da Luca Palamara agli inquirenti; ma qual è il vero potere di una corrente? L'appartenenza a una certa corrente pesa innanzitutto in sede di valutazione della professionalità di un Magistrato. Basti pensare che i controlli di professionalità, che nel 99% dei casi si traducono in un acritico giudizio positivo, sono condotti da quei consiglieri del Csm eletti proprio dal magistrato di corrente che deve essere valutato. Il Csm, però, è composto anche da Consiglieri di nomina politica; e così, la politica partecipa alla lottizzazione delle cariche, supportando questa o quella corrente di turno, cercando in tal modo di acquisire le simpatie di questa o di quell'altra area della magistratura. Non esiste più un sistema di valutazione della professionalità del magistrato, non c'è più la promozione e quindi la distinzione per merito. Il risultato di questa situazione aberrante è che posizioni di responsabilità vengono assegnate sempre più sulla base non delle qualità professionali ma delle simpatie correntizie o politiche dei candidati.

Il disegno di legge-delega, allora, indica i princìpi ed i criteri direttivi cui dovrà attenersi il legislatore delegato nel porre in essere una significativa riforma dell'ordinamento giudiziario.

Due, su tutti, i punti di maggiore interesse: separazione delle carriere e accesso più qualificato alla professione. Con riferimento al primo punto, il Governo avrà il gravoso compito di dettare norme che disciplinino il passaggio dall'esercizio delle funzioni giudicanti a quelle inquirenti sulla base di un percorso che tenga conto della diversa formazione e diverse attitudini professionali. Quanto al secondo punto, invece, il Governo dovrà assicurare una migliore qualificazione dei partecipanti riducendo, se del caso, anche il numero dei concorrenti e i tempi di espletamento delle prove.

Nulla si dice, invece, sulla riorganizzazione del Csm: eppure il Magistrato dovrebbe essere autonomo e indipendente nella propria valutazione tecnico-giuridica. Come conciliare questi valori con l'appartenenza a una corrente para-politica?

OSSERVATORIO CARCERI

Il carcere, il Covid, l'estate e l'anno che verrà

Tra le esperienza positive che lascia in eredità l'emergenza sanitaria c'è lo sviluppo dell'informatizzazione. A partire dalla riduzione dei tempi di lavorazione delle istanze provocata dall'avvio della comunicazione telematica con il tribunale di sorveglianza

*di Alessandro Bastianello**

Oggi ci sembrano forse lontani quei giorni di fine febbraio in cui il Covid fece la sua comparsa nel nostro paese anche se, calendario alla mano, sono passati solo 5 mesi. Mesi intensi in cui lo scorrere del tempo è stato rallentato dal diffondersi della malattia. Mesi comunque scanditi da eventi importanti.

Prima 16 casi poi 60 poi 200. Ben presto si capì che la curva dei contagi aveva un andamento esponenziale e con l'aumentare delle infezioni vi furono i primi decessi. Toccava fermarsi. Fu un susseguirsi di decreti che prevedevano la sospensione, delle manifestazioni e iniziative di qualsiasi natura sia pubbliche che private, chiusura delle scuole, dei musei e luoghi della cultura e di tutte le attività commerciali. Imponevano l'obbligo di dispositivi di protezione individuali.

Fino al fatidico 9 marzo quando il Presidente del consiglio dei Ministri emanò l'ennesimo provvedimento che, per quanto riguarda il carcere, indicava al Ministero della giustizia di adottare misure per il contenimento della diffusione del contagio da Covid-19, all'interno degli istituti di pena mediante presidi idonei a garantire che non vi fossero contagiati tra coloro che entravano negli istituti. I casi sintomatici dei nuovi ingressi dovevano essere posti in isolamento dagli altri detenuti. IL Dpcm raccomandava poi di valutare la possibilità di misure alternative alla detenzione. Purtroppo l'emergenza impose che i colloqui tra i detenuti e i parenti si svolgessero solo da remoto salvo casi eccezionali in cui poteva essere autorizzato il colloquio personale. Il provvedimento non fu senza conseguenze. Infatti La notizia delle restrizioni relative ai colloqui ha scatenato molte rivolte nelle carceri d'Italia a seguito delle quali sono morte dodici persone mentre altre decine sono rimaste ferite o intossicate nei vari incendi scoppiati anche negli istituti. E' accaduto anche a Milano dove i detenuti si sono arrampicati sul tetto di San Vittore, hanno incendiato materassi e distrutto un ambulatorio medico. Fatti deplorevoli.

Tuttavia da più parti si sono levate voci che chiedevano provvedimenti normativi deflativi di immediata applicazione e tali da non richiedere il vaglio della Magistratura di Sorveglianza che, per le condizioni dei propri uffici, non era in grado di poterli applicare in tempi adeguati alla diffusione del virus.

In questo scenario, già molto difficile ed impegnativo per tutti i soggetti che per ragioni istituzionali e di servizio gravitano attorno al pianeta carcere, si è scatenato l'incendio che ha distrutto buona parte del settimo piano del Tribunale di Milano dove hanno sede gli Uffici di sorveglianza. Non si può

a riguardo non riconoscere alla Presidente, dott.ssa Giovanna Di Rosa, il merito di aver saputo far fronte alla situazione riorganizzando in tempi rapidissimi gli uffici anche in locali e con strumenti messi a disposizione dall'Ordine degli avvocati e dalla Camera Penale di Milano.
Dal canto suo il Governo si è limitato a provvedimenti di facciata come la previsione contenuta nel decreto "Cura Italia" di concedere la detenzione domiciliare a chi avesse un residuo di pena inferiore a 18 mesi a condizione che consentisse ad indossare il c.d. braccialetto elettronico. Provvedimento che non ha sostanzialmente sortito alcun effetto in quanto solo 6 sono state le persone scarcerate grazie alle misure previste dal decreto e sempre per decisione del magistrato di sorveglianza (fonte Antigone).
Risultato prevedibile perchè è molto raro che un detenuto arrivi ad avere un residuo di pena così contenuto dato che con un residuo pari a 4 anni (6 per i soggetti tossicodipendenti) è possibile richiedere di poter scontare la pena con modalità meno afflittive. Condizione, però, è quella di avere un domicilio dove poter stare, una casetta una stanza un qualsiasi luogo dove poter risiedere ed essere controllati in caso di necessità dalle forze dell'ordine. Condizione richiesta anche dal decreto "Cura Italia" sicché chi non aveva un domicilio non poteva nemmeno pensare di presentare la relativa istanza. Nel tentativo di far fronte a questa situazione la Cassa Ammende aveva messo a disposizione 900 mila euro per il c.d. "housing sociale" per consentire l'accesso a misure alternative a chi sta terminando di scontare la pena o chi deve finire di scontarla ai domiciliari ma non sa dove andare perché non ha una casa. Purtroppo la regione Lombardia non ha ancora utilizzato questa somma nonostante le leggi dello Stato prevedano espressamente questo genere di interventi.
Ha suscitato polemica anche la decisione di un Magistrato di sorveglianza che sul presupposto del "grave pregiudizio derivante dalla protrazione dello stato di detenzione" ha emanato un provvedimento, in via provvisoria ed urgente, sulla base dell'art. 47 ter co.1 quater o.p., con il quale poneva in detenzione domiciliare un condannato per delitti di mafia con un minimo residuo di pena. Sull'onda emotiva sollevata da questo e da altri simili casi il Governo ha emanato il d.l. n. 28 e 29 del 2020 prevedendo forti restrizioni circa la possibilità nel caso in cui la Magistratura intenda modificare le modalità di esecuzione della pena per i detenuti condannati per delitti di mafia o terrorismo.
Il 4 maggio 2020 piano piano ci si è avviati verso il ritorno alla normalità. E' la fase 2. Si può nuovamente uscire di casa seppur con certe accortezze e, per quanto riguarda gli istituti di pena viene lasciata la possibilità alle singole direzioni di decidere le modalità dei colloqui in presenza. Viene dunque attuata una graduale ripresa dei colloqui visivi tra detenuti e familiari. Resta salva la possibilità per il detenuto di chiedere di fruire di tutti i colloqui in "modalità a distanza" tramite gli strumenti telematici come Skype.
Per quanto riportano le cronache la situazione va pian piano migliorando ma la prudenza ha indotto il governo all'emanazione del d.l. n. 83, 30 luglio 2020 che proroga lo stato emergenziale fino al 15 ottobre 2020. Il che significa che tutte le misure prese in questo periodo sono ancora valide compresa la possibilità di nuovi interventi anche limitativi della libertà personale. Bisognerà aspettare l'autunno per un eventuale pieno ritorno alla normalità.
Tuttavia l'esperienza Covid ha lasciato anche un'eredità positiva. Tante sono le iniziative che dovranno essere salvate. Prime tra tutte le modalità di comunicazione telematica (mail, pec) con gli uffici di sorveglianza che garantiscono una notevole riduzione dei tempi di trasmissione e di lavorazione delle istanze. Anche le modalità di colloquio con i detenuti organizzate con il sistema di video conferenza dovranno essere mantenute oltre ovviamente alla possibilità del colloquio di persona. È evidente che per fronteggiare il Covid ed eventuali ricadute devono essere varate piattaforme digitali anche per il penale. Insomma l'anno che verrà dovrà portare una trasformazione di nome informatizzazione.

**Avvocato, Coordinatore*
della Sottocommissione Carcere
dell'Ordine degli avvocati di Milano

QUARANTENA

Reati domestici e Covid: rischi e soluzioni

L'emergenza sanitaria ha causato una impennata dei maltrattamenti in famiglia. Di contro, la sospensione dei processi ha impedito indagini veloci e una maggiore tutela per le vittime

di Simona Vantaggiato

Il periodo di quarantena forzata, dettata dall'attuazione delle misure di prevenzione dei rischi di contagio epidemico, ha comportato l'inevitabile proliferazione dei reati domestici, come quello dei maltrattamenti in famiglia.
La sconcertante verità è che la sospensione dei termini processuali ha coinvolto anche il c.d. Codice Rosso, impedendo così, di fatto, indagini speditive e maggiore tutela per le vittime di violenza.
L'Italia ha tentato di contrastare il problema con un duplice intervento: in primis, è stato adottato un provvedimento che ha esteso Youpol – l'app realizzata dalla Polizia di Stato – anche ai reati di violenza che si consumano tra le mura domestiche.
L'App è caratterizzata dalla possibilità di trasmettere in tempo reale messaggi ed immagini agli operatori della Polizia di Stato, in modo tale che tutte le segnalazioni vengano direttamente ricevute dalla sala operativa della questura competente per territorio (le segnalazioni sono automaticamente georeferenziate ma è possibile per l'utente modificare il luogo dove sono avvenuti i fatti). Inoltre – ed è questa la misura più incisiva – la Circolare del 21 marzo scorso, diramata dal Viminale a seguito dei contatti tra i Ministri dell'Interno, Luciana Lamorgese, e il Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia Elena Bossetti, chiede ai Prefetti di verificare sui territori l'esistenza di soluzioni di alloggio ulteriori, anche temporanee, rispetto a quelle esistenti, attribuendo loro il potere di requisire strutture alberghiere o altri immobili. In caso di reato domestico commesso nel periodo di quarantena, questa opportunità può incidere nella scelta del Giudice circa il tipo di misura cautelare applicabile all'autore della violenza?
A questo proposito, il Tribunale di Messina, con Ordinanza del 23 marzo 2020, ha affermato che l'antinomia tra i principi della legittima emanazione di una misura (art. 13 co. 2 Cost.) e l'urgenza di tutela della salute della persona (art. 32 Cost.), deve essere risolta alla luce dei parametri di adeguatezza e proporzionalità di scelta della misura cautelare, nel senso di dare prevalenza, in ogni caso, alla tutela del bene salute, da valutare, oltre che alla stregua della protezione dal rischio contagio per il reo, anche alla luce della tutela dell'incolumità fisica della donna.
La soluzione che viene prospettata, allora, dipende da un duplice evento: quello dipendente dalla scelta della donna di recarsi presso un istituto a lei messo a disposizione, ovvero di rimanere presso la propria abitazione; nel primo caso pare sensato concludere nel senso di applicare al marito maltrattante la misura dell'obbligo di dimora o degli arresti domiciliari, al fine di evitare contatti diretti con la donna maltrattata; nel secondo caso, considerato che tutte le misure previste coercitive previste dal codice di procedura penale creano comunque inevitabili rischi per la salute del marito maltrattante, si conclude nel senso di chiedersi perché non destinare alcune strutture messe a disposizione delle donne da parte della Prefettura alla detenzione forzata dei soggetti violenti? In tal modo, allo stesso tempo, potrebbero essere bilanciate tutte le peculiari esigenze di tutela di diritti fondamentali richieste in questo infausto periodo storico.
Ad ogni modo, ciò che emerge da questo quadro è una situazione che merita certamente una riflessione circa gli strumenti di tutela che il Legislatore deve assicurare alle vittime di violenza domestica.

TREND ONLINE.com

CONTO CORRENTE

Bonifico sospetto, quando scatta la segnalazione

L'applicazione della normativa antiriciclaggio sui trasferimenti di denaro. Sotto controllo soprattutto i movimenti di soldi che arrivano dall'estero, da evitare rimborsi o donazioni

di Pierpaolo Molinengo

Ricevere un bonifico sul proprio conto corrente e rischiare un controllo della Guardia di Finanza se non addirittura di finire in galera. Se fino a qualche mese fa sembrava una fake news, un allarme lanciato da qualche giornalista in cerca del click facile, oggi non sembra più così. Anche alla luce di due vicende che hanno avuto come protagonisti due uomini pubblici, che sono stati segnalati alle autorità competenti in base alla normativa antiriciclaggio.

Conto corrente: quando scatta la segnalazione per bonifico sospetto?

Ovviamente non tutte le operazioni destano sospetti, ma andiamo a vedere nel dettaglio cosa prevede la legge. Gli intermediari nel momento in cui trasferiscono dei fondi da un conto all'altro (ai sensi dell'art. 35 del D.lgs n. 90/2017) sono obbligati ad inviare alla Uif una segnalazione sospetta nel momento in cui: sanno, sospettano o hanno motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo o che comunque i fondi, indipendentemente dalla loro entità, provengano da attività criminosa. Sono le caratteristiche, l'entità, la natura a far desumere il sospetto. Un sospetto che nasce anche in ragione delle funzioni esercitate, ma anche delle capacità economiche di chi riceve il bonifico e dell'attività svolta dal soggetto cui è riferita, in base agli elementi acquisiti ai sensi dell'appena citato decreto. In presenza degli elementi di sospetto, i soggetti obbligati, salvo alcuni casi particolari, non possono compiere l'operazione di trasferimento dei fondi fino al momento in cui non hanno provveduto ad effettuare la segnalazione di operazione sospetta.

Cosa fare per non incorrere in controlli!

Se vogliamo evitare dei controlli da parte del fisco è opportuno prestare la massima attenzione alle operazioni che effettuiamo sul nostro conto corrente. Soprattutto quando effettuiamo un bonifico. Una delle operazioni che potrebbe essere rischiosa è il passaggio di denaro tra moglie e marito: potrebbero scattare dei controlli quando i movimenti siano frequenti e la cifra molto elevata. Per mettersi al riparo da qualsiasi problema è sempre opportuno riuscire a dimostrare da dove arrivi quel denaro. Quelli che saranno tenuti particolarmente sotto controllo sono i bonifici che si ricevono dall'estero: in questo caso sotto la lente d'ingrandimento ci finiscono sia gli importi piccoli che quelli grandi. Nel caso in cui la cifra risulti essere molto elevata potrebbe essere la stessa banca a chiedere delle delucidazioni in merito.

Quali bonifici è meglio non effettuare?

Per non incorrere in rischi di controlli sul proprio conto corrente ci sono dei bonifici che sarebbe opportuno non fare. Tra questi rientrano quelli non documentabili: come i rimborsi o le donazioni. Il discorso delle donazioni aprirebbe un caso a parte, perché se ci sono delle donazioni non tassabili - come quelle tra genitori e figli o tra coniugi -, ma per alcuni tipi donazioni si dovrebbe pagare un'aliquota pari all'8% della somma. Addirittura se si decidesse di trasferire del denaro ad un amico sarebbe opportuno firmare una scrittura privata od un atto notarile che documenti la natura del trasferimento. Sicuramente uno dei bonifici più rischiosi da effettuare è quello legato a pagamenti inesistenti. Questo è uno di quei casi più rischiosi, tanto per chi emette il falso documento fiscale quanto per chi ne esegua il pagamento. Qui interviene il Dl n. 124/2019 sui reati tributari: l'emissione di una falsa documentazione fiscale è un reato.

ISTRUZIONI

Durc, cosa cambia con le normative emergenziali

Approfondimento della Fondazione studi dei consulenti del lavoro: i Documenti di regolarità contributiva in scadenza tra il 31 gennaio e il 31 luglio 2020 conservano la loro validità fino al 29 ottobre. Ma il decreto Semplificazioni esclude dalla proroga il settore degli appalti

di Mario Valdo

La Fondazione studi consulenti del lavoro, con l'approfondimento del 3 agosto scorso, fornisce una disamina delle normative emergenziali legate ai Documenti unici di regolarità contributiva. Stando alle ultime indicazioni fornite dall'Inps, i Durc in scadenza tra il 31 gennaio e il 31 luglio 2020 conservano la loro validità per i novanta giorni successivi alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza, ovvero sino al 29 ottobre 2020. Tuttavia, tale disposizione va coordinata con quanto previsto del decreto Semplificazioni, che esclude da tale ambito applicativo tutte le ipotesi in cui si adottino procedure per la selezione del contraente o per la stipulazione del contratto relativamente a lavori, servizi o forniture previsti, ovvero ad appalti, affidamenti diretti o procedure di gara con scadenza dal 17 luglio 2020 (data di entrata in vigore del decreto legge n. 76), che non godranno di tale proroga. L'approfondimento segnala, in ogni caso, che il decreto legge n. 83/2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 190 del 30 luglio e in vigore dal medesimo giorno, dispone fino al 15 ottobre la proroga dello stato di emergenza e delle specifiche misure di contenimento dell'epidemia. Sarà, quindi, necessario, secondo i consulenti del lavoro, che l'Inps chiarisca se adesso i Durc, in scadenza tra il 31 gennaio e il 31 luglio 2020, manterranno la loro validità per i 90 giorni successivi al 15 ottobre 2020, usufruendo della proroga disposta.

Entrando nel dettaglio, ai sensi dell'articolo 1, comma 1175, legge n. 296/2006, "a decorrere dal 1° luglio 2007, i benefici normativi e contributivi previsti dalla normativa in materia di lavoro e legislazione sociale sono subordinati al possesso, da parte dei datori di lavoro, del documento unico di regolarità contributiva, fermi restando gli altri obblighi di legge ed il rispetto degli accordi e contratti collettivi nazionali nonché di quelli regionali, territoriali o aziendali, laddove sottoscritti, stipulati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale". Il decreto ministeriale 30 gennaio 2015, emanato dal ministero del lavoro, visto l'art. 4 del D.L. 20 marzo 2014, n. 34, convertito dalla legge 16 maggio 2014, n. 78, recante "Semplificazioni in materia di Documento unico di regolarità contributiva", mantiene la struttura giuridica del precedente D.M. 24 gennaio 2007, conseguentemente abrogato. Da subito, sottolinea la fondazione studi dei consulenti del lavoro, si pone il problema inerente alla qualificazione giuridica del Durc rispetto al beneficio contributivo e cioè se il Documento medesimo si ponga nei confronti di quest'ultimo come elemento generatore. Tale tesi, sostenuta dall'Inps e dal ministero del lavoro, secondo i consulenti del lavoro non può essere condivisa, in quanto il beneficio contributivo è inerente a un vero e proprio diritto in capo all'impresa, diritto soggetto alla normale prescrizione in materia previdenziale. Ne consegue che il diritto ad usufruire

del beneficio non nasce con il rilascio del Durc, ma è sottoposto alla condizione sospensiva del rilascio dello stesso.
Nasce, cioè, dalla posizione soggettiva dell'azienda, che ha determinate caratteristiche o che ha stipulato un contratto di lavoro subordinato con un lavoratore, che per legge è portatore di determinate agevolazioni. Il Durc, quindi, è da intendersi quale atto amministrativo avente natura di autorizzazione periodica ad usufruire del beneficio, ma il mancato rilascio del Durc non può intendersi come perdita definitiva di quel beneficio, tanto è vero che, ai sensi dell'art. 4 D.M. 30 gennaio 2015, in caso di mancanza dei requisiti previsti, gli Enti sono tenuti ad invitare gli interessati a regolarizzare la propria posizione entro il termine di 15 giorni. Il mancato rilascio del Durc regolare, ritengono i consulenti del lavoro, non può mai comportare la perdita del beneficio contributivo, ma soltanto la sua impossibilità ad essere usufruito fino a quando perduri l'irregolarità. In sostanza, affermano i consulenti del lavoro i Durc, la cui scadenza sia prevista tra il 31 gennaio ed il 31 luglio 2020, mantengono la loro validità sino al 29 ottobre 2020. Pertanto, l'Inps ha comunicato che "tutti i contribuenti per i quali è stato già prodotto un Durc On Line con data fine validità compresa tra il 31 gennaio 2020 e il 31 luglio 2020 ovvero i richiedenti ai quali sia stata comunicata la formazione del medesimo Durc On Line devono ritenere valido lo stesso Documento fino al 29 ottobre 2020, nell'ambito dei procedimenti in cui ne è richiesto il possesso, senza procedere ad una nuova interrogazione". Tuttavia, la disposizione di legge va coordinata con quanto previsto dal decreto semplificazioni.
Il Governo, con Il decreto legge 16 luglio 2020, n. 76, introduce una norma in riferimento al Durc, con l'articolo 8 comma 10: "In ogni caso in cui per la selezione del contraente o per la stipulazione del contratto relativamente a lavori, servizi o forniture previsti o in qualunque modo disciplinati dal presente decreto, è richiesto di produrre documenti unici di regolarità contributiva di cui al decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 30 gennaio 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 125 del 1° giugno 2015, ovvero di indicare, dichiarare o autocertificare la regolarità contributiva ovvero il possesso dei predetti documenti unici, non si applicano le disposizioni dell'articolo 103, comma 2, del decreto-legge n. 18 del 2020, relative alla proroga oltre la data del 31 luglio 2020 della validità dei documenti unici di regolarità contributiva in scadenza tra il 31 gennaio 2020 e il 31 luglio 2020". La norma in questione esclude dall'ambito applicativo dell'art. 103, comma 2, del decreto-legge n. 18 del 2020, tutte le ipotesi in cui si adottino procedure per la selezione del contraente o per la stipulazione del contratto relativamente a lavori, servizi o forniture previsti o in qualunque modo disciplinati dal presente decreto". Trattasi, dunque, delle procedure di appalto, per le quali non varrà la proroga al 29 ottobre della validità dei Durc, che siano in scadenza tra il 31 gennaio ed il 31 luglio 2020. Più in particolare, i contratti cui fa riferimento il decreto "Semplificazioni" sono: quelli collegati alla straordinaria necessità e urgenza di realizzare un'accelerazione degli investimenti e delle infrastrutture attraverso la semplificazione delle procedure in materia di contratti pubblici e di edilizia, operando senza pregiudizio per i presidi di legalità; quelli collegati alla straordinaria necessità e urgenza di introdurre misure di semplificazione procedimentale e di sostegno e diffusione dell'amministrazione digitale, nonché interventi di semplificazione in materia di responsabilità del personale delle amministrazioni, adottando misure di semplificazione in materia di attività imprenditoriale, di ambiente e di green economy, al fine di fronteggiare le ricadute economiche conseguenti all'emergenza epidemiologica da Covid-19.
Riguardo al perimetro temporale di efficacia della disposizione, i consulenti del lavoro sottolineano che l'art. 8, comma 1, decreto legge 16 luglio 2020 n. 76, prevede l'applicazione della disposizione medesima: alle procedure pendenti disciplinate dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono già stati pubblicati alla data di entrata in vigore del presente decreto; in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, siano già stati inviati gli inviti a presentare le offerte o i preventivi, ma non siano scaduti i relativi termini e in ogni caso alle procedure, disciplinate dal medesimo decreto legislativo, avviate a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto (17 luglio 2020) e fino alla data del 31 luglio 2021.

LE FONTI.TV
THE LIVE STREAMING TV

DIGITAL EVENTS

2 STUDI TELEVISIVI PROFESSIONALI

14 TELECAMERE FULL HD

FINO A 20.000 PARTECIPANTI
(con possibile upgrade)

8 RELATORI IN STUDIO + 15 IN COLLEGAMENTO
(con possibile upgrade)

3 BANCHI REGIA CON TECNOLOGIA WMIX / TRICASTER

MODERAZIONE CON GIORNALISTI TV PROFESSIONISTI

per informazioni chiama il numero 375 6069966
oppure scrivi a laura.ambrosio@lefonti.com

Contro la crisi nuovi servizi e un modello "win-win"



Angelo Visco e Massimiliano Bettoni

Lo studio legale associato M.A.B.E & Partners è una boutique legale che annovera, oltre ai due soci, gli avvocati **Angelo Visco**, e **Massimiliano Bettoni**, circa 45 collaboratori con tre sedi in Italia (Milano - Roma e Isernia) ed una quarta, costituenda, nel Regno Unito, ha capillarità su tutto il territorio nazionale e su buona parte dei paesi europei più rilevanti (Svizzera, Francia, Germania e Inghilterra). Lo studio segue, attualmente istituti di credito, Servicer finanziari, gruppi societari del settore dell'energia e pmi oltre che condomini e confederazioni di rappresentanza. A tutt' oggi lo studio legale associato M.A.B.E. ha offerto, attraverso una pluralità di servizi legali, un servizio dedicato al ciclo del credito nelle seguenti specializzazioni del diritto: Bancario; Finanziario; Commerciale; Immobiliare; Ambientale; dell'Energia e Utilities; delle esecuzioni mobiliari e immobiliari/ NPLS/UTP; Contenzioso nazionale ed internazionale; Compliance per le società; Supporto legale all'internazionalizzazione delle PMI e all'incorporazione di società nei mercati esteri. L'attività si concretizza in un sistema c.d. concentrico seguendo i clienti: 1) nell'originare o gestire operazioni di m&a di portafogli di crediti bancari e utilities (secured e unsecured); 2) veicolare le potenziali cessioni verso acquirenti che sono interessati ad acquistare crediti; 3) gestire per conto dell'originator e/o del cessionario la due diligence valutativa e di pricing del portafoglio; 4) definire il valore di chiusura dell' operazione entro un termine c.d. closing dell'operazione. A valle dell'operazione di m&a, lo studio si occupa di gestire, loans management, il portafoglio di crediti per renderlo performante; gestire le procedure di contenzioso attivo e passivo sottostante; segnalare e mettere in atto forme di c.d. "finanziamento alternativo" per determinati soggetti debitori; chiudere le posizioni mediante accordi transattivi che consentano al debitore di essere liberato ed creditore di essere ristorato con un netto ricavo sicuramente positivo; nei casi peggiori si arriva alla definizione contenziosa della procedura esecutiva e/o alla cessione del loan al mercato secondario. Questo è il nostro modello concentrico che definiamo Win - Win.

Qual è lo scenario economico del vostro settore dopo il Coronavirus?

Ci sarà un incremento notevole di Npl e Utp a causa della crisi economica causata dal Coronavirus. Purtroppo le aziende e i soggetti che già erano in sofferenza, non avranno la liquidità sufficiente per poter far fronte alle proprie esposizioni. Le aziende avranno due necessità impellenti nelle fasi 2 e 3 post covid : cercare liquidità e recuperare liquidità.

Cosa avete pensato di fare per sostenere i vostri clienti e, paradossalmente, per acquisire una nuova fetta di mercato alla ripresa?

Lo studio ha ideato un panel di nuovi servizi da proporre ai propri clienti e da veicolare mediante accordi quadro definiti nelle ultime ore con confederazioni e società incubatrici di impresa. I servizi, alcuni già

definiti e rodati in passate operazioni, sono i seguenti: gestione e definizione pregiudizievoli (pignoramenti mobiliari/presso terzi/immobiliari) mediante chiusura a saldo e stralcio e/o piano di rientro, al fine di ottenere la migliore transazione possibile per il cliente; istanze e piani di esdebitazione e sovraindebitamento per consumatori e/o pmi sia come professionisti delegati sia come Occ (organismi di composizione della crisi); definizione dei pregiudizievoli e/o dei sovraindebitamenti che potrà essere definita mediante l'utilizzo di risorse di terzi acquisite da parte del debitore e/o mediante partner finanziari dello studio legale, specializzati nell'erogazione del credito a soggetti esclusi dal merito creditizio, ove vi siano alcune imprescindibili; valutazione (due diligence) sulla massa dei crediti aziendali, al fine di comprendere se ci sono possibilità di recupero e/o studio di soluzioni alternative di remunerazione/detassazione), pulire i bilanci e recuperare il possibile, detassando il mancato recupero; ricorsi per ottenimento ristoro economico per ritardato pagamento della P.A. Lo studio effettua una disamina del business aziendale, delle prestazioni erogate dall'impresa e dei relativi pagamenti, verifica, pertanto, se vi siano i presupposti per recuperare liquidità sommersa (interessi da ritardato pagamento) da parte della pmi; lo studio ha stipulato convenzioni con soggetti di primario livello nel campo del Crowd founding dal Venture capital al Corporate Venture capital e al family office. Ci occuperemo, secondo tali accordi, di dare assistenza legale integrata nella ricerca di finanziamenti non istituzionali per nuove idee imprenditoriali e/o per il consolidamento e l'innovazione di imprese già esistenti; recupero somme, interessi ed oneri derivanti da cessioni del quinto e/o deleghe estinte anticipatamente e/o rinnovate. Lo studio legale segue tutti coloro che abbiano stipulato e/o estinto anticipatamente un contratto di cessione del quinto dello stipendio e/o pensione, tutela legale finalizzata alla restituzione di tutte le somme e gli oneri pagati in eccedenza o indebitamente trattenute a seguito dell'estinzione anticipata del contro; Verifica e recupero interessi usurai su conti correnti bancari, mutui, finanziamenti. Lo studio legale supporto a tutti coloro che abbiano stipulato e/o estinto anticipatamente un contratto di conto corrente/finanziamento o mutuo, una tutela legale finalizzata alla verifica delle condizioni di usura così da procedere con la restituzione di tutte le somme e gli oneri pagati in eccedenza o indebitamente trattenute oltre che a richiedere il risarcimento del danno per i danni patiti.

Progettazione e predisposizione business plan per accesso alla finanza agevolata derivante da bandi europei/nazionali/territoriali (prestazione per start-up e/o aziende in fase di ristrutturazione/ampliamento/innovazione) e forme straordinarie di agevolazione con l'istituzione di un dipartimento studi che monitora e studia la promulgazione delle nuove misure e delle normative che istituiscono gli incentivi verso le imprese di qualsiasi. I soci Visco e Bettoni, già mediatori e conciliatori professionisti ed abilitati, hanno inteso, in questo momento particolare, investire sulla professionalizzazione dei servizi offerti, formandosi e abilitandosi come Arbitri civili e internazionali iscritti alla camera arbitrale internazionale specializzati nelle seguenti materie: diritto bancario, diritto finanziario, diritto immobiliare, diritto ambientale, diritto dell'energia e diritto societario), allo scopo di poter fornire ed incentivare i propri clienti all'utilizzo di una delle forme di Adr (Alternative Dispute Resolution). Lo studio ha instaurato importanti convenzioni con una serie di veicoli finanziari finanziati da fondi internazionali che fattorizzano i crediti incagliati delle grandi imprese e delle pmi verso la PA, nel settore sanitario e verso l'erario (ad esempio crediti Iva). Attraverso tale sistema, in poco tempo, lo studio riuscirà a rendere i propri clienti in grado di avere liquidità smobilizzando i propri crediti incagliati.

A cura dello Studio Legale
M.A.B.E. & Partners

ENERGY

Crolla il prezzo del petrolio e avanza il Green New Deal

La pandemia e il piano Ue che prevede la decarbonizzazione dell'Europa entro il 2050 impongono alle Oil Company mondiali la necessità di ripensare le strategie economiche

di Simona Vantaggiato

La pandemia ha provocato effetti dirompenti sui sistemi economico-finanziari di tutto il Pianeta, specie su quello dell'energia. In molti in questi mesi hanno accolto il crollo del prezzo del petrolio come un assist offerto dal Coronavirus verso un futuro sempre più green. I cieli azzurri e le acque limpide dei nostri porti ci hanno offerto un meraviglioso assaggio di ciò che potrebbe essere il nostro pianeta nel 2050. La strategia del Green New Deal – il pacchetto di riforme approvato pochi mesi fa dalla Commissione Europea che punta alla decarbonizzazione dell'Europa entro il 2050 – al cospetto degli effetti (inattesi) della pandemia ha posto con assoluta serietà all'attenzione di Capi di Stato e delle principali Oil Company mondiali la necessità di un ripensamento delle strategie di potica economica. L'enfasi è cresciuta particolarmente, nelle scorse settimane, quando si è verificato l'ennesimo crollo dei prezzi del petrolio. Tuttavia, il calo dei prezzi del petrolio è stato soltanto momentaneo e facilmente spiegabile con le leggi di domanda e offerta: l'economia è stata bloccata, così come la produzione, e di conseguenza la domanda di petrolio è calata, causandone il crollo dei prezzi.

Ciò che, invece, deve far riflettere è altro. Se guardiamo gli investimenti operati dalle principali Oil Company mondiali, ci accorgiamo subito che a livello internazionale le big four – Chevron, ExxonMobil, British Petroleum e Q8 – sono tra le prime che investono in ricerca, esplorazione e produzione dei prodotti fossili (oil & gas) e tra le ultime per investimenti nelle rinnovabili. Il comparto europeo, invece – formato da ENI, Total e Shell – sono tra le prime compagnie che investono nella transizione energetica: da Oil Company ad Energy Company. Su tutte, l'azienda di Stato, ENI, che, proprio nei giorni scorsi, ha annunciato la riorganizzazione aziendale ancorata, da un lato, al tradizionale settore Oil&Gas e, dall'altro, proiettata sulle rinnovabili. Questa situazione apre a un scenario futuro di spaccatura tra i due mondi: quello europeo proiettato verso un processo di decarbonizzazione e quello internazionale ancorato allo sfruttamento dei fossili. Tutto questo come si concilia con la ripresa economica mondiale?

Dopo le devastazioni economiche causate dalla pandemia, tutti gli Stati inietteranno nella propria economia migliaia di miliardi di dollari. Ursula Von der Leyen, presidente della Commissione europea, ha posto il Green New Deal al centro della trasformazione dell'Europa in una società post-carbon.

Eppure, gli studi avvertono che migliaia di miliardi di dollari saranno iniettati nei fossili portando con sé a una prevedibile bolla economica entro il 2028, causato dal crollo della civiltà dei fossili: i costi degli impianti solari ed eolici sono inferiori ai costi per la produzione di energia nucleare, petrolifera, carbone e gas naturale, sempre più antieconomici.

Cosicché, se il denaro che presto verrà iniettato nelle economie mondiali non verrà bilanciato tra fossili e rinnovabili, il rischio che si paventa per i Paesi dipendenti dai fossili sarà una "pandemia economica": il crollo del prezzo delle rinnovabili da una parte e gli "stranded asset" dall'altra, ossia i combustibili fossili che rimarranno nel sottosuolo a causa della caduta della domanda e dell'abbandono delle infrastrutture. Il mercato detta legge e i Governi mondiali dovranno adattarsi rapidamente se vogliono sopravvivere agli effetti del Coronavirus.

TECNOLOGIA

Il caso 5G: la parola degli esperti

Secondo l'Istituto superiore della sanità non ci sono evidenze circa la pericolosità delle antenne per la salute dei cittadini. Ecco perchè

di Simona Vantaggiato

Il Covid-19 ha messo in crisi le certezze più profonde.
Mentre, però, virologi e scienziati di fama internazionale studiavano per capire la natura del problema, faticando a trovare una comunanza di intenti sulla causa di diffusione del nuovo Coronavirus che ha mandato in tracollo il mondo intero, complottisti da ogni parte ne avevano già individuata una: il 5G, la neonata tecnologia di rete mobile destinata a prendere il posto dell'attuale 4G. Al di là di fantomatiche cospirazioni, il tema della connessione tra il segnale 5G e i possibili rischi sulla salute, in relazione all'insorgenza di malattie tumorali, sta gettando nel panico la popolazione.
La principale fonte di preoccupazione sembra essere il proliferare di antenne che serviranno a garantire una copertura capillare sul territorio della rete 5G, per i più sinonimo di maggior rischio di esposizione. Ecco, allora, che alcuni sindaci hanno cominciato da emettere ordinanze cautelative a tutela della salute con cui vietano l'installazione delle nuove antenne.
Ma è davvero così rischioso il 5G? Stando alla scienza ufficiale, sembra che il timore non abbia trovato adeguato riscontro. L'Iss ha chiarito che «le dimensioni più piccole delle celle rispetto a quelle attualmente utilizzate per la telefonia cellulare», le cosiddette "small cells", in contrapposizione alle "macrocelle", «comporteranno delle potenze di emissione più basse di quelle attuali, con una distribuzione dei livelli di esposizione più uniforme e con picchi di emissione più bassi nelle zone in prossimità delle antenne rispetto a quanto avviene attualmente». Né ci sono evidenze ufficiali sui rischi per la salute connessi all'esposizione ai campi elettromagnetici a radiofrequenza. Spiega **Alessandro Polichetti**, ricercatore del Centro Nazionale per la Protezione dalle Radiazioni e Fisica Computazionale dell'Iss, che «gli unici effetti sulla salute umana dei campi elettromagnetici a radiofrequenza che siano stati accertati dalla ricerca scientifica sono gli effetti a breve termine, di natura termica, dovuti a meccanismi di interazione tra i campi e gli organismi biologici ben compresi», da escludere con riferimento al 5G, il quale «non richiede segnali elettromagnetici di intensità tale da indurre aumenti significativi della temperatura corporea dei soggetti esposti». D'altra parte, non ci sono evidenze nemmeno circa i possibili rischi a lungo termine per la salute a livelli di esposizione inferiori a quelli raccomandati.
La Iarc, dopo aver analizzato le evidenze scientifiche sul potenziale rischio cancerogeno da esposizione ai campi elettromagnetici a radiofrequenza (come i campi emessi dai telefoni cellulari) li ha classificati come "possibilmente cancerogeni per gli esseri umani" (gruppo 2B), e non come "probabilmente cancerogeni" (gruppo 2A), né "cancerogeni" (gruppo 1), perché «c'è un'evidenza tutt'altro che conclusiva che possano provocare il cancro negli esseri umani». In conclusione, prosegue Polichetti, «i dati disponibili non fanno ipotizzare particolari problemi per la salute della popolazione connessi all'introduzione del 5G». Tuttavia, è importante che l'introduzione di questa tecnologia sia affiancata da un attento monitoraggio dei livelli di esposizione (come del resto avviene già attualmente per le attuali tecnologie di telefonia mobile) e che proseguano le ricerche sui possibili effetti a lungo termine.

INCLUSIONE

Lavoro e diversity: ma...diverso da chi?

A *Le Fonti Tv* Maddalena Boffoli (Studio Legale Boffoli), Miriam Frigerio (Sorgenia), Roberto Speziotto (Banco BPM) e Davide Procopio (Enel Group) affrontano il tema delle politiche di inclusione nel mondo del lavoro e della loro evoluzione normativa e sociale

di Alessandra Leone

Diversity è un concetto con il quale ci stiamo confrontando ormai da tempo nel mondo del lavoro. Il modello lavorativo è cambiato: oggi la diversity è vista come un nuovo modo per potersi innovare e guardare al futuro con una maggiore propensione a tutte le novità. Il tema è lavorare in equilibrio, cercando di far sì che il team possa sentirsi sempre più unito e coeso per andare verso un raggiungimento ulteriore degli obiettivi. Quando usiamo la parola diversità dobbiamo capire bene cosa intendiamo. Ne abbiamo parlato ai microfoni dell'HR Week di Le Fonti Tv con **Maddalena Boffoli**, founder dello Studio Legale Boffoli, **Miriam Frigerio**, head of brand & communication di Sorgenia, **Roberto Speziotto**, responsabile risorse umane di Banco BPM e **Davide Procopio**, head of talent management, holistic leadership and change management di Enel Group.



Cosa si intende per diversity?
Maddalena Boffoli Se guardiamo al mondo del lavoro, tendenzialmente viene da pensare al gender gap, alla diversità tra mondo maschile e mondo femminile, ma il concetto di diversity attiene a tutta un'altra serie di aspetti, che non rimandano soltanto al sesso e l'orientamento sessuale di una persona, ma anche all'età anagrafica. Il punto di partenza è che non è vero che siamo tutti uguali, siamo tutti diversi, e quello cui bisogna dare rilevanza è proprio la diversità perché ciascun individuo ha dei propri talenti, delle proprie capacità che possono migliorare il sistema, sia sociale che lavorativo. Bisogna cambiare il punto di vista, va invertito il sistema: non bisogna parlare di uguaglianza ma di diversità, perché proprio lì risiede il vero valore.

Come viene interpretato il concetto di diversity da Enel? E a partire da quale livello della catena viene approcciato?
Davide Procopio Per noi il concetto di diversi-

ty si sposa un altro concetto fondamentale che è quello di inclusion e non è un aspetto banale. Per quanto concerne Enel, la diversity inclusion è un aspetto centrale: noi siamo presenti in più di 30 Paesi, quindi diventa fondamentale creare un senso di appartenenza e di inclusione ampio su tutti i continenti.
Noi utilizziamo questo concetto in tutti i livelli della catena di valore: già nell'ambito della selezione i nostri recruiting day vedono tantissimi giovani suddivisi in cluster assolutamente eterogenei. Tutto questo viene messo in atto in tutta la catena del valore, fino a quelli che sono i processi di sviluppo manageriale, di sviluppo della leadership.

Parlando di politiche di inclusione, quali difficoltà ci sono state durante il periodo di Covid?
Roberto Speziotto La prima diversity che dobbiamo gestire noi come azienda è quella di avere a che fare con tante realtà che si sono fuse insieme e che devono lavorare insieme; ciò che è importante è il fatto di mettere tutti nella stessa posizione per poter ambire insieme a quello che può essere un percorso di crescita e sviluppo.
In tutti questi processi, il mondo Covid ha resettato la filiera di trasmissione della nostra catena gerarchica, perché è evidente che il contatto a distanza è un contatto che ha cambiato un po' le regole del gioco.

Dal punto di vista della comunicazione, com'è possibile sviluppare il concetto di diversity?
Miriam Frigerio L'esperienza più significativa è certamente la collaborazione che la nostra azienda Sorgenia ha avviato con Bebe Vio. Abbiamo fatto questa scelta per ragioni tradizionali, individuando un testimonial che rappresentasse i nostri valori in quel momento. Anche nella scelta e nel racconto di una persona diversa dalla maggior parte delle altre, è molto importante il come lo si racconta, evidenziando non quello che non ha, ma quello che ha. Quando si parla di diversità, l'evidenza di quello che è il valore aggiunto e non l'insistenza su quello che manca è una chiave per andare sia verso la direzione dell'inclusione sia verso quella della valorizzazione. Le parole devono rappresentare, non censurare.

Come sta operando il sistema normativo su questo tema?
Maddalena Boffoli Certamente sono stati fatti grandi passi avanti: si pensi alla norma sui congedi parentali o sull'introduzione di un processo semplificato per tutti i comportamenti discriminatori all'interno degli ambienti di lavoro. Nonostante ci siano stati dei miglioramenti in questo senso si tratta comunque, ancora oggi, di strumenti scarsamente utilizzati perché alla fine emerge sempre un tema anche di timore da parte di chi subisce ad esempio una discriminazione nel cercare di portare avanti un proprio tipo di battaglia. L'ambizione dovrebbe essere quella di arrivare in un futuro ad una scelta ovviamente che non sia imposta ma che sia fatta di riconoscimento di talenti e di capacità. Le norme seguono di pari passo quello che è il cambiamento sociale.

Cosa significa innovare il processo organizzativo?
Davide Procopio Il presupposto alla base dell'opening innovation è l'apertura, quindi lavorare in un ecosistema aperto dove il presupposto alla base è quello di collaborare e condividere con tutti gli altri interlocutori. La condivisione è un grosso valore di crescita, quanto più si condivide tanto più si dà la possibilità a sé stessi e agli altri di crescere. La nostra idea è quella di fare dei pilot quanto più possibili efficaci su gruppi piccoli di persone e, una volta che questi pilot hanno successo, espanderli a tutta la popolazione.

Come fare per evitare che le politiche di inclusione possano diventare discriminatorie?
Maddalena Boffoli Il concetto delle norme è per iniziare ad abituare all'idea di un cambiamento che deve però avvenire culturalmente all'interno delle persone, degli spazi e degli ambienti. L'auspicio è quello di arrivare ad una scelta che non venga fatta semplicemente per quote, ma questo su tutti i livelli in termini sia di disabilità o abilità, o in termini di gender, ma venga fatta sulle competenze.

PROTOCOLLO CONDIVISO

Covid-19 e doveri datoriali: come prevenire il contagio

Le aziende devono garantire il distanziamento, l'uso di dispositivi di protezione individuale, la regolamentazione della produzione e degli ingressi in azienda, oltre alla formazione sui Dpi

di Simona Vantaggiato

La "Fase 2" ha segnato la riapertura delle attività imprenditoriali. Le aziende che vogliono ripartire dovranno, però, adeguarsi alle regole dettate nel Protocollo Condiviso Governo-Parti sociali per la regolamentazione delle misure di contrasto e contenimento della diffusione del Coronavirus negli ambienti di lavoro. Il Protocollo sanziona, con la sospensione dell'attività, gli imprenditori che non predispongano idonee misure atte a garantire la ripresa della produzione nel rispetto delle esigenze di tutela della salute connesse al rischio di diffusione del virus. A questo proposito, il Ministero dell'Interno, con Circolare n. 15350 del 14 aprile 2020, ha previsto che i Prefetti potranno chiedere la collaborazione delle Aziende Sanitarie Locali e dell'Ispettorato del Lavoro per verificare le modalità di attuazione delle procedure organizzative e gestionali oggetto del Protocollo e, più in generale, sull'osservanza delle precauzioni adottate. Le regole dettate nel Protocollo consentono, dunque, la riapertura delle sole attività che garantiscano ai lavoratori adeguati livelli di protezione e la riduzione delle occasioni di contagio: innanzitutto, adottando misure di prevenzione e protezione, quali il distanziamento interpersonale e dispositivi di protezione individuale; poi riarticolando la propria organizzazione aziendale, favorendo, laddove possibile, il lavoro da remoto o modificando la turnazione della produzione, prevedendo nuove modalità di coinvolgimento del medico competente, una più stringente regolamentazione degli ingressi in azienda e un'elevata formazione sui Dpi e sul relativo uso da parte dei lavoratori. Tra queste, certamente, lo smart working è divenuto lo strumento essenziale di lavoro che bilancia produttività e tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori dal rischio di contagio. In tal caso, il datore di lavoro sarà tenuto ad aggiornare il Dvr in considerazione delle nuove modalità di lavoro agile e delle connesse modifiche organizzative che necessitano una rivalutazione dei rischi. Si pone la questione ulteriore se il datore di lavoro debba aggiornare il Dvr anche in relazione al nuovo rischio biologico, quale il Coronavirus. A questo proposito, l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, nella nota del 13 marzo scorso, ha precisato che non ritiene giustificato l'aggiornamento del Dvr in relazione al rischio associato all'infezione in luoghi diversi dagli ambienti di lavoro sanitario o socio-sanitario o qualora il rischio biologico sia un rischio di natura professionale, già presente nel contesto espositivo dell'azienda. Previa consultazione del Rspp, del Rls e del medico competente, il datore di lavoro potrà tuttavia predisporre delle apposite appendici del Dvr, finalizzate a raccogliere e tracciare tutte le azioni messe in campo. Ancorché ciò non costituisca la classica valutazione del rischio, tuttavia, rappresenta una best practice: la dimostrazione per il datore di lavoro di aver agito al meglio, al di là di quanto richiesto dalla normativa antinfortunistica.

Sebbene, allora, si possa discutere sull'obbligo o no del datore di lavoro di aggiornare il Dvr, è certo che quest'ultimo, in quanto garante della salute dei propri lavoratori, è chiamato in ogni caso a adottare e implementare tutte le misure di prevenzione e protezione idonee a contenere il contagio avendo cura di documentarle compiutamente.

Resterà da verificare se l'adozione delle misure indicate nel Protocollo costituirà prova sufficiente da mandare esente da responsabilità il datore di lavoro in caso di contagio sul lavoro.

TREND ONLINE.com

DL AGOSTO

Cassa integrazione prorogata fino a dicembre: cosa cambia

I datori di lavoro che decideranno di richiedere la Cig dovranno versare un contributo pari al 9-18%. In caso di mancato utilizzo, esonero dal versamento dei contributi sui dipendenti

di Pierpaolo Molinengo

Notizie in chiaro scuro per la cassa integrazione. Sarà possibile richiederla fino al 31 dicembre, ma i datori di lavoro dovranno versare un contributo pari al 9-18%. È quanto prevede il Decreto Agosto, che tra le altre cose introduce anche un'interessante novità: l'esonero totale del versamento dei contributi sui dipendenti, per un tetto massimo pari a quattro mesi e con il limite delle ore di cassa integrazione usufruite a maggio e giugno, nel caso in cui non se ne faccia richiesta a partire da luglio.

Cassa integrazione e bonus: gli incentivi per il lavoro

Ci sono molte novità che arrivano insieme al Decreto di Agosto e non riguardano unicamente la cassa integrazione. Per incentivare l'occupazione, il decreto prevede un esonero contributivo per sei mesi sulle assunzioni, valido fino alla fine dell'anno, il prolungamento sempre fino al 31 dicembre della proroga acausale per i contratti a termine. Sarà estesa a giugno e a luglio l'indennità 1.000 per gli stagionali turismo e stabilimenti balneari e 600 euro a stagionali di altri settori, lavoratori intermittenti ecc; la proroga del divieto di licenziamento fino a fine anno; l'adeguamento della pensione d'inabilità al "milione di lire" dai 18 anni, anziché dai 60 anni, per tutti gli invalidi civili. Torniamo però sulla cassa integrazione. La nuova disciplina vale per tutte le richieste cassa integrazione Covid e riduce a due tranche le 18 settimane di trattamento che fino ad oggi hanno a disposizione i datori di lavoro. Le due tranche sono di 9 + 9 settimane. Viene poi stabilito che le 18 settimane possono essere usufruite dal 13 luglio fino al 31 dicembre: eventuali periodi di cassa integrazione a cavallo del 12 luglio saranno imputati alla prima tranche. Adesso è però previsto anche un contributo addizionale a carico dei datori di lavoro che fanno richiesta della cassa integrazione per i periodi che rientrano nella seconda tranche. La misura del contributo varia a seconda del fatturato: se l'azienda ha registrato una riduzione pari al 20% del fatturato, in contributo non è dovuto. Se la riduzione è inferiore il contributo è pari al 9% della retribuzione che sarebbe spettata ai lavoratori per le ore non lavorate. Nel caso in cui non ci fosse una riduzione del fatturato il contributo è pari al 9%.

C'è anche lo sconto contributivo

Una delle misure che coinvolge sempre i datori di lavoro, oltre alla cassa integrazione, è lo sconto contributivo. Questa misura si rivolge ai datori di lavoro che avendo già usufruito della Cig per i mesi di maggio e giugno e non ne facciano richiesta da luglio a dicembre. Grazie a questa agevolazione, i datori di lavoro saranno esonerati dai pagamenti dei contributi per quattro mesi nel limite delle ore d'integrazione salariale fruite in maggio e giugno. Ma non basta. Fino al 31 dicembre esonero totale dal versamento dei contributi per sei mesi a partire dall'assunzione, con esclusione dei premi Inail.

Stop dei licenziamenti fino a dicembre

La bozza del Dl Agosto, tra l'altro, prevede anche il blocco dei licenziamenti per giustificato motivo oggettivo fino al 31 dicembre 2020. Restano anche sospese, si legge dalla bozza: le procedure pendenti avviate successivamente alla data del 23 febbraio 2020, fatte salve le ipotesi in cui il personale interessato dal recesso, già impiegato nell'appalto, sia riassunto a seguito di subentro di nuovo appaltatore in forza di legge, di contratto collettivo nazionale di lavoro, o di clausola del contratto di appalto.

PREVIDENZA

Sentenza salva pensioni: da restituire tutti i tagli effettuati

Il Consiglio di Stato della Grecia ha deciso che avrebbero avuto diritto ad un rimborso tutti quei pensionati che si sono visti ridurre l'assegno tra il giugno 2015 ed il maggio 2016, per un totale di circa 1,4 miliardi di euro

di Pierpaolo Molinengo



Buone notizie per le persone che hanno subito dei tagli alle proprie pensioni: dovranno essere risarciti per quanto è stato a loro tolto. Una storica sentenza ha il gusto dell'amaro e della beffa: non tanto per i pensionati, ma per il Governo greco e l'Unione europea. Gli accordi presi tra Atene e Bruxelles per il salvataggio della Grecia avevano avuto come conseguenza un massacrante taglio delle pensioni avvenuto tra il giugno 2015 ed il maggio 2016. Soldi che il Governo greco dovrà restituire: saranno qualcosa come 1,4 miliardi di euro che andranno a finire direttamente sui conti correnti dei pensionati. Prima il taglio e poi la beffa.

Pensioni: una sentenza salva tutti!

I tagli alle pensioni avvennero tra il giugno 2016 ed il maggio 2016: vennero imposti dai negoziati dall'allora premier Alexis Tsipras.
Questa sforbiciata agli assegni previdenziali era necessaria per poter accedere al terzo pacchetto di aiuti del Mes: oggi, però, sono stati ritenuti illegali da una sentenza del Consiglio di Stato.
L'attuale premier greco Kyriakos Mitsotakis ha spiegato che Atene verserà qualcosa come 1,4 miliardi di euro a circa il 20% dei propri contribuenti, in un momento molto delicato per le casse pubbliche della Grecia. Un pagamento che andrà a pesare sulla capacità fiscale del paese in un momento in cui l'economia risente pesantemente della crisi innescata dal coronavirus. Secondo le più recenti stime il Pil greco dovrebbe calare del 10% ed il suo rapporto con il debito pubblico dovrebbe portarsi poco al di sotto del 200%.
Kyriakos Mitsotakis ha preferito non girarci molto intorno: questa potrebbe risultare una spesa che porrà il paese al limite delle proprie capacità fiscali. Tradotto in parole molto semplici questo significa che nell'anno del Covid 19 non ci saranno altre misure straordinarie, perché mancano i soldi.
A scombussolare un po' tutto ci ha pensato il

Consiglio di Stato, che ha deciso che avrebbero avuto diritto ad un rimborso tutti quei pensionati che si son visti ridurre l'assegno tra il giugno 2015 ed il maggio 2016. Come molti ben si ricorderanno stiamo parlando del periodo più delicato della crisi greca. In quei giorni l'allora premier Alexis Tsipras assicurava che non sarebbero state ritoccate le pensioni e gli stipendi.
Alexis Tsipras tradì le sue promesse all'indomani di un famoso referendum e arrivò alla sottoscrizione del memorandum bocciato dal voto popolare, provocando la rottura di Syriza e l'uscita traumatica dal Governo di Yanis Varoufakis. Il passaggio successivo fu quello che portò alla stipula degli accordi con la Troika, che permise l'accesso del terzo pacchetto di salvataggi con i prestiti del Mes.
Da un lato queste risorse evitarono il default immediato, dall'altro erano strattamente collegate a delle pesanti misure di austerità.

Il taglio delle pensioni

Un delle voci più impopolari degli accordi sottoscritti con la Troika prevedeva una pesante revisione del sistema previdenziale sociale: gradatamente sarebbero state abolite le pensioni anticipate e il limite d'età per andare in pensione sarebbe stato portato a 67 anni. La rivalutazione del sistema previdenziale puntava ad un risparmio annuale dello 0,5% del Pil.
Una delle misure che vennerro adottate per assecondare le richieste dell'Europa per accedere ai fondi del Mes puntava sulla riduzione retroattiva sull'anno della pensione minima. Il taglio era quasi di 100 euro al mese, portando la pensione da 486 euro a 392 euro mensili. Il Consiglio di Stato greco, dopo una serie di ricorsi, ha ritenuto illegale questo taglio. La cifra da restituire ai pensionati ammonta a circa 1,4 miliardi. Mitsotakis ha affermato in Parlamento:
Il Governo sta rispettando le decisioni giudiziarie. Questa spesa particolare tocca il limite della capacità fiscale del Paese. Non c'è spazio per ulteriori misure di questo tipo.

Come riequilibrare le pensioni in Italia?

Le conseguenze economiche del Covid 19 colpiscono anche la previdenza italiana, imponendo interventi di breve termine: utilizzare Quota 100 anche come ammortizzatore sociale, evitare le ripercussioni negative del calo del pil sulle pensioni, intervenire sul rapporto tra coefficiente di trasformazione e speranza di vita.
Poi occorrerà lavorare su una revisione del sistema previdenziale sostenibile nel lungo periodo, ad esempio, con la diminuzione dell'aliquota contributiva per dare maggior spazio di investimento in previdenza complementare, ripensando il massimale Inps e separando, finalmente, assistenza e previdenza. Sono questi i 'punti fermi' che Cida ha posto oggi sul tavolo di confronto sulle pensioni con la ministra del Lavoro, **Nunzia Catalfo**, che ha confermato la sua intenzione di procedere su due binari: uno focalizzato su interventi urgenti da inserire in legge di bilancio, l'altro relativo alla progettazione organica e strutturale per arrivare alla stesura di una legge delega.
«Cida è, ed è stata critica nei confronti di 'quota 100' per i pericolosi vuoti provocati nel personale della scuola, della sanità, della pubblica amministrazione e senza aver prodotto alcun evidente aumento di giovani occupati», ha affermato **Mario Mantovani**, presidente Cida, «Ma se sul fronte del turnover occupazionale non ha funzionato, per effetto della pandemia questa misura potrebbe essere utilizzata dai potenziali fruitori, dopo la cassa integrazione e aver usufruito di sussidi di disoccupazione, come un 'ammortizzatore'. Anche la previdenza complementare può essere utilizzata come uno strumento di flessibilità in uscita: può rivelarsi una risorsa per quelle particolari figure (come i dirigenti) sempre più discontinue nel corso della loro carriera, consentendole di 'colmare' eventuali mancanze determinate da periodi di buchi o di contribuzione figurativa.
Abbiamo poi insistito sull'utilizzo del ricalcolo contributivo per chi sceglie di anticipare il proprio pensionamento; il principio che sosteniamo è quello della libertà di scelta. Per Cida va abolito il vincolo degli anni per accedere al pensionamento anticipato, in cambio di una decurtazione (proporzionale) della pensione stessa».

Rubrica di
Simona Vantaggiato
e Gabriele Ventura



Covid, le nuove responsabilità del datore di lavoro

L'impatto del Coronavirus sui rischi che possono derivare dal contagio dei dipendenti. Ne abbiamo parlato nel corso della prima puntata di *Doppio Binario*, la nuova trasmissione di *Le Fonti Tv* che mette a confronto avvocati e mondo imprenditoriale e finanziario

di Alessandra Leone
e Simona Vantaggiato

Qual è stato l'impatto del Coronavirus sui rischi e le responsabilità del datore di lavoro. Ne abbiamo parlato nel corso di *Doppio Binario*, la nuova trasmissione di *Le Fonti Tv* che mette a confronto avvocati e professionisti del mondo imprenditoriale e finanziario. In particolare, sotto la lente le nuove responsabilità del datore di lavoro nell'applicazione delle norme anticontagio e le implicazioni dal punto di vista organizzativo e normativo. Sono intervenuti nella prima parte: **Barbara Cito**, partner dello studio legale Lombardo, e **Alessandra Benevolo**, Hr Director di Ipsen. Nella seconda parte si sono confrontati lo stesso avvocato Cito e **Luca Battistini**, direttore risorse umane di Capp-Plast.

PRIMA PARTE: LE NUOVE RESPONSABILITÀ DEL DATORE DI LAVORO, IMPLICAZIONI ORGANIZZATIVE

Dottoressa Benevolo, come è stato organizzato il lavoro durante il lockdown e se sono emerse delle criticità, cosa ci può raccontare?

Alessandra Benevolo. È stata una fase densa e impegnativa per chi si occupa di lavoro sia sul fronte aziendale che sul fronte normativo. Le multinazionali come Ipsen sono dotate di procedure in caso di crisi, quindi questo ci ha molto facilitato nello svolgimento dello smartworking. Ipsen ha una tradizione di lavoro agile già da cinque anni, per cui non abbiamo avuto nessun tipo di rallentamento o di blocco.

Avvocato Cito, come cambia la responsabilità del datore di lavoro post Covid dal punto di vista normativo?

Barbara Cito. Sicuramente la responsabilità del datore di lavoro in generale è abbastanza ampia perché il datore di lavoro deve garantire sicurezza, tutela dell'integrità fisica ma anche psichiche del lavoratore. Con la pandemia, il problema principale è stato quello di dover tutelare tutti questi soggetti, che siano lavoratori o terzi, dal contagio. La problematica è rilevante, perché laddove sussistano determinati elementi, come il dolo anche eventuale del datore di lavoro, questi non risponderà più soltanto con una responsabilità civile, ma anche penale.

Quale sarà la nuova normalità da ora in poi, quindi in che modo vi organizzerete?

Benevolo. il Covid è stata un'esperienza terribile per tutti sotto molteplici punti di vista, ma qualche effetto positivo sicuramente è stato prodotto e sarebbe veramente un peccato non tenerne conto. Dal punto di vista dell'organizzazione del lavoro, ha accelerato in maniera importante la consapevolezza che la presenza fisica non è strettamente



necessaria. Probabilmente aumenteremo la flessibilità di cui già godevamo, senza però arrivare a snaturarla completamente. L'organizzazione del lavoro va pensata e modulata sulla base di quella che è la modalità più efficiente e funzionale di lavorare.

Avvocato Cito, quali potrebbero essere i rischi del datore di lavoro post Covid?
Cito. Sicuramente il datore di lavoro nel corso dell'emergenza sanitaria ha dovuto affrontare una prima fase in cui si è verificata l'interruzione dell'attività, a parte alcuni settori. La problematica maggiore è stata la seconda fase, quella del riavvio di tutte quante le attività, perché la possibilità di contagio diventa reale. Il datore di lavoro ha dovuto quindi prevedere tutta una serie di misure, tenendo conto del protocollo di sicurezza a livello nazionale che ha dato delle indicazioni sul distanziamento sociale, sull'organizzazione del lavoro e così via.

SECONDA PARTE: LE NUOVE RESPONSABILITÀ DEL DATORE DI LAVORO, IMPLICAZIONI NORMATIVE

Avvocato Cito, quali sono gli aspetti normativi poco chiari legati alle nuove responsabilità del datore di lavoro?
Cito. Esiste un problema cruciale che riguarda la responsabilità civile: da una parte, la previsione della tutela dell'infortunio sul lavoro (come contagio Covid) da parte dell'Inail potrebbe prevedere un'azione di regresso nei confronti del datore di lavoro, il quale si troverebbe così esposto ad una responsabilità. Come gestire però questa responsabilità del datore di lavoro? Ci ritroveremmo di fronte ad un doppio binario, con la tutela dell'Inail concessa con un'inversione dell'onere della prova per alcune situazioni. Per alcune categorie, tra cui quella del settore medico – sanitario, esiste infatti una presunzione di responsabilità, così come per i lavoratori che sono a contatto con il pubblico. Sarebbe necessario prevedere qualcosa di specifico per far stare più tranquille anche le aziende.

Quali sono state le difficoltà della vostra azienda nel coordinamento con i vari protocolli, anche locali?
Luca Battistini. Le criticità ci sono state, soprattutto durante la fase di picco dell'emergenza sanitaria. Era importante mantenere stabile la tenuta psicologica delle risorse. Abbiamo cercato di far leva sulla resilienza e sulla condivisione: questo ci ha consentito di ampliare il dettato normativo previsto del primo protocollo stato-sindacati del 14 marzo, dove venivano dettate le linee guida per la tutela e la prevenzione/protezione dei lavoratori all'interno delle varie aziende. Noi siamo stati classificati come azienda essenziale a ciclo produttivo del sistema Italia e quindi abbiamo istituito delle commissioni a livello direttivo.

Quali saranno gli effetti sul contenzioso?
Barbara Cito. Nella prima fase ci sono stati dei casi di contagio proprio per colpa del datore di lavoro. In molti contesti non c'erano neanche i dispositivi di protezione, non facilmente rinvenibili in quel momento, quindi colpa del datore di lavoro ma anche impossibilità di applicazione della normativa e su questo aspetto si apriranno numerosi contenziosi. Per quanto riguarda il secondo periodo, invece, la responsabilità e il contenzioso potrebbe riguardare da una parte l'organizzazione lavorativa, quindi non soltanto la problematica del contagio, quanto l'organizzazione dello smart working. Ci sono già stati diversi provvedimenti d'urgenza sulla possibilità di lavorare o meno in smart working.

Qual è stata la vostra esperienza in questo senso?
Luca Battistini. Come azienda, abbiamo cercato di gestire il gestibile. In queste settimane di emergenza, c'è stata una proliferazione normativa non solo a livello nazionale, ma anche regionale: questo è stato un problema per aziende "multi sede", come la nostra, allocata in diverse regioni. Abbiamo applicato lo smart working ma ci siamo resi conto che è uno strumento da rivedere e correggere.

RIFORME

Integrazioni Covid sovrastimate

I lavoratori che hanno percepito la cassa integrazione sono 5,5 milioni contro gli otto previsti con una riduzione tra aprile e maggio da 5,2 a 3,5. I numeri sono stati analizzati all'Ufficio parlamentare di bilancio che ha fatto il punto sul quadro macroeconomico a sette mesi dallo scoppio della pandemia. Dalle imprese richiesti quasi 50 miliardi di finanziamento

di Gabriele Ventura

Il presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb), Giuseppe Pisauro, è intervenuto il 28 luglio scorso in audizione presso gli Uffici di presidenza delle Commissioni Bilancio di Camera e Senato, riuniti in seduta congiunta per l'esame del Programma Nazionale di Riforma (PNR) per l'anno 2020 e della Relazione al Parlamento predisposta ai sensi della legge 243/2012. Nel documento presentato, ha passato in rassegna gli andamenti recenti del quadro macroeconomico globale e nazionale e i riflessi del nuovo provvedimento governativo in preparazione sulle principali grandezze di finanza pubblica. Pisauro ha inoltre svolto alcune considerazioni generali sulle misure settoriali preannunciate e analizzato, alla luce delle conclusioni del Consiglio europeo di luglio, gli ambiti d'intervento del futuro Recovery Plan, anche in relazione alle linee di azione indicate nel PNR per il 2020.

Il quadro macroeconomico

A sette mesi circa dallo scoppio della pandemia Covid-19, l'economia globale sembra avviarsi verso una fase di recupero; tuttavia, si legge nella relazione, in alcuni paesi la diffusione del coronavirus è ancora molto elevata e in quelli in cui il picco è stato raggiunto da diverso tempo permangono elevati i rischi di una seconda ondata.

La fase ciclica dell'economia italiana, già debole nel 2019, con il diffondersi dell'epidemia si è aggravata a una velocità e intensità senza precedenti in tempi di pace. Gli indicatori quantitativi più tempestivi, dopo la profonda flessione di aprile, mostrano da maggio l'avvio di una fase di recupero, ma molto graduale. Con l'allentamento delle misure di restrizione l'attività economica ha rimbalzato in diversi settori, tuttavia i livelli restano chiaramente inferiori a quelli registrati un anno fa. Una trattazione più dettagliata della congiuntura economica in corso e l'aggiornamento delle proiezioni di medio termine per l'economia italiana verranno riportati nella Nota sulla congiuntura dell'Upb; la cui pubblicazione avverrà la settimana prossima, per tenere conto di nuovi dati relativi all'occupazione, l'inflazione, le vendite al dettaglio e le retribuzioni, oltre al PIL del secondo trimestre che verrà diffuso dall'Istat il 31 luglio.

La relazione al Parlamento e gli andamenti di finanza pubblica

Il 23 luglio scorso, con un'ulteriore relazione, il Governo ha chiesto al Parlamento l'autorizzazione ad aggiornare il piano di rientro del saldo strutturale verso l'obiettivo di medio termine (OMT) per uno scostamento aggiuntivo di bilancio di 25 miliardi per l'anno 2020, 6,1 miliardi nel 2021, 1,0 miliardi nel 2022, 6,2 miliardi nel 2023, 5,0 miliardi nel 2024, 3,3 miliardi nel 2025 e 1,7 miliardi a decorrere dal 2026. Data la natura degli interventi programmati, gli effetti sono diversi in termini di fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche e di saldo netto da finanziare (Snf) del bilancio dello Stato: nel primo caso,

Tab. 1 – Indicatori di finanza pubblica per il 2020 (1)
(in percentuale del PIL; segno + = miglioramento del saldo)

	2018	2019	2020
Indebitamento netto tendenziale del DEF	-2,2	-1,6	-7,1
Debito pubblico tendenziale del DEF	134,8	134,8	151,8
Indebitamento netto con "nuove politiche" del DEF	-2,2	-1,6	-10,4
Debito pubblico con "nuove politiche" del DEF	134,8	134,8	155,7
Indebitamento netto con scostamento di luglio	-2,2	-1,6	-11,9
Debito pubblico con scostamento di luglio	134,8	134,8	157,6

Fonte: DEF 2020 e Relazione al Parlamento di luglio 2020.
(1) Il PIL di riferimento è quello tendenziale del DEF.

l'effetto è di 32 miliardi nel 2020 e pari a quello dell'indebitamento netto negli anni successivi; nel caso del SNF, sia in termini di competenza che di cassa, gli effetti ammontano a 32 miliardi nel 2020, a 7 miliardi nel 2021, a 2,5 miliardi nel 2022, a 5,3 miliardi nel 2023, a 4,8 miliardi nel 2024, a 3,3 miliardi nel 2025 e a 1,7 miliardi a decorrere dal 2026. Considerando la nuova richiesta di 25 miliardi (1,5 per cento del Pil) per il 2020, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche raggiungerebbe l'11,9 per cento del Pil e il debito pubblico salirebbe al 157,6 per cento del prodotto, tenendo conto dello scostamento di 32 miliardi, cioè dell'1,9 per cento in termini di fabbisogno.

Per l'anno in corso, le stime contenute nel Def indicano per i conti pubblici tendenziali un indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche del 7,1 per cento del Pil e un debito del 151,8 per cento e, secondo le cosiddette "nuove politiche", un deficit pari al 10,4 per cento del Pil e un rapporto tra il debito pubblico e il Pil del 155,7 per cento. Il peggioramento rispetto al disavanzo dello scorso anno sarebbe riconducibile sostanzialmente in misura simile, da una parte agli effetti quantitativi diretti dei decreti già approvati (per 4,5 punti di Pil) e del decreto Agosto (1,5 punti di Pil) e, dall'altra, al combinarsi delle tendenze di fondo del bilancio pubblico con l'impatto sullo stesso del deterioramento congiunturale connesso alle misure di contenimento della diffusione del Covid-19 (lockdown).

Il Governo, pur non fornendo dettagli al riguardo, conferma l'obiettivo, indicato nella precedente relazione di aprile, di ricondurre verso la media dell'area dell'euro il rapporto tra il debito e il Pil nel prossimo decennio attraverso una strategia di rientro che, oltre al conseguimento di un adeguato surplus di bilancio primario, si baserà sulla crescita economica derivante in primis dal rilancio degli investimenti, pubblici e privati. Le informazioni disponibili, si legge ancora nella relazione, mostrano forti peggioramenti dei saldi di finanza pubblica rispetto allo scorso anno, destinati ad aumentare anche per i nuovi interventi attesi. Considerando le stime del quadro macroeconomico indicate dall'UPB nel suo ultimo Rapporto, il deficit risulterebbe più elevato di quello previsto dal Governo, in misura di poco superiore al mezzo punto percentuale di Pil. Il rapporto tra il debito e il Pil, risentendo delle varie determinanti e in particolare del più sfavorevole contributo dell'andamento negativo del prodotto, potrebbe essere più elevato di circa tre punti percentuali. Con lo scostamento di cui si richiede l'autorizzazione, il debito potrebbe superare il 160 per cento del Pil.

Le integrazioni salariali

La richiesta al Parlamento di autorizzare un

Tab. 2 – Domande, importo finanziato, importo garantito e accantonamento al Fondo di garanzia PMI al 21 luglio 2020

	Domande	Importo finanziato	Importo garantito	Importo accantonato al Fondo	
			(miliardi)		*(%)*
Fino a 30.000 euro (DL 23/2020, Art. 13, c. 1, lett. m)	737.986	14,67	14,67	1,74	11,8
Altro	107.370	33,95	29,02	2,65	9,1
Totale	**845.356**	**48,62**	**43,69**	**4,39**	**10,0**

Fonte: dati Mediocredito Centrale

aumento dell'indebitamento netto è motivata, tra l'altro, dall'esigenza di continuare a sostenere l'occupazione attraverso la proroga della Cassa integrazione guadagni con causale Covid-19.
Secondo la relazione dell'ufficio parlamentare di bilancio, l'opportunità della richiesta di ulteriori risorse per finanziare integrazioni salariali richiede innanzitutto di valutare quale ampiezza ha avuto l'applicazione delle misure poste in campo finora. La quantificazione è tuttavia al momento difficile non solo per la limitata disponibilità di informazioni ma anche perché esse sono riferite a tutti i datori di lavoro che hanno fatto ricorso alle integrazioni con causale Covid-19, inclusi quelli che avrebbero potuto ricorrervi anche in assenza della normativa introdotta dai decreti anti crisi.
Dai dati desumibili dai rapporti periodici e dal primo monitoraggio dell'Inps sulle ore di integrazione effettivamente utilizzate a marzo, aprile e maggio emergono una serie di elementi: le ore di integrazioni salariali autorizzate mensili sono cresciute drasticamente ad aprile e maggio per poi dimezzarsi a giugno; nel trimestre marzo-maggio le integrazioni sono state utilizzate per poco più di 1,1 miliardi di ore, con un picco ad aprile per oltre 590 milioni di ore e un forte rallentamento nei mesi successivi; restringendo il campo di osservazione ai mesi aprile-maggio emerge una percentuale di tiraggio che tuttavia risulterà a posteriori sovrastimata pari a circa il 63 per cento; i lavoratori che alla data del 9 luglio hanno percepito almeno una integrazione salariale Covid-19 sono pari a circa 5,5 milioni, una platea significativamente inferiore a quella individuabile in base alle ipotesi delle Relazioni tecniche (oltre 8 milioni) e che per giunta mostra una evidente riduzione tra aprile e maggio (da 5,2 a 3,5 milioni).
Secondo l'Upb, questi elementi informativi, sebbene parziali, suggeriscono che il ricorso alle integrazioni Covid-19 potrebbe risultare in qualche misura inferiore alle attese in termini di beneficiari, di durata e di tiraggio generando pertanto risparmi di spesa rispetto a quanto stimato ufficialmente.
Tuttavia, maggiori esigenze di spesa per il mercato del lavoro potrebbero sorgere se si volessero riconoscere ulteriori settimane di integrazioni salariali Covid-19 in previsione di nuove difficoltà nella seconda parte dell'anno, oppure se si ritenesse necessario prolungare la Cig per rendere sostenibile per le imprese la proroga del divieto di licenziamento fino a fine anno.
In generale, si legge nella relazione, andrebbe valutata l'opportunità di prolungare integrazioni salariali prive di qualsiasi costo per l'impresa che le richiede, riservandole in modo selettivo alle imprese più colpite dalla crisi e in effettiva difficoltà economica. Dall'incrocio dei dati del monitoraggio dell'Inps con quelli della fatturazione elettronica dell'Agenzia delle Entrate nel primo semestre del 2020 rispetto al primo semestre del 2019 emerge che se circa un terzo delle ore di Cig, Cig in deroga e Fondi della bilateralità è stato utilizzato da imprese con perdite di fatturato superiori al 40 per cento, oltre un quarto delle ore è stato tirato da imprese che non hanno su-

bito alcuna riduzione. Infine, dalla lettura della Relazione al Parlamento non è chiaro se la richiesta di aumento dell'indebitamento netto sarà destinata anche a finanziare la proroga delle indennità una tantum per i lavoratori parasubordinati, autonomi e liberi professionisti che, in base alla legislazione vigente, tenendo conto anche dei casi in cui è riconosciuto il contributo a fondo perduto previsto per i titolari di partita Iva, si estendono al massimo al mese di maggio. Analogamente a un eventuale prolungamento della Cassa integrazione, una proroga delle indennità una tantum determinerebbe un aumento della spesa destinata a tutelare il mercato del lavoro.

I nuovi interventi per le imprese

Principalmente due sono i versanti d'intervento ai quali fa riferimento la Relazione, pur senza fornire riferimenti quantitativi e senza specificare a quali misure si farà ricorso: misure a tutela della liquidità delle imprese e a sostegno dei settori produttivi maggiormente colpiti. Tra il 17 marzo e il 21 luglio sono pervenute al Fondo di garanzia oltre 845 mila domande corrispondenti a circa 48,6 miliardi di finanziamento a cui corrispondono garanzie pari a 43,7 miliardi (89,9 per cento del finanziamento in media). A fronte del complesso delle garanzie concesse su finanziamenti è stato effettuato in media un accantonamento di circa il 10 per cento, pari a 4,4 miliardi. La percentuale di accantonamento risulta evidentemente più elevata per i finanziamenti fino a 30 mila euro, quasi il 12 per cento a fronte del 9 per cento applicato agli altri finanziamenti. Al 21 luglio 2020 la disponibilità residua del Fondo di garanzia è di 2,2 miliardi. Tali risorse, a parità di condizioni, potrebbero garantire ulteriori 25 miliardi di finanziamento.

Sulla base del contatore giornaliero disponibile sul sito dedicato al Fondo di garanzia dal Mise, si può osservare che il 24 luglio le domande sono arrivate a circa 900 milacon un finanziamento richiesto aggiuntivo di 11 miliardi rispetto a quello autorizzato al 21 luglio (+22,5 per cento) per la maggior parte concentrati sugli importi superiori a 30 mila euro. Se l'intero ammontare aggiuntivo fosse autorizzato, utilizzando le percentuali medie finora registrate, si può stimare che le garanzie potrebbero essere aumentate di 9,4 miliardi con un ulteriore accantonamento pari a circa il 40 per cento delle risorse che erano ancora disponibili al 21 luglio. D'altra parte, tenuto conto che il meccanismo di concessione delle garanzie ha cominciato a funzionare speditamente solo negli ultimi due mesi e che le domande più recenti di finanziamento sembrano essere di importi in media più elevati di quelle precedenti, sottolinea la relazione, l'ammontare dei prestiti coperti da garanzia pubblica potrebbe ancora crescere. Si può quindi presumere la necessità di un rifinanziamento del Fondo di garanzia nei prossimi mesi per fare fronte alle ulteriori richieste da parte delle imprese che potrebbero giungere fino al 31 dicembre 2020.

Per quanto riguarda le scadenze fiscali, si può osservare che per il 2020 le imprese stanno già beneficiando della abolizione generalizzata del saldo riferito al 2019 e del primo acconto del 2020 dell'Irap e, per le sole imprese più direttamente colpite dalla emergenza sanitaria, dell'esonero dal pagamento, per il 2020, della prima rata Imu e della Tosap e della Cosap. Inoltre, sono state finora previste delle sospensioni temporanee del pagamento di alcuni tributi che tuttavia verranno in buona misura versati entro la fine dell'anno. Nella Relazione tecnica del DL 34/2020 la stima dell'ammontare dei versamenti sospesi, anche sulla base di quanto già riscontrato ex post sui versamenti dei mesi di marzo e aprile 2020, è pari a 20,6 miliardi.

Considerando che, analogamente, anche per le sospensioni stimate inizialmente per i mesi di maggio e giugno, circa 10 miliardi, ci potrebbe essere un ridimensionamento, il valore effettivo delle sospensioni potrebbe anche essere inferiore a tale importo. Un eventuale slittamento dei pagamenti al prossimo anno rende necessarie nuove risorse per compensare la perdita di gettito nel 2020.

WELFARE

Congedi parentali, Italia a metà del guado

Indagine dello studio Toffoletto De Luca Tamajo sulle modalità di conciliazione vita-lavoro in 40 paesi. Da noi garantito un buon equilibrio tra esigenze del lavoratore e del datore di non perdere troppo a lungo una risorsa. Allo studio il prolungamento del periodo per il padre

di Gabriele Ventura

La maggior parte dei paesi a livello mondiale è sempre più attenta alla conciliazione tra vita familiare e professionale, non solo attraverso forme di welfare, ma anche agendo a sostegno dei genitori con congedi di maternità e paternità. Esistono tuttavia alcune realtà in cui il periodo è particolarmente breve o addirittura inesistente. E l'Italia? Si colloca a metà strada, garantendo un buon equilibrio tra l'esigenza del lavoratore alla conciliazione vita-lavoro e quella del datore di lavoro di non perdere troppo a lungo una risorsa.

È quanto emerge, tra l'altro, dall'indagine condotta dallo studio Toffoletto De Luca Tamajo, specializzato in diritto del lavoro e sindacale per le imprese, che ha analizzato le normative di 40 Paesi in tutto il mondo valutando la durata dei congedi parentali e gli oneri per il datore di lavoro. Il concetto di onerosità è strettamente collegato alla lunghezza dei congedi in quanto, sebbene non sempre la retribuzione sia a carico del datore di lavoro, la prolungata assenza del lavoratore in congedo rappresenta un aggravio dal punto di vista organizzativo per il datore di lavoro.

In Usa, Messico, Panama, Perù, Cina, Emirati Arabi e Kazakhistan, il congedo di maternità si attesta di massima intorno ai tre mesi tra astensione prima e dopo il parto. In l'India, sono previste 26 settimane, ma mancano il congedo di paternità ed i congedi parentali. Nessuno specifico congedo è concesso al padre anche a Panama e in Kazakhistan. Emirati Arabi e Cina, invece, non disciplinano i congedi parentali. Leggermente più generosi i paesi come Grecia, Colombia, Germania, Brasile, Lettonia, Romania e Russia collocati nella fascia con congedi "poco onerosi" in cui la maternità va dai 3 mesi e mezzo ai 5 mesi e sono previsti congedi parentali abbastanza estesi. La Germania, inoltre, non disciplina uno specifico congedo di paternità anche se dovrà adeguarsi alla recente direttiva UE relativa "all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza", che impone agli Stati membri di garantire ai padri un minimo di 10 giorni di congedo retribuito. L'estremo opposto della mappa – con congedi "molto onerosi" - è rappresentato da paesi come Austria, Irlanda, Norvegia e Regno Unito, nei quali la maternità è vicina o addirittura supera l'anno e la paternità è sempre riconosciuta, oppure da paesi come la Repubblica Ceca dove i genitori possono chiedere fino a tre anni di congedo. Italia, Lussemburgo, Danimarca e Francia, prevedono una maternità media intorno ai cinque mesi, paterni-



tà tra i cinque e i 15 giorni e congedi che oscillano tra i sei mesi e l'anno: possono quindi essere classificati in fascia media. In questi paesi vi è il maggior equilibrio tra l'esigenza del lavoratore alla conciliazione vita-lavoro e quella del datore di lavoro, a cui non sono imposti obblighi troppo invasivi in materia di congedi di natura familiare. Nella stessa ottica, in Italia si sta studiando la possibilità di ampliare il congedo di paternità ad un mese. La proposta in discussione consiste nell'aumento della maternità obbligatoria da cinque a sei mesi destinando, però, i 30 giorni aggiuntivi al padre. Discorso a parte meritano quei paesi in cui è consentito ai genitori optare, al posto del congedo parentale, per una conversione del rapporto in part-time. In Italia, Nuova Zelanda, Austria e Finlandia avviene mediante una riduzione dell'orario di lavoro del 50%.

I dati analizzati, specifica lo studio legale, prendono in esame la disciplina ordinaria dei singoli paesi e non tengono conto delle discipline speciali connesse all'emergenza da Covid. L'indagine ha esaminato la disciplina relativa ai congedi di maternità, di paternità e parentali per la cura del figlio. Non prende in considerazione alcuna ulteriore tutela giuridica specifica, come: adozione, parti plurimi, interruzione della gravidanza, regole specifiche riguardo bambini disabili, possibili tutele dopo il parto (come la riduzione dell'orario per allattamento). I dati contenuti nell'indagine sono aggiornati ad agosto 2019 (con le sole eccezioni di: Belgio aggiornato ad agosto 2017 e Irlanda a novembre 2018).

«Ciò che emerge dalla ricerca è che sempre più Paesi riconoscono una maggiore flessibilità nella fruizione del periodo di maternità obbligatoria, consentendo di scegliere in quale misura goderne pre e post nascita, oltre ad almeno alcuni giorni di congedo di paternità alla nascita del figlio», sottolinea Marcella De Luca Tamajo, associate dello studio Toffoletto De Luca Tamajo, che ha curato la ricerca, «In Italia, dal 2019 la maternità può essere fruita interamente dopo la nascita e, dal 2020, i giorni di paternità sono stati aumentati da 5 a 7. Si differenziano molto, invece, i periodi di congedo parentale e la retribuzione. Pochi Paesi non la prevedono, mentre nella maggior parte dei casi il dipendente riceve tra l'80 ed il 100% della retribuzione dal sistema previdenziale».

LEFONTI.TV

I NOSTRI ANCHOR E GIORNALISTI


Manuela Donghi


Antonello Piroso


Aleksandra Georgieva


Giacomo Iacomino


Alessia Liparoti


Gabriele Ventura


Serena Cappelletti


Simona Vantaggiato


Federica Chiezzi


Angela Maria Scullica

Special Contributors


Debora Rosciani


Alan Friedman

Alcuni dei nostri **ORIGINAL CONTENTS**:

#LVDP
La versione di Piroso



Rassegna stampa, analisi dei fatti principali della settimana, esame dei dati ascolto di vecchi e nuovi media, esclusivi faccia a faccia con i protagonisti del mondo della politica, dell'economia, del lavoro, dello spettacolo: sono questi gli ingredienti di #LVDP.

CONDUCE: *Antonello Piroso*

FACCIA A FACCIA



Faccia a Faccia è il programma di approfondimento di Le Fonti TV a cura di Alan Friedman. Il famoso giornalista e conduttore americano intervista i grandi nomi del mondo della politica, dell'economia e della finanza sulle questioni più spinose dell'attualità.

CONDUCE: *Alan Friedman*

PAROLA AL DIRETTORE



Programma di approfondimento politico con le prime firme dei quotidiani nazionali (Vittorio Feltri, Maurizio Belpietro, Marco Travaglio) che rispondono alle domande più scomode legate ai temi caldi dell'attualità italiana.

CONDUCE: *Manuela Donghi*

Scoprili tutti su *www.lefonti.tv*

LE FONTI TV in prima linea nei principali tavoli internazionali:
alla riunione della BCE, alla conferenza OPEC, al CES di Las Vegas,
alla conferenza Rischio-Paese di Parigi

GLI OSPITI DI QUESTO MESE



Bepi Pezzulli

Avvocato e saggista italo britannico

Ha analizzato le sfide che attendono il Regno Unito in piena emergenza sanitaria ed economica. Il processo di uscita dall'Ue prosegue in maniera inesorabile e l'ipotesi di una "hard Brexit" si fa sempre più concreta



Giacomo Lev Manheimer

Head of Public Affairs Glovo

Ha affrontato la vicenda complessa dei riders, i fattorini che durante l'emergenza Covid hanno contribuito a mantenere in piedi l'economia. La loro lotta per avere un contratto equo e lavorare in sicurezza continua



Simona Merzagora

Managing Director
NN Investment Partners

Ha approfondito il tema dei Green Bond, emessi da società corporate o enti sovranazionali con lo scopo di utilizzare i fondi raccolti per la difesa dell'ambiente e la riduzione di emissioni di CO2



Ascensionato Raffaello Carnà

Managing Partner, Carnà&Partners

Ha moderato una tavola rotonda sul tema dell'industria italiana post Covid. A finire sotto la lente d'ingrandimento i casi di successo di alcune imprese e le lezioni apprese da un'emergenza che ha stravolto anche le filiere produttive

LE FONTI.TV
Il salotto televisivo
Milanese in Via Dante,
in diretta 7/7 - 24/24.

La TV N°1 per le ore di
diretta LIVE settimanale!



Giuseppe Fornari

Studio Legale Fornari e Associati

È intervenuto sul nuovo processo penale telematico che può essere letto come un'innovazione per la macchina della giustizia considerata da sempre troppo lenta, senza però sottovalutarne potenziali rischi e limiti



Giancarlo Marcotti

Analista Finanza in chiaro

Si è espresso sugli Stati generali dell'Economia, indetti per riunire tutte le forze di governo, le associazioni di categoria, le parti sociali e lavorare insieme alla ripresa economica

Per vedere tutti
i contenuti inediti
segui la diretta
LIVE 7/7 e 24/24
solo su *www.lefonti.tv*

LE FONTI.TV
vanta una community
fidelizzata di oltre
1 milione di telespettatori
in oltre 125 paesi.

Eugenio Blasetti

Responsabile Comunicazione
Mercedes Benz Italia

Ha parlato della crisi epocale del settore automotive, aggravata dalla pandemia: dopo l'azzeramento delle immatricolazioni di autovetture nel mese di aprile (-98%), il mercato stenta ancora a riprendersi



Ruben Razzante

Docente Diritto dell'informazione
Università Cattolica Milano

Ha parlato della libertà di informazione nell'era delle fake news: oggi le nuove potenzialità trasmissive offerte da internet favoriscono sempre di più la possibilità di diffondere su larga scala notizie sbagliate, distorte o manipolate





Attilio Fontana

Presidente Regione Lombardia

In un'intervista esclusiva, ha toccato tutti i punti controversi della tragedia sanitaria in Lombardia: il trasferimento dei malati di Covid nelle Rsa, il disuso dell'ospedale in Fiera, la mancata zona rossa a Alzano e Nembro



Paola Boromei

EVP HR&Organization Snam

Con l'emergenza Covid, le donne tornano a essere oggetto di riflessione sulla mancata parità di genere: il lockdown e la fase2, connessi alla mancanza di un welfare adeguato, potrebbero dar vita a una nuova segregazione femminile

Visita i nostri social
per aggiornamenti
e news in tempo reale

Pierluigi Picilli

Responsabile
S4T - Services for travel

In un momento di grande incertezza per il turismo, ha chiarito fin dove arrivano le responsabilità degli agenti di viaggio che si ritrovano a gestire annullamenti, rimborsi e ridefinizione dei pacchetti vacanze



Fabrizio Milano D'Aragona

CEO Finscience

E' stato protagonista di un focus sull'e-commerce: in crescita a due cifre nel 2019, le vendite online hanno segnato un'accelerazione durante i mesi di lockdown, modificando la classifica dei comparti più gettonati da chi compra su Internet



LE FONTI
THE LIVE STREAMING TV

Calendario Eventi Autunno/Inverno 2020

12-18 OTTOBRE

Le Fonti **Finance & Tax** TV WEEK

15 Ottobre

MAIN EVENT
STREAMING lefonti.tv

9-15 NOVEMBRE

Le Fonti **Penale d'Impresa** TV WEEK

12 Novembre

MAIN EVENT
STREAMING lefonti.tv

26 OTTOBRE-1 NOVEMBRE

Le Fonti **A**ssicurazioni & **R**isparmio TV WEEK

30 Ottobre

MAIN EVENT
STREAMING lefonti.tv
LIVE Milano, Palazzo Mezzanotte

LE FONTI AWARDS
Milano, Palazzo Mezzanotte
HEALTH & PHARMA
LIFE SCIENCE LEGAL
IP & TMT

23-29 NOVEMBRE

Le Fonti **HR** TV WEEK

26 Novembre

MAIN EVENT
STREAMING lefonti.tv
LIVE Milano, Palazzo Mezzanotte

LE FONTI AWARDS
Milano, Palazzo Mezzanotte
HEALTH & PHARMA
LIFE SCIENCE LEGAL
IP & TMT

2-8 NOVEMBRE

Le Fonti **AI & 5G** TV WEEK

5 Novembre

MAIN EVENT
STREAMING lefonti.tv
LIVE Milano, Palazzo Mezzanotte

LE FONTI AWARDS
Milano, Palazzo Mezzanotte
INSURANCE
TRAVEL & LEISURE
PUBLIC AFFAIRS
SUSTAINABILITY

30 NOVEMBRE-6 DICEMBRE

Le Fonti **TRADING** TV WEEK

3 Dicembre

MAIN EVENT
STREAMING lefonti.tv

LE FONTI AWARDS
Milano, Palazzo Mezzanotte
CAPITAL MARKETS
ENERGY
DIRITTO AMMINISTRATIVO
REAL ESTATE
MARKETING
LUXURY

Rivedi le edizioni precedenti su *www.lefontiawards.it* | Per maggiori informazioni *eventi@lefonti.it* | *+39 02 87386306*

INVESTIMENTI

L'alba di una nuova era

Le prospettive per l'economia e i mercati finanziari nei prossimi mesi e nel lungo periodo, tra settori che fanno la differenza, come healthcare e tecnologici, e le conseguenze dell'enorme immissione di liquidità operata da banche centrali e governi. Intanto la Cina, grazie alle politiche adottate negli scorsi anni, può contare sulla domanda interna



di Margherita Abbate Daga

Nuove modalità di comunicare, nuovi stili di consumo e un nuovo modo di vivere si sono imposti con prepotenza a livello mondiale. La pandemia ha cambiato anche il modo di investire e di gestire i risparmi? Come hanno reagito i mercati finanziari e quali ripercussioni ci saranno nei prossimi mesi e nel lungo periodo?

Economie sotto pressione

«Intanto», dice **Francesco Sandrini**, head multi-asset balanced, income & real return di Amundi, «non si può non osservare come quasi tutti gli asset manager e le banche di investimento siano passati a fare stime per intervalli e non più stime puntuali. È la dimostrazione che il livello di incertezza, sia per quanto riguarda le possibili seconde ondate di contagio sia per le ripercussioni dal punto di vista macroeconomico, è altissimo. Siamo di fronte a una recessione profonda nel breve periodo. Una crisi che ha un impatto globale, si parla di un calo del Pil globale di oltre il 3%, con colori decisamente più foschi in tutte le economie occidentali. Anche tra le economie europee vi sono colori di natura differente, con paesi più colpiti, come l'Italia, la Spagna e la Francia, e paesi con più spazio per manovre fiscali, come la Germania, che tendono a contenere meglio il danno».

La musica, invece, continua Sandrini, «è un po' differente nei paesi emergenti, dove il quadro è eterogeneo: ci sono paesi con una natura più manifatturiera, che hanno la possibilità di tornare a produrre, facendo ripartire anche il ciclo delle scorte. Paesi che non conosceranno nemmeno la recessione, ma una flessione, come la Cina, che dovrebbe crescere di circa il 2 %, e poi ci sono

paesi come l'India che invece subiranno un impatto maggiore e sperimenteranno alcuni mesi di recessione. Insomma, le prospettive nel breve sono di una deflazione, ma ci sono dei giganteschi punti interrogativi, legati a stimoli fiscali e monetari di un'ampiezza mai conosciuta prima, che avranno certamente degli effetti collaterali».
La Cina è da tenere d'occhio anche per **Massimo Marzeglia**, client chief investment officer e client portfolio solutions di BlackRock Italy: «è entrata per prima in questa situazione di emergenza. E ci è entrata mentre stava uscendo dalla guerra commerciale con gli Usa con l'accordo di Fase 1. Ha gestito la crisi in modo molto efficiente, applicando un lockdown immediato, e col senno di poi sappiamo quanto sia importante agire tempestivamente. Non solo: il mercato cinese oggi è sicuramente molto grande e molto forte e quando la pandemia si poi diffusa nel resto del mondo, Pechino non ha dovuto far affidamento sulla domanda esterna per sostenere la propria crescita. Non a caso nell'ultimo congresso del partito comunista cinese si è deciso per uno storico cambio di direzione, dal famoso target del Gdp a quello dell'occupazione. Certo, la guerra commerciale con gli Stati Uniti potrebbe riprendere, intanto però la Cina si sta riorganizzando per ridurre la sua dipendenza tecnologica dai paesi più avanzati e aumentare la produzione interna». Sulle previsioni economiche e sull'ottimismo da fine emergenza, **Luca Tobagi**, investment strategist di Invesco, è cauto. «Abbiamo visto movimenti di mercato che tendono a dare per scontato che il peggio ce lo siamo lasciati alle spalle. In realtà non sappiamo ancora se la pandemia sia finita o se ci saranno nuove ondate. E non sappiamo quale sarà l'impatto sull'economia. Uno degli effetti del lockdown, per esempio, è che è diventato estremamente difficile in alcuni paesi, se non impossibile, andare al ristorante. Ecco, negli Usa il settore della ristorazione si vanta, giustamente, di essere il principale datore di lavoro dopo il governo. Non possiamo non tenere conto del fatto che ci siano settori come questo che improvvisamente hanno dovuto abbassare la saracinesca improvvisamente e anche se probabilmente riapriranno da un giorno all'altro, non sappiamo quanta voglia avrà la gente di ritornare al ristorante o se invece avrà un atteggiamento più prudente. La stessa cosa si può dire per il settore del turismo, che pesa tra l'11 e il 12% del Pil europeo, e rappresenta il 15% dell'occupazione». Sarà solo a settembre, prevede Tobagi, «che probabilmente saremo in grado di fare delle valutazioni un po' più corrette. Intano i mercati guardano avanti e guardano alla quantità di stimoli fiscali e monetari senza precedenti. Stimoli che sono stati altamente opportuni e stanno producendo effetti positivi. Ma la cosa più importante è capire se avranno effetti positivi nel momento in cui l'economia dell'Italia, dell'Europa, degli Stati Uniti potrà rimettersi in moto».
In mezzo a tutta questa incertezza, in mezzo agli scossoni registrati sui mercati internazionali, alcuni settori però sono riusciti a sovraperformare. «è andata sicuramente molto bene», commenta **Generoso Perrotta**, responsabile advisory di Banca Generali, «a chi ha puntato sul Nasdaq e a chi ha mantenuto nei portafogli l'investimento su titoli tecnologici, che erano stati molto resilienti anche nel 2018 e l'anno scorso. Un altro settore che si è comportato bene, ovviamente, è l'healthcare. All'inizio di marzo, quando il coronavirus è arrivato anche in Europa e poi nel resto del mondo, gli indici sono crollati, tutti. Nessuna asset class si è salvata. Ma subito dopo, chi ha saputo guardare con una certa distanza, chi ha tenuto conto della necessaria diversificazione, sia settoriale sia geografica, a maggior ragione alla luce di un processo di reshoring generalizzato in atto, chi ha guardato e guarda ai trend di lungo periodo, ha trovato terreno fertile per i suoi investimenti».

L'effetto liquidità

Se il sistema non è crollato definitivamente e oggi si può parlare di ripartenza, va detto, lo si deve anche all'azione delle banche centrali. Che hanno iniziato una vigorosa iniezione di liquidità, "comprando" quanto

meno tempo. Secondo **Carlo Benetti**, market specialist di Gam Italia, «in realtà le banche centrali il tempo hanno cominciato a comprarlo già dieci anni fa cioè all'indomani della crisi del 2008, che impallidisce rispetto alle proporzioni di quella che stiamo vivendo oggi. Stiamo vivendo di e grazie alla liquidità. Questo però ha comportato delle distorsioni destinate a continuare. Faccio un esempio: il Btp Futura, l'ultima emissione del Tesoro. Ecco, buona parte del debito è detenuta dalla Banca centrale europea, cosa che è un elemento di stabilità per il nostro debito e per la volatilità dei prezzi, però è una misura straordinaria che va riassorbita. La membrana che separa il ruolo della politica monetaria e quello della politica fiscale dei governi si sta sempre più assottigliando, c'è sempre più commistione fra i governi che emettono titoli per finanziare il debito e supportare la domanda e le banche centrali che li acquistano. Questo, credo sia il grosso problema che i policy maker dovranno affrontare nel prossimo futuro». «Al patriottismo tanto invocato riguardo al Btp Italia e al Btp Futura», Tobagi ribatte con una provocazione: «In Italia ci vorrebbe un bel po' di patriottismo tributario, invece. In questa fase più che in altre è emerso quanto sia necessario per il nostro paese ottenere il supporto di attori esterni. Non possiamo esimerci dal sottolineare che se l'Italia ha un problema di debito pubblico molto elevato è anche perché manca la necessaria collaborazione fiscale a livello di singoli cittadini». «Si parla molto spesso di politica monetaria e fiscale come di un bazooka», aggiunge Sandrini, ma si dimentica che «i bazooka provocano anche quello che tecnicamente si chiama backfire, il ritorno di fiamma. Insomma, fuor di metafora, hanno degli effetti collaterali. Il problema è capire quale sarà l'impatto di questo eccesso di liquidità su determinate variabili macroeconomiche , e quali saranno le conseguenze sulle asset class finanziarie che ora ne stanno beneficiando». Sandrini avverte: «Stiamo tenendo in vita artificialmente imprese decotte, con altissimi livelli di debito e produttività bassissima. E nonostante questo c'è la fila di investitori pronti a comprare le obbligazioni che emettono. Ma ci sono moltissimi altri effetti collaterali», aggiunge l'head multi-asset balanced, income & real return di Amundi: «Tutta questa liquidità, per esempio, non agevolerà l'erogazione di credito da parte del sistema bancario, che sarà sempre più in sofferenza. E tenderà, sfortunatamente, a generare nel futuro politiche reflattive. Negli anni scorsi le grosse inondazioni di liquidità sono state utilizzate per aumentare capacità produttiva, specialmente in Asia. Non sarà così, ahimè, questa volta. Ci sarà una transizione che speriamo non sia stagflattiva, come alcuni di noi temono, ma potrà essere reflattiva».

Parola d'ordine: prudenza

Le performance brillanti di alcuni comparti, come quello dei tecnologici, non devono trarre in inganno. Come spiega Sandrini, «il quality investing normalmente non è associato a una fase di ripresa, ma è una scelta difensiva. Investire in società che hanno meno livello di debito, che hanno una visibilità superiore dal punto di vista degli utili, è una scelta estremamente conservative. Insomma, non vedo una ripresa dei ciclici, tranne questa specie di rimbalzo a cui stiamo assistendo da qualche settimane che si tira dietro anche le banche. E questo non mi fa pensare che quanto il mercato stia scontando sia un ritorno alla crescita nei prossimi due anni. Ci sarà un punto di flessione in cui la crisi passerà lentamente dall'essere una crisi di liquidità, positivamente risolta, a una crisi di solvibilità, nella quale i default delle società inizieranno inevitabilmente ad aumentare». In macroeconomia, prosegue Sandrini «si parla del cosiddetto momento Minsky quando i costi non sono più sostenibili con la dinamica degli utili. Quando avverrà? Servirebbe la sfera di cristallo, in questo momento quasi tutte le banche centrali sostengono uno sforzo enorme e la performance delle classi di attività finanziarie è quasi ai livelli antecedenti la crisi, in molti mercati tranne alcuni ciclici. Ecco perché tendiamo a mantenere un approccio molto prudente, teniamo sotto osservazione il dollaro, che fino a quando si manterrà debole continuerà a favorire i mercati emergenti, e siamo molto attenti alle fragilità di ogni genere a cui siamo tutti esposti, sia dal punto di vista macroeconomico che degli utili e anche geopolitico».

La prudenza è l'approccio corretto anche secondo Perrota: «Con uno sguardo al lungo periodo si riesce a essere difensivi anche in fase di forte

ritracciamento degli indici. Bisogna guardare alla resilienza di alcuni settori e ai trend di lungo periodo. La sostenibilità e l'approccio Esg, a nostro parere, sarà sempre più un elemento caratterizzante degli investimenti per i prossimi mesi. E ci aiuterà a offrire un'allocazione ancora più diversificata. Non è chiaro quale sarà l'impatto della crisi sugli utili futuri, ma sappiamo che alcune delle realtà che agiscono nell'ambito della sostenibilità, stanno sicuramente vivendo un'esplosione di vendita e di utili e questo inevitabilmente avrà una ripercussione sulle quotazioni dei singoli titoli e degli indici di riferimento».

Cambio di paradigma

Marzeglia sottolinea che «i tassi di interesse, in molti casi vicini allo zero o comunque molto bassi, alcuni addirittura negativi, determinano un cambiano il paradigma. In un classico portafoglio multiasset, come quelli che gestiamo noi, la componente obbligazionaria è molto importante, per le sue caratteristiche di redditività ma anche per garantire diversificazione. Ecco, adesso queste caratteristiche vengono meno. Quanto rischio di tasso devo avere in portafoglio? E dove? Magari nella parte lunga della curva americana o, come sembra più interessante in questo momento, in paesi periferici come l'Italia e la Spagna? Oppure bisogna guardare ai titoli legati all'inflazione, che nel medio lungo periodo potrebbero essere avvantaggiati dalle politiche monetarie espansive o anche da un processo di deglobalizzazione?».

Anche nell'azionario, sostiene il client chief investment officer e client portfolio solutions di BlackRock Italy, «cambia il paradigma: abbiamo analizzato il differenziale dei tassi di crescita tra i titoli più alta valutazione e quelli a più bassa, ebbene è una delle più pronunciate dall'inizio degli anni 2000. I bassi tassi d'interesse hanno aumentato anche la sensitività dei titoli azionari».

Al momento BlackRock si concentra «sul credito. Perché sull'equity pesa la grande incertezza macroeconomica, mentre il credito è supportato direttamente dalle banche centrali e dai governi. Benetti individua un altro tema d'investimento interessante: il lusso. «è certamente un altro di questi settori che è stato fortemente impattato dai lockdown. Ma può puntare ai millennial e, tra di loro, soprattutto agli Henry (acronimo per high earner not rich yet, coniato da Fortune per indicare quella fascia di quarantenni che hanno redditi importanti ma non sono ancora ricchi, ndr), che hanno dimestichezza con gli acquisti online e capacità di spesa. Le aziende che producono beni di consumo e soprattutto del lusso, stanno già modificando radicalmente la loro strategia e il loro marketing. Il lockdown è stato un shock per il fatturato, ma se l'investitore ha un orizzonte lungo, che in definitiva è l'unico che dovrebbe avere, il resto non è altro che speculazione, il lusso è un altro settore su cui puntare». «La psicologia degli investitori», conferma Tobagi, «ha contato tantissimo anche questa volta». «Anche io», spiega lo strategist di Invesco, «ho una predilezione nel breve medio termine per il credito rispetto all'equity, ma credo che si debba avere un'esposizione anche all'equity, magari accumulandolo gradualmente».

«C'è una gran quantità di liquidità nei portafogli», fa notare Marzeglia, «e questo crea un problema tattico di gestione nel breve periodo. Il canovaccio che tutti quanti seguiamo in ogni fase di recessione, correzione poi ripresa, e che aiuta sempre è quello di andare inizialmente su classi un po' meno rischiose, in questo caso il credito e man mano estendere l'esposizione anche sulla parte azionaria, cercando di prediligere quella più qualitativa, ed eventualmente focalizzarsi anche sui beni rifugio alternativi, come l'oro». «Credo che tornerà il momento della selettività», conclude Sandrini. «Credo che quando la liquidità diventerà una cosa più scarsa di quanto è al momento, sarà molto più difficile fare asset allocation usando future, indici, etf. E tornerà a essere divertente fare l'asset manager, meno l'asset allocator, e credo che potenzialmente potremmo andare verso una situazione di performance più interessanti per i prodotti gestiti».

27 NOVEMBRE 2020

CAM ANNUAL CONFERENCE

Oltre 100 professionisti ed esperti di arbitrato provenienti da più di 15 paesi del mondo si incontrano ogni anno in occasione della Cam Annual Conference per discutere gli hot topics dell'arbitrato internazionale.
Il tema del 2020 è 'Artificial Intelligence' e il Chair della conferenza è **Maxi Scherer**. A breve verrà esposto il programma.
Quest'anno, a causa delle esigenze legate alla pandemia Covid-19, l'evento si terrà interamente online e potrà quindi raggiungere anche chi in passato non ha potuto partecipare di persona a Milano.

22 SETTEMBRE 2020

LA NOZIONE DI LICENZIAMENTO COLLETTIVO

Martedì 22 settembre dalle ore 15 si svolgerà il Webinar con utilizzo di piattaforma Webex Cisco sulla nozione di licenziamento collettivo (anche alla luce dell'ordinanza della Suprema Corte n.15401/2020). Modera il dibattito **Corrado Guarnieri**, Presidente AGI Piemonte e Valle d'Aosta; intervengono **Silvia Balestro**, giuslavorista-socia AGI-Foro di Milano e **Gianandrea Giancotti**, giuslavorista-socio AGI-Foro di Torino.
È stato richiesto in riconoscimento di crediti formativi per la partecipazione al convegno. L'iscrizione è riservata ai soci AGI. Le iscrizioni dovranno essere effettuate, entro e non oltre il 18 settembre, sul sito www.giuslavoristi.it

18 SETTEMBRE 2020

VERITÀ E CERTEZZA NEL DIRITTO – LUISS GUIDO CARLI

Seminario di approfondimento in occasione della presentazione del volume "La prospettiva del giusto. Percorsi di realismo giuridico neo-classico" di **Giovanni Doria**. Presiede e conclude **Mario Rosario Morelli**, Vice Presidente Corte Costituzionale; ne discutono con l'Autore **Francesco Caringella**, **Cosimo D'Arrigo**, **Enrico Del Prato**, **Francesco Di Ciommo**; **Lorenzo Infantino**; **Pietro Sirena**.
Programma in via di definizione.

PRESTAZIONI ASSISTENZIALI STRAORDINARIE IN FAVORE DELL'ISCRITTO E DEI SUPERSTITI DELL'ISCRITTO PER EMERGENZA COVID-19 – CASSA FORENSE

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 30/7/2020, ha deliberato la determinazione dei contributi da erogare per il riconoscimento di prestazioni assistenziali straordinarie in favore degli iscritti, anche se pensionati, che, a causa di accertato contagio da COVID-19, intervenuto nel periodo 01/02/2020 - 02/06/2020, sono stati ricoverati in una struttura sanitaria ovvero posti in isolamento sanitario obbligatorio per aver contratto il virus o per contatti diretti con soggetti contagiati oppure in caso di decesso del coniuge dell'iscritto o dei figli conviventi, avvenuto per patologia Covid-19, nel medesimo periodo. È stata, altresì, deliberata la misura del contributo da erogare ai superstiti in caso di decesso dell'iscritto nel medesimo periodo per patologia Covid-19.

SPORTELLO IMPRESA – ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO

"Sportello Impresa" è un'iniziativa promossa dall'Ordine degli Avvocati di Milano con lo scopo di fornire alle imprese e agli imprenditori un orientamento sulle norme emesse per contrastare la diffusione del Covid-19, per fornire un sostegno durante il periodo delle restrizioni e per rilanciare l'economia nazionale nel corso del periodo successivo. Il progetto si inserisce nell'ambito delle numerose attività di orientamento legale che l'Ordine di Milano rivolge al cittadino, per consentire all'imprenditore di compiere scelte in modo informato e consapevole, riducendo i rischi e permettendo in questo modo di liberare risorse. Il servizio è svolto da avvocati selezionati dall'Ordine di Milano con specifica competenza nelle seguenti materie: diritto di impresa e societario; crisi d'impresa; diritto del lavoro e della previdenza sociale; diritto bancario; diritto tributario; diritto penale d'impresa.

21-22 SETTEMBRE 2020

NEGOZIARE CON INTELLIGENZA EMOTIVA: LA GESTIONE DELLE EMOZIONI NEI PROCESSI NEGOZIALI– CAMERA ARBITRALE DI MILANO

Le negoziazioni, in quanto processi decisionali condivisi da due o più interlocutori, sono innanzitutto relazioni tra persone, che si trovano occasionalmente o sistematicamente a condividere informazioni, interessi, obiettivi ed emozioni al fine di raggiungere un accordo. Una maggior consapevolezza del ruolo delle emozioni nei processi negoziali contribuisce enormemente al miglioramento del proprio stile negoziale, poiché aumenta la capacità di entrare in empatia, di gestire i conflitti e di gestire al meglio i cambiamenti di gioco opportuni o pianificati.
Questo percorso offre l'opportunità di comprendere il ruolo delle emozioni nei processi negoziali, di identificarle attraverso l'osservazione dei marcatori somatici propri e altrui e di gestirle in modo funzionale alle strategie negoziali adottate.

La nostra ricetta per internazionalizzare l'impresa



Studio Legale Facchinetti

Studio Legale Facchinetti è convinto come il volano di crescita per aziende italiane non può che essere l'internazionalizzazione. Aprire i mercati esteri non è solo una questione di aumento di fatturato ma è un processo esperienziale per l'intera organizzazione aziendale.
La consapevolezza nello sviluppare il mercato estero per le aziende italiane è nel dna dei nostri imprenditori così come nei nostri governanti che hanno firmato nel giugno 2020 il "Patto per l'Export" con la previsione di investimenti per circa 1,4 miliardi di euro. Il piano di sviluppo si basa su 6 pilastri che vanno dalla comunicazione e re-branding nazionale, formazione e informazione, e-commerce, sistema fiere, promozione integrata e finanza agevolata. Per internazionalizzare l'impresa è necessario avere un set mentale adeguato insieme ad una strategia e visione precisa. Lo Studio Legale Facchinetti da anni accompagna le imprese in queste fasi di apertura dei loro prodotti/servizi all'estero, vantando il ruolo di rappresentante ufficiale della Camera di Commercio Italiana negli Emirati Arabi Uniti, numerose partnership con aziende estere ed essendo presente nel Legal Board di Arab Fashion Council. Possediamo la "cassetta degli attrezzi" per supportare le aziende italiane dotate di energia, creatività, bellezza, innovazione nella realizzazione dei sogni esteri.
Il percorso che proponiamo è il seguente: a) Delineare le caratteristiche attuali del prodotto/servizio e quindi della propria offerta commerciale, scegliendo i prodotti su cui puntare per innovazione e affidabilità; b) Verificare la reputazione commerciale digitale e on-line dell'azienda attuale e performare il brand aziendale; c) Decidere il marketplace di riferimento ottimale; d) Scegliere il mercato geografico di destinazione dei propri prodotti, facendo attenzione ai desiderata nel mercato estero; e) Svolgere una corretta analisi della concorrenza, il c.d. Benchmark Competitors; f) Creare la propria offerta commerciale e di advertising, per annunciare in modo performante e vincente l'ingresso nel mercato estero; g) Analizzare i dati di vendita e il comportamento dei clienti iniziale dopo l'annuncio e verificare la strategia di penetrazione commerciale; h) Gestire l'eventuale logistica e il flusso di prodotti verso l'estero; i)Conoscere la contrattualistica, gli strumenti di pagamento e i sistemi di protezione e di assicurazione del credito a livello internazionale, oltre alla fiscalità estera.
Gli Emirati Arabi Uniti si pongono come hub mondiale nel commercio internazionale con la possibilità per 2/3 della popolazione mondiale di raggiungere Dubai in meno di 8 ore di volo aereo. A ottobre 2021 ci sarà Expo Dubai, il primo grande evento globale dopo la pandemia dal claim "Connecting minds, creating the future", si discuterà di sostenibilità, mobilità e opportunità e ospiterà oltre 25 milioni di visitatori in una cornice futuristica.
Il rilancio del sistema Italia passa anche per Expo Dubai. Studio Legale Facchinetti vi supporta in questa fase decisiva e strategica per il successo delle aziende italiane all'estero.

A cura dello Studio Legale Facchinetti

1

Hermès

hermes.com | 4.750 €



La maison francese, insieme a capi d'alta moda e prêt-à-porter, borse, accessori, gioielli e profumi, ha inserito nella sua collezione anche un set di scacchi in legno d'acero e design minimal. Naturalmente, di ultra lusso.

2



TAG Heuer

Il nuovo Carrera da 39 mm, in edizione limitata a mille esemplari, riprende lo stile Montreal, una collezione di cronografi automatici Heuer, molto luminosi e accattivanti, presentata nei primi anni Settanta. Il rehaut della scala è di un colore bianco sobrio con leggeri tocchi di blu e rosso, la lancetta centrale è rossa, quelle delle ore e dei minuti gialle. Il logo Carrera e lo scudo Heuer sono impressi sul quadrante, che è protetto da vetro zaffiro bombato per un look rétro. La cassa è in acciaio lucido e il fondello a vite in acciaio e vetro zaffiro reca l'incisione «One of 1000». L'orologio è elegantemente abbinato a un cinturino in alligatore blu.

tagheuer.com| 6.400 €

3



Fendi

Pennellate veloci e grafiche cartoon. Il visual artist
Joshua Vides ha realizzato per Fendi un'intera collezione, California Sky, che unisce made in Italy, black & white art e street style californiano. All'interno anche una snaker stringata in pelle bianca con dettaglio Fendi Stamp.

fendi.com | 696 €

4 Vaonis



Stellina è il telescopio high tech, sviluppato dalla startup francese Vaonis, che si comanda in modo facile e intuitvo con uno smartphone o un tablet. Una volta messo in posizione e calibrato, può puntare automaticamente su oltre un centinaio di nebulose, ammassi stellari, galassie e altri punti di interesse nel cosmo. È abbastanza leggero da essere trasportato in spalla. E le immagini che cattura e rielabora perché siano sempre nitide, naturalmente, si possono archiviare sul proprio device.

vaonis.com | 3.999 €

5 MASERATI ACCENDE LA SCINTILLA

Con la nuova Ghibi Hybrid anche Maserati entra nel mondo dell'elettrificazione. E lo fa senza snaturare la filosofia e i valori tipici del marchio. Un nuovo design interessa particolari sia esterni che interni. Il comune denominatore degli interventi sviluppati dal Centro stile Maserati è il colore blu, scelto per connotare le vetture interessate dalla tecnologia ibrida. Esternamente il blu personalizza le tre iconiche prese d'aria laterali, le pinze dei freni e la saetta all'interno dell'ovale che racchiude il Tridente sul montante posteriore. Lo stesso blu si ritrova negli interni della vettura, in particolare nelle cuciture che ricamano i sedili. La nuova Ghibli Hybrid porta al debutto anche nuovi contenuti estetici a cominciare dalla nuova griglia frontale, dove le «stecche» sono state ridisegnate per rappresentare il diapason, lo strumento musicale che produce un suono puro e che ricorda anche il simbolo del Tridente. Significativi gli interventi nella parte posteriore della vettura, dove è stata completamente ridisegnata la fanaleria, con un profilo che riprende il concetto stilistico di un boomerang, ispirato alla 3200 GT e al concept Alfieri. L'innovativo powertrain combina un motore a combustione (4 cilindri, turbo, 2.0 L di cilindrata) con un alternatore a 48 volt e un compressore elettrico aggiuntivo (e-Booster) il tutto supportato da una batteria. A bordo si potrà continuare ad ascoltare l'inconfondibile suono che caratterizza ogni vettura del Tridente, grazie all'ottimizzazione dello scarico, adottando dei risonatori appositamente studiati per questo modello. La nuova Ghibli Hybrid è il primo tassello di un percorso che porterà all'elettrificazione di tutti i nuovi modelli Maserati. Le prime vetture completamente elettriche saranno le nuove GranTurismo e GranCabrio previste per il 2021.



LE FONTI AWARDS

Digital Edition

3-4 Giugno | 2 Luglio 2020









Categoria Diritto Societario

STUDIO PROFESSIONALE DELL'ANNO

DIRITTO SOCIETARIO

FCB Associati



Per l'accentuata competenza e professionalità che consentono all'intero Studio, tramite la cooperazione e il lavoro di squadra, di valorizzare e far emergere anche le spiccate eccellenze dei singoli, ognuno nei propri ambiti e per mettere a disposizione del cliente un team in grado di offrire soluzioni e consulenze integrate.

LE FONTI
THE LIVE STREAMING TV

Categoria Fiscalità

STUDIO PROFESSIONALE DELL'ANNO

DIRITTO TRIBUTARIO

Maurizio Reggi Studio Tributario

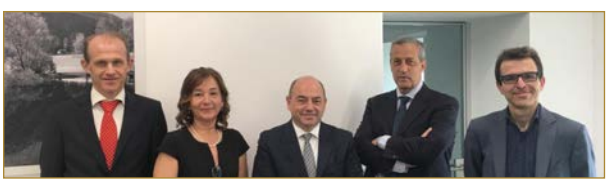


Per la grande specializzazione e conoscenza del Diritto e Contenzioso Tributario. Per i numerosi risultati ottenuti rispetto alla condanna dell'Agenzia delle Entrate al rimborso delle spese di giudizio e per l'alta qualità del servizio offerto e il focus sul cliente. Il tutto corredato dalla realizzazione di sei libri in materia.

STUDIO PROFESSIONALE DELL'ANNO

FISCALITÀ NAZIONALE

F&M Group - Consulenti d'Azienda



Per l'ampia preparazione e competenza ad alto valore aggiunto e per affiancare gli imprenditori nella gestione ordinaria e straordinaria della loro azienda. Per offrire al cliente i migliori strumenti di management unitamente alla valorizzazione del lato umano attraverso la costruzione di rapporti interpersonali di qualità.



STUDIO PROFESSIONALE DELL'ANNO

TAX COMPLIANCE

Carnà & Partners



Per la comprovata capacità di costruire modelli di compliance integrata per le aziende in grado di mitigare anche i rischi fiscali. Per aver saputo portare alla creazione di un Tax Control Framework e all'adesione al regime di adempimento collaborativo che permette di innovare i rapporti con l'Agenzia delle Entrate.



Categoria Advisory & Consulting

ECCELLENZA DELL'ANNO

LEADERSHIP CONSULENZA FISCALITÀ E DIRITTO Ssocietario

VESCOGIARETTA GROUP



La capacità di migliorare ed innovare il business delle imprese clienti, il costante supporto multidisciplinare sui temi della fiscalità e del diritto e la poliedrica struttura della realtà riconfermano VescoGiaretta Group quale partner valido ed affidabile nei più diversi ambiti.





Categoria Diritto di Famiglia

BOUTIQUE DI ECCELLENZA DELL'ANNO

DIRITTO DI FAMIGLIA

Studio dell'Avv. Daniela Missaglia



La vasta preparazione, la competenza e l'esperienza maturata nel Diritto di Famiglia nonché l'approccio multiprospettico e interdisciplinare, ne fanno una Boutique di Eccellenza nel panorama italiano quale punto di riferimento di grande valore capace di affrontare nel modo più appropriato ogni singolo caso.



Categoria Diritto Amministrativo

BOUTIQUE DI ECCELLENZA DELL'ANNO

APPALTI

Studio Legale Zanardo



Per il supporto continuativo e completo in tema di Appalti. Per l'ampia competenza, l'esperienza e la metodologia di lavoro consolidata che consentono allo Studio di mettere la propria professionalità al servizio delle esigenze del cliente, affiancandolo in ogni iniziativa.

BOUTIQUE DI ECCELLENZA DELL'ANNO

DIRITTO AMMINISTRATIVO APPALTI E CONTRATTI PUBBLICI

Legal Team



Per gli importanti incarichi rivestiti in qualità di consulente nelle gare di appalto pubblico di lavori, servizi e forniture e nelle concessioni offerte a operatori economici italiani ed internazionali. La sua visione strategica e il bagaglio tecnico rendono Legal Team uno dei più importanti protagonisti del settore.



BOUTIQUE DI ECCELLENZA DELL'ANNO

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Studio Legale Malinconico



Per l'ampia e completa preparazione ed esperienza in tutti i campi del Diritto Amministrativo. Per puntare sempre all'eccellenza e alla qualità del lavoro svolto, unitamente alla costruzione di relazioni esclusive e dedicate con i propri clienti e partner, che fanno dello Studio un punto di riferimento di grande valore.



Categoria Tax & Compliance

PROFESSIONISTA DELL'ANNO

TAX COMPLIANCE

Mario Chiodi - Carnà & Partners



Per essere un professionista brillante che ha supportato con successo aziende farmaceutiche nell'attività di costruzione ed implementazione del Tax Control Framework finalizzato all'ammissione al regime di cooperative compliance con l'Agenzia delle Entrate, prevenendo e risolvendo anticipatamente le potenziali controversie fiscali.

STUDIO PROFESSIONALE DELL'ANNO

FISCALITÀ INTERNAZIONALE

Led Taxand



Per esser coinvolto in diversi progetti internazionali riguardanti la Fiscalità immobiliare, la gestione degli aspetti fiscali di primarie operazioni di M&A e significative procedure di Contenzioso tributario. Assieme al network Taxand, lo Studio rappresenta il punto di riferimento per i player operativi a livello multinazionale.



PROFESSIONISTA DELL'ANNO

COMPLIANCE & RISK MANAGEMENT

Ascensionato Raffaello Carnà - Carnà & Partners



Per essere considerato da clienti, colleghi e istituzioni, il professionista di riferimento in materia di compliance e di gestione del rischio. Per aver stimolato la cultura della chiarezza e della trasparenza facendo proprio il motto: "Perché l'approccio etico al business è sempre un ottimo affare".



Categoria Diritto Penale

TEAM LEGALE DELL'ANNO BOUTIQUE DI ECCELLENZA

DIRITTO PENALE

CERQUA & METTICA Studio Legale Oak



La profonda esperienza e la specializzazione nel diritto penale attraverso una struttura legale sinergica ed un'elevata competenza giuridica in grado di apportare valore aggiunto nell'assistenza alla clientela fano della Boutique un'eccellenza in ambito legale.

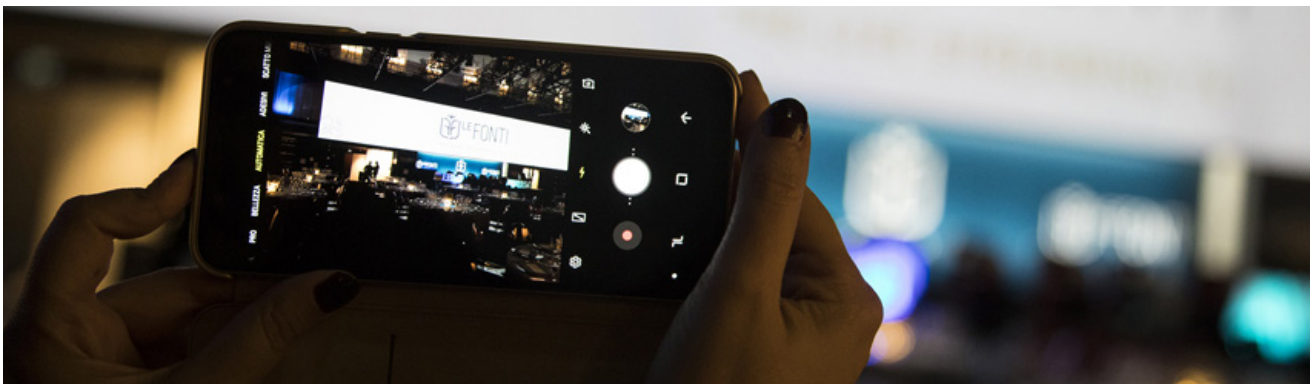
AVVOCATO DELL'ANNO BOUTIQUE DI ECCELLENZA

DIRITTO PENALE WHITE COLLAR CRIME

Guido Camera - Studio dell'Avvocato Guido Camera



Per la profonda specializzazione in materia acquisita grazie all'esperienza e la capacità di risoluzione di questioni complesse e delicate attraverso il contatto, il confronto e la costante assistenza al cliente. Per la missione dello Studio di fornire un'assistenza legale di altissimo livello e estremamente versatile.



AVVOCATO DELL'ANNO BOUTIQUE DI ECCELLENZA

DIRITTO PENALE

Chiara Padovani - Studio Legale Padovani



Per l'assistenza qualificata in ambito di Diritto Penale, garantita attraverso soluzioni pratiche e tempestive, celerità e concretezza. Per la particolare attenzione al cliente, la professionalità, la trasparenza e la determinazione che fanno dell'Avv. Chiara Padovani un punto di riferimento di valore nel settore.

STUDIO DELL'ANNO

DIRITTO PENALE AMBIENTALE

Studio Bolognesi - Avvocati Penalisti di Impresa



Per confermarsi, per il quinto anno consecutivo, lo studio di riferimento in materia di Responsabilità degli Enti (Dl 231/2001) e di diritto ambientale. Per l'approccio scientifico al diritto, arricchito dall'esperienza e dalla sinergia del team di professionisti che hanno portato a importanti risultati in Italia e all'estero.

AVVOCATO DELL'ANNO

DIRITTO PENALE

Giuseppe Fornari - Fornari & Associati



Per aver seguito tutti i principali processi penali che coinvolgono primari gruppi e manager d'azienda in ambito societario, ambientale, finanziario e tributario. Per essere non solo un avvocato stimato, ma un mentore, in grado di puntare su giovani e brillanti collaboratori, incarnando così lo spirito più alto della professione forense.

AVVOCATO DELL'ANNO

DIRITTO PENALE LAVORO

Elisabetta Busuito - Perroni e Associati



Per essere una professionista stimata e dall'indiscussa expertise. Per aver assistito con successo numerosi top manager in vicende complesse e delicate attenenti sia i profili penali, con i possibili impatti 231, sia quelli lavoristici e collegati alla sicurezza e alla salute dei cittadini.

AVVOCATO DELL'ANNO

DIRITTO PENALE FINANZIARIO

Giorgio Perroni - Perroni e Associati



Per confermarsi il legale di riferimento in materia di diritto penale bancario e finanziario, in fase giudiziale e stragiudiziale. Per la portata dei processi seguiti e per le sentenze ottenute che hanno fatto giurisprudenza. Per l'approccio trasversale e il continuo aggiornamento, che lo rendono un autentico Principe del Foro.



Categoria Diritto del Lavoro

TEAM LEGALE DELL'ANNO BOUTIQUE DI ECCELLENZA

CONTRATTI DI AGENZIA E DI DISTRIBUZIONE COMMERCIALE

Studio Legale Menichetti



Per l'ampia preparazione ed esperienza, sin dalla sua nascita, nel diritto della distribuzione commerciale e in particolare del contratto di agenzia. Per l'elevata specializzazione, la tempestività di risposta, la correttezza e lealtà nei rapporti con i clienti e la concreta conoscenza del mercato.

PROFESSIONISTA DELL'ANNO BOUTIQUE DI ECCELLENZA

DIRITTO SINDACALE E RELAZIONI INDUSTRIALI E ISTITUZIONALI

Massimiliano Arlati - Studio ArlatiGhislandi



Per la grande preparazione in tema di Diritto Sindacale e Relazioni Industriali e Istituzionali e per essere il co-fondatore di uno Studio poco tradizionale che si propone invece di essere più una Società di consulenza concepita per gestire progetti in team con l'obiettivo dell'eccellenza.

AVVOCATO DELL'ANNO BOUTIQUE DI ECCELLENZA

DIRITTO DEL LAVORO

Maddalena Boffoli - Studio Legale Boffoli



Per la competenza in ambito giuslavoristico e per la sua passione che la portano alla ricerca di soluzioni innovative e ad un'assistenza "su misura". Per farsi portavoce del diritto del lavoro e dell'equo compenso anche a livello istituzionale, ottenendo risultati storici non solo per i propri clienti, ma per la comunità intera.





Categoria Lavoro e Fiscalità

STUDIO PROFESSIONALE DELL'ANNO

CONSULENZA DEL LAVORO E FISCALE GESTIONE PAY ROLL E CONTRIBUTI

Studio Necchio



Per la consolidata esperienza nell'ambito del Lavoro e della Fiscalità, unita alla professionalità, flessibilità, che contraddistinguono lo Studio, come un punto di riferimento e che lo hanno portato ad ottenere numerosi e importanti successi nel tempo.

Categoria Banking & Finance

BOUTIQUE DI ECCELLENZA DELL'ANNO

CREDIT MANAGEMENT OPERAZIONI NPL

Studio Legale MaBe & Partners



L'estrema preparazione, la capacità di innovare e professionalità dei professionisti, nonché la completezza dei servizi forniti in ambito legale, ne fanno una Boutique di Eccellenza nel panorama italiano quale player di collegamento nel mondo variegato degli NPL, nella gestione del credito e supporto al finanziamento.

Categoria Societario & Restructuring

BOUTIQUE DI ECCELLENZA DELL'ANNO

DIRITTO SOCIETARIO CONTRATTUALISTICA

Studio Legale Murru



L'estrema preparazione e professionalità dei professionisti, l'approccio interdisciplinare di ogni incarico professionale ne fanno una Boutique di Eccellenza nel panorama italiano quale punto di riferimento di grande valore, con particolare riferimento alla contrattualistica in materia di Diritto Societario.

BOUTIQUE DI ECCELLENZA DELL'ANNO

DIRITTO SOCIETARIO OPERAZIONI STRAORDINARIE

Studio Legale Colla Di Piazza



Per le riconosciute competenze, innovatività e l'altissima qualità nel lavoro svolto. In particolare per la capacità di gestire con cura e attenzione le numerose e crescenti operazioni straordinarie attraverso l'assistenza prestata a primari clienti istituzionali e industriali in materia del Diritto Societario.



BOUTIQUE DI ECCELLENZA DELL'ANNO

DIRITTO SOCIETARIO CONTENZIOSO

SPGlegal Studio Legale



L'alta formazione dei professionisti, la passione, l'innovatività e le altissime competenze dimostrate in tutte le controversie sia di natura ordinaria che straordinaria, ne fanno una Boutique di Eccellenza nel panorama italiano quale punto di riferimento di grande valore, con particolare riferimento al contenzioso in materia di Diritto Societario.

BOUTIQUE DI ECCELLENZA DELL'ANNO

DIRITTO SOCIETARIO REAL ESTATE

Genesis Avvocati



Per la grande esperienza maturata in materia unita a un'attenzione ai particolari e a servizi legali personalizzati, nel rispetto dei più elevati standard di efficienza. Per la capacità di ascolto del cliente, la pronta risposta e le soluzioni innovative proposte.

BOUTIQUE DI ECCELLENZA DELL'ANNO

RESTRUCTURING

Studio Legale Associato Casucci & Bortolussi



Per assicurare la più elevata qualità dei propri servizi attraverso la comprensione, nel dettaglio, dell'attività del cliente, un'assistenza mirata e l'offerta di soluzioni e idee innovative. Per fornire al cliente risposte fruibili in tempi rapidi e in modo efficiente e costi competitivi.

STUDIO PROFESSIONALE DELL'ANNO

RESTRUCTURING

MFB Partners



Per la notevole specializzazione nel settore della gestione delle crisi di impresa con cui da oltre 25 anni i Soci si impegnano a fornire una consulenza dettagliata e dall'approccio innovativo. In particolare, per aver dimostrato professionalità, rigore e accuratezza in tutte le questioni legali attraverso elevate competenze in materia di Restructuring.



Categoria Diritto Commerciale

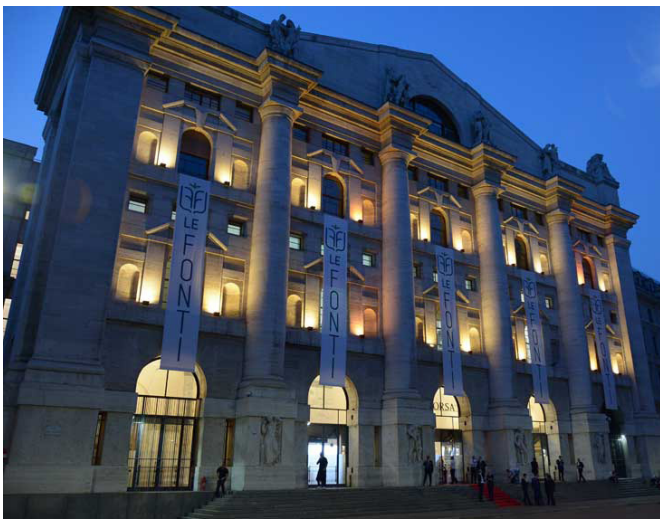
BOUTIQUE DI ECCELLENZA DELL'ANNO

DIRITTO COMMERCIALE INTERNAZIONALE CONSULENZA

Bovesi And Partners - Società tra Avvocati per Azioni



L'estrema preparazione e professionalità dimostrate dallo Studio Legale in tutte le complesse operazioni di importanti gruppi multinazionali, ne fanno dello Studio una Boutique di Eccellenza legale nel panorama italiano quale punto di riferimento di riconosciuto dal mercato nella consulenza in materia di Diritto Commerciale Internazionale.



Categoria Rapporti Italia Estero

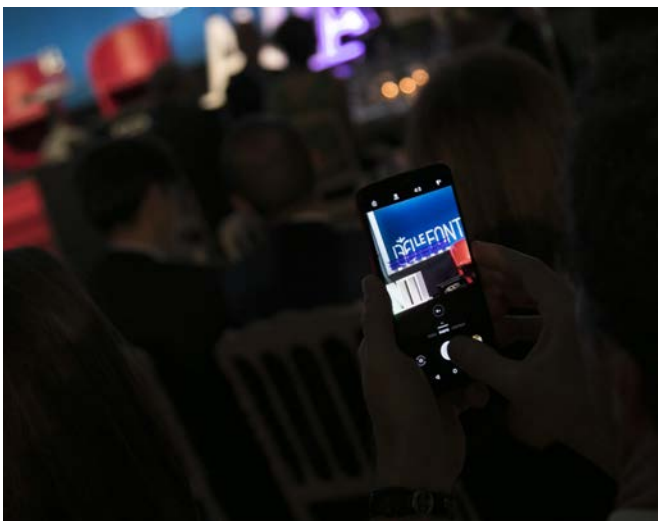
BOUTIQUE DI ECCELLENZA DELL'ANNO

RAPPORTI ITALIA MEDIO ORIENTE

Studio Legale Facchinetti



Per essere da anni specializzato nell'assistere aziende italiane nell'internazionalizzare la loro attività nel mercato degli Emirati Arabi Uniti e nei rapporti Medio Oriente, dimostrando un'elevata qualità dei servizi di consulenza e una profonda conoscenza degli strumenti normativi nazionali ed internazionali





Categoria HR & Diritto del Lavoro

STUDIO PROFESSIONALE DELL'ANNO

GESTIONE E AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE

Benfatto Associati



Per essere apprezzato dai clienti per la capacità di offrire un supporto di consulenza a tutto tondo, con una visione lucida e tempestiva del mercato del lavoro. Lo Studio risponde sempre in modo puntuale alle esigenze dei clienti, offrendo un servizio qualificato, nell'ambito della consulenza, della gestione e dell'amministrazione delle risorse umane.

BOUTIQUE DI ECCELLENZA DELL'ANNO

CONTENZIOSO DIRITTO DEL LAVORO

LAVLEX Studio Legale Lavizzari



Per l'elevata comprovata competenza dimostrata negli anni nel contenzioso giuslavoristico, per la gestione di vicende particolarmente complesse e la consolidata esperienza in tutte le controversie lavoristiche, fanno dello Studio Legale Lavlex un'eccellenza in materia di Contenzioso nel Diritto del Lavoro.

AVVOCATO DELL'ANNO

DATA PROTECTION

Nadia Martini - Rödl & Partner



Per l'expertise unica che ne fanno un autentico punto di riferimento nel delicato e sempre più strategico settore della gestione della privacy per i più importanti gruppi industriali italiani e multinazionali. Per i track record ottenuti anche nel campo della Cyber Security e IP in generale e il ruolo in prima linea nello sviluppo della nuova service line di Digital Transformation dello studio.

TEAM LEGALE DELL'ANNO BOUTIQUE DI ECCELLENZA

DIRITTO DEL LAVORO CONSULENZA

Studio Legale FMLAW



Per la prestigiosa e qualificata attività che unisce l'esperienza del Team di avvocati e alla forte passione e all'elevata preparazione dimostrata, in grado di fornire un'assistenza su misura al cliente, considerato come un "unicum" intorno al quale costruire la migliore strategia possibile.

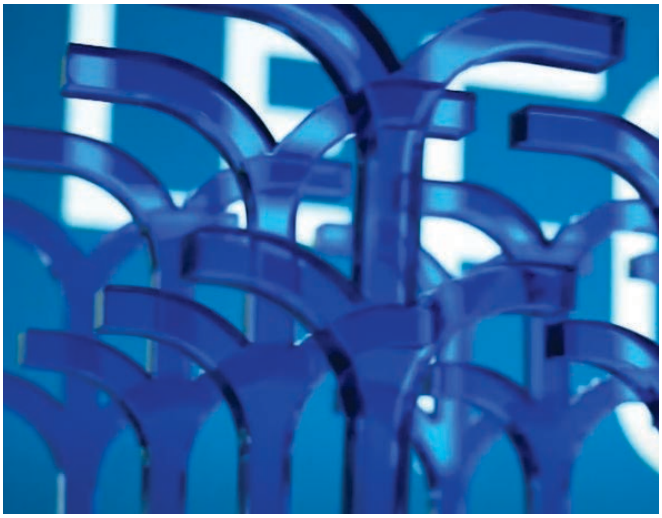
AVVOCATO DELL'ANNO BOUTIQUE DI ECCELLENZA

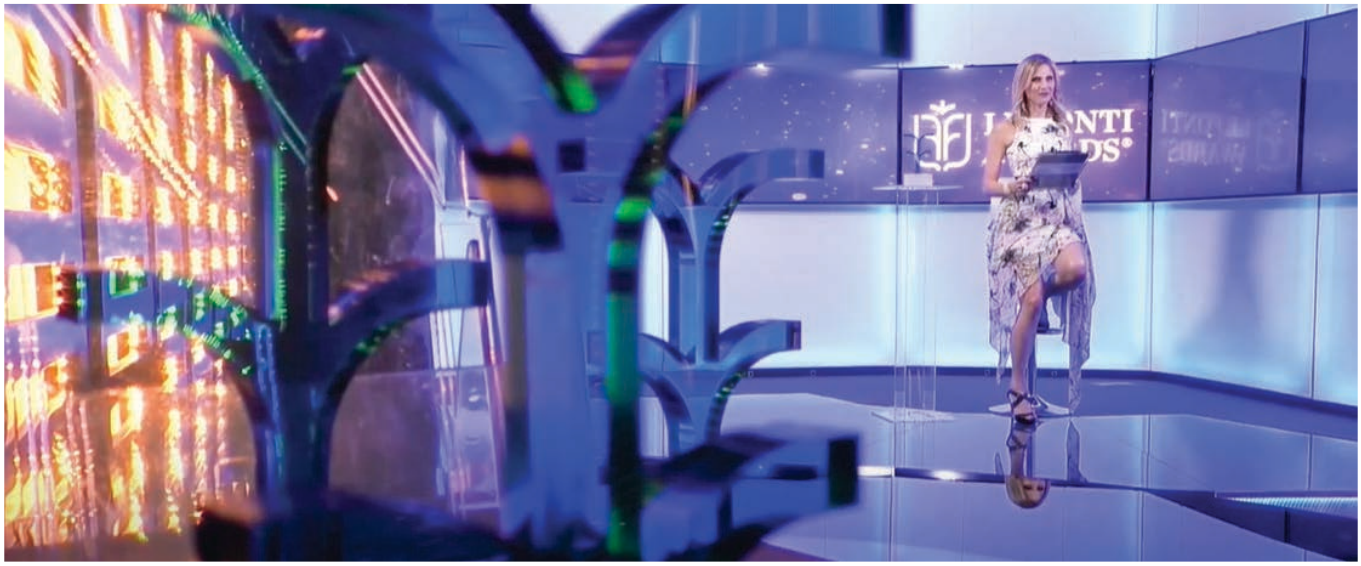
RAPPORTI ITALIA – USA

Federico Galgano - Studio Legale Galgano



Per rappresentare la congiunzione tra normativa italiana e quella americana. Per l'eccellente consulenza legale rivolta a progetti di internazionalizzazione di realtà italiane e agli investitori che vogliono affacciarsi al mercato del lavoro in territorio americano, garantendo un'assistenza a 360° nella gestione amministrativa di una società.





I PROSSIMI APPUNTAMENTI

MILANO
PALAZZO MEZZANOTTE
30 OTTOBRE 2020

MILANO
PALAZZO MEZZANOTTE
5 NOVEMBRE 2020

MILANO
PALAZZO MEZZANOTTE
26 NOVEMBRE 2020



Scopri di più su www.lefontiawards.it/eventi.php



Rubrica di
Alessia Liparoti





Autore
Gianluca De Cristofaro

Editore
Giuffrè F. Lefebvre

Anno **2020**
Pagine **364**

Il diritto della pubblicità tra tutele e contenzioso

Gianluca De Cristofaro analizza in questo volume i confini di pubblicità ingannevole e influencer marketing, rompendo il silenzio editoriale calato sul tema negli ultimi anni, avvalendosi di una nutrita collezione di celebri e recenti decisioni relative ad alcune delle più discusse campagne di comunicazione. Analizza il principio di lealtà della comunicazione commerciale, di divieto di violenza e volgarità, del rispetto della dignità della persona fino al fenomeno del native advertising.





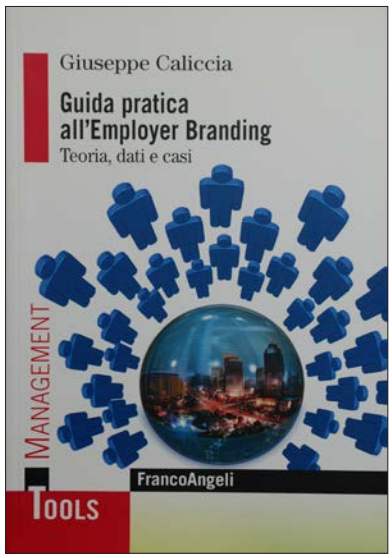
Autore
Silvia Zanella

Editore
Bompiani

Anno **2020**
Pagine **208**

Il futuro del lavoro è femmina: ecco come lavoreremo domani

Nonostante il titolo provocatorio, il saggio di Silvia Zanella riguarda tutti: uomini e donne, giovani o prossimi alla pensione, dipendenti o imprenditori. Il futuro del lavoro è femmina, in quanto femminili sono le competenze che saranno sempre più richieste in ambito professionale, così come i modi di organizzare le aziende, perché le gerarchie rigide e il comando verticale non funzioneranno più in uno scenario complesso. L'esperienza del Covid-19 ci ha dimostrato come ripensare il modo di lavorare sia più che mai necessario e urgente.





Autore
Giuseppe Caliccia

Editore
FrancoAngeli

Anno **2017**
Pagine **130**

Guida pratica all'Employer Branding tra teoria, dati e casi

Il brand dell'azienda come luogo di lavoro è divenuto un elemento imprescindibile del marketing aziendale. Come gestirlo e per raggiungere quali obiettivi sono il fulcro di questo volume che presenta gli strumenti e le tecniche per attivare efficaci strategie di Employer Branding, disciplina recente ma di grande attualità. Corredato di esempi, dati e case history, il testo costituisce una vera e propria cassetta degli attrezzi di base per iniziare questa attività in autonomia.



Alberto Banfi
Docente di Economia degli intermediari finanziari

UNIVERSITÀ CATTOLICA



Ruggero Bertelli
Prof. associato di Economia degli intermediari finanziari

UNIVERSITÀ DI SIENA



Antonio Corda
Direttore Affari Legali

VODAFONE ITALIA



Claudio Criscuolo
Group General Counsel

CEMENTIR HOLDING



Roberto Daverio
Presidente

ACMI



Ugo Ettore Di Stefano
General Counsel

GRUPPO MONDADORI



Salvatore Lo Giudice
Direttore affari legali e societari

INWIT



Stefano Longhini
Direttore Gestione Enti Collettivi, Protezione Diritto d'Autore e Contenzioso
MEDIASET



Diego Manzetti
General Counsel

AIG EUROPA



Germana Martano
Direttore Generale

ANASF



Fabrizio Masinelli
Presidente

AITI



Alberto Mattiello
Docente di Innovazione Digitale

UNIVERSITÀ BOCCONI



Mario Noera
Docente di Finanza

UNIVERSITÀ BOCCONI



Elisabetta Pagnini
Group General Counsel

INTESA SANPAOLO



Bepi Pezzulli
Direttore esecutivo

ITALIA ATLANTICA



Valérie Ruotolo
ICEG Geographic Legal Lead

ACCENTURE



Umberto Simonelli
Chief Legal & Corporate Affairs Officer

BREMBO



Alberto Tron
Docente di Finanza Aziendale e di Revisione Aziendale

UNIVERSITÀ DI PISA

IL COMITATO SCIENTIFICO LE FONTI®

Scannerizza il QR Code per maggiori informazioni

IN ORDINE ALFABETICO



“Chi smette
di fare pubblicità per
risparmiare soldi
è come se
fermasse
l’orologio per
risparmiare tempo

- Henry Ford

Per il tuo target business **LE FONTI C’È**
e fare pubblicità vuol dire **RISPARMIARE OGGI**
E INVESTIRE NEL DOMANI della tua attività.

POSSIBILITÀ DI CREDITO
D’IMPOSTA AL 50%

RICHIEDI UN PREVENTIVO:

Tel: 02 873 863 06 | E-mail: info@lefonti.it

LE FONTI
THE LIVE STREAMING TV

GAM Investments

CREATA DA INVESTITORI PER GLI INVESTITORI

Siamo una società di gestione patrimoniale indipendente globale, creata da investitori per gli investitori. Il nostro punto di forza è una gestione realmente attiva di strategie d'investimento diversificate. GAM.com



Importanti avvertenze legali: I dati esposti in questo documento hanno unicamente scopo informativo e non costituiscono una consulenza in materia di investimenti. Le opinioni e valutazioni contenute in questo documento possono cambiare e riflettono il punto di vista di GAM nell'attuale situazione congiunturale. Non si assume alcuna responsabilità in quanto all'esattezza e alla completezza dei dati. La performance passata non è un indicatore dell'andamento attuale o futuro. Copyright © 2020 GAM (Italia) SGR S.p.A.- tutti i diritti riservati.